

BANCA POPOLARE DI LAJATICO



B.P.La j

BILANCIO 2025

142° ESERCIZIO SOCIALE

BANCA POPOLARE DI LAJATICO

SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

FONDATA NEL 1884

BILANCIO 2025

142° ESERCIZIO SOCIALE

ASSEMBLEA DEI SOCI

Lajatico 4 Maggio 2026



BANCA POPOLARE DI LAJATICO
Società Cooperativa per Azioni
Fondata nel 1884

ORGANI SOCIETARI

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	GIORGI Nicola Luigi
Vice Presidente:	BOCELLI Alberto
Consiglieri:	ALLEGRINI Marco
	FERRAGINA Paolo
	KUTUFA' Ilaria
	MACCHIA Alessia
	SALVADORI Daniele

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi:	MASINI Maurizio (Presidente)
	BRUNO Elena
	GUALTIEROTTI MORELLI Gian Gastone

Direzione Generale

Direttore Generale	CIABATTI Barbara
Vice Direttore Generale (Vicario) - Direttore Area Organizzazione e ICT	VANGELISTI Antonio
Vice Direttore Generale - Direttore Area Commerciale	CHELLINI Catiussia
Vice Direttore Generale - Direttore Area Amministrative e Legale	BATTINI Francesco

SEDE:**LAJATICO**

Sede Centrale e Direzione Generale
Via Guelfi, 2 - 56030 Lajatico (PI)
Tel. 0587-640511 - Fax 0587- 640540

FILIALI:**LAJATICO**

P.zza V. Veneto, 7 -56030 Lajatico (PI)
Tel.0587-640506 - Fax 0587-640516

CAPANNOI

Via di Mezzopiano, 2- 56033 Capannoli (PI)
Tel. 0587-609423 - Fax 0587-607000

IL ROMITO (Pontedera)

Via Delle Colline, 148 - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-476630 - Fax 0587-476631

PONTEDERA

Largo Pier Paolo Pasolini - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-216701 - Fax 0587-216719

PONSACCO

Via Provinciale di Gello,192a - 56038 Ponsacco (PI)
Tel. 0587-728701 - Fax 0587-728744

CASCINA

Via Nazario Sauro, 42 - 56021 Cascina (PI)
Tel. 050-741604 - Fax 050-743544

CAPANNE (Montopoli V.)

Via S. Martino, 10 - 56020 Capanne (PI)
Tel. 0571- 468383 - Fax 0571- 468350

SAN PIERINO (Fucecchio)

Via Samminiatese, 133 - 50054 San Pierino (FI)
Tel. 0571-245727 - Fax 0571-242840

PONTE A EGOLA

Piazza Guido Rossa,20 - 56024 Ponte a Egola (PI)
Tel. 0571-485434 - Fax 0571-385580

PISA

Via Dell'Aeroporto, 25 - 56121 Pisa (PI)
Tel. 050-2201234 - Fax 050-2206722

PISA PORTA A LUCCA

Via Luigi Bianchi, 28 - 56123 Pisa (PI)
Tel 050-556007 - Fax 050-554757

PISA FRATI BIGI

Via Ippolito Rosellini, 44/48 - 56124 Pisa (PI)
Tel 050-9711333 - Fax 050-3136553

NAVACCHIO (Cascina)

Via T. Romagnola, 2002 - 56023 Navacchio (PI)
Tel 050-779422 - Fax 050-769498

CASCIANA ALTA (Casciana Terme - Lari)

Via di Vittorio, 15 - 56030 Casciana Alta (PI)
Tel. 0587/640586 - Fax 0587/689200

S.CROCE SULL'ARNO

Via XXV Aprile, 4/A - 56029 S.Croce sull'Arno (PI)
Tel. 0571/360723 - Fax 0571/381835

SAN PIETRO IN PALAZZI (Cecina)

Via S. Quasimodo, snc - 57023 Cecina (LI)
Tel. 0586/1881487

SOVIGLIANA

Viale P. Togliatti, 104 - 50059 Sovigliana - Vinci (FI)
Tel. 0571/500952 - Fax 0571/508254

ASCIANO PISANO (San Giuliano Terme)

Via delle Sorgenti, 17 - 56017 San Giuliano Terme (PI)
Tel. 050/855487 - Fax 050/856721

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Sommario

1)	Premesse	5
2)	Lo scenario congiunturale	5
3)	Le strategie aziendali	17
4)	La compagine sociale e le azioni Banca Popolare di Lajatico	18
5)	L'attività mutualistica	19
6)	Tematiche di rilievo	23
7)	L'andamento della gestione e i risultati nel 2025	26
8)	Gli assetti organizzativi	39
9)	Il personale	40
10)	L'attività commerciale	42
11)	Il sistema dei controlli interni e l'attività di gestione dei rischi	43
12)	Altre informazioni	50
13)	Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	53
14)	L'evoluzione prevedibile della gestione	53
15)	Proposta di approvazione del bilancio e di riparto dell'utile	54
16)	Ringraziamenti e conclusioni	55

1) Premesse

Signori Soci,

il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione – composto dalla Relazione degli Amministratori e dagli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto Finanziario, oltretutto dalla Nota Integrativa – costituisce il rendiconto del 142° esercizio di attività della vostra banca a partire dalla sua fondazione.

I risultati conseguiti dalla Banca nell'esercizio 2025 risultano ampiamente positivi anche se leggermente inferiori rispetto al 2024, il miglior anno in assoluto dalla nascita della Banca. Lo scenario nel quale la Banca ha operato è stato caratterizzato da una ulteriore riduzione dei tassi di interesse e da una crescente incertezza internazionale causata dall'allargamento dei conflitti mondiali. Il nostro Istituto, così come tutto il sistema bancario, ha operato inoltre in un contesto di crescente desertificazione bancaria scaturita dalla continua riduzione del numero di sportelli, tendenza ormai consolidata da anni. Anche nel 2025, come nel 2024, sono inoltre state compiute operazioni straordinarie di M&A che hanno coinvolto i maggiori operatori bancari.

Nella presente Relazione - redatta in conformità dell'art. 2428 del Codice Civile ed alla Circolare n.262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni – proponiamo un'ampia sintesi riguardante l'evoluzione dello scenario di mercato, dell'attività svolta e dei risultati raggiunti dalla Banca nel 2025, ricordando che il documento contenente l'analisi approfondita ed il massimo livello di dettaglio è la "Nota integrativa" alla quale rimandiamo.

Si precisa che il Bilancio al 31 dicembre 2025 è stato sottoposto a revisione da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A., a seguito dell'incarico conferito dall'Assemblea dei soci del 3 luglio 2020.

2) Lo scenario congiunturale

L'anno 2025 è stato caratterizzato, al pari dei precedenti, da gravi e crescenti tensioni geopolitiche che hanno innalzato i pericoli di conflitti ed hanno pesato sull'evoluzione del quadro congiunturale a livello globale. L'economia internazionale ha pertanto continuato a muoversi in un contesto caratterizzato da moderata crescita, ma da significative incertezze, che si sono aggravate nei primi mesi del 2026, a causa dei nuovi fronti bellici.

A livello globale, il quadro congiunturale conferma una dinamica espansiva, seppur contenuta. Le stime del Fondo Monetario Internazionale indicano per il 2025 un tasso di crescita del PIL mondiale prossimo al 3,0–3,2%, sostenuto da una progressiva normalizzazione dell'inflazione e da condizioni finanziarie in graduale miglioramento. Tuttavia, l'ambiente resta fragile: l'aumento dei dazi commerciali introdotti dagli Stati Uniti negli anni precedenti continua a influenzare negativamente il commercio internazionale e rappresenta uno dei principali rischi al ribasso per la crescita globale.

Il contesto europeo mostra, nel 2025, segnali di graduale rafforzamento, pur in un quadro ancora complesso. La crescita del PIL nell'Unione Europea si colloca intorno all'1,1–1,4%, sostenuta dalla solidità del mercato del lavoro, dal miglioramento del potere d'acquisto delle famiglie e dall'allentamento delle pressioni inflazionistiche.

In questo contesto macroeconomico, il settore bancario europeo opera in un ambiente più stabile rispetto agli anni precedenti, grazie al graduale processo di disinflazione e all'aspettativa di una normalizzazione della politica monetaria da parte della BCE.

Il quadro rimane tuttavia caratterizzato da elementi di potenziale volatilità, recentemente aumentata a causa del conflitto attualmente in corso nell'area del Golfo Persico. Il rallentamento del commercio internazionale, le tensioni

geopolitiche e il rischio di repentine correzioni sui mercati finanziari, rappresentano fattori che potrebbero influenzare la qualità del credito e il comportamento degli investitori.

Per gli intermediari bancari, ciò implica la necessità di mantenere elevati livelli di prudenza nelle politiche creditizie, rafforzare i sistemi di monitoraggio dei rischi e consolidare la resilienza patrimoniale, in un contesto in cui la domanda di credito potrebbe riprendere gradualmente grazie alla normalizzazione dei tassi e al miglioramento della fiducia di famiglie e imprese.

Di seguito una breve disamina delle principali economie.

Nel 2025, l'economia statunitense appare ancora in ascesa: il mercato azionario mostra pochi segnali di ridimensionamento, sostenuto dalla spesa per l'intelligenza artificiale e tecnologia. L'intervallo delle previsioni di crescita del PIL per il 2025 si è ridotto tra l'1,8% e il 2,1%. L'anno prossimo, i tagli fiscali federali per le imprese e i redditi entreranno in vigore e le previsioni per gli investimenti delle imprese nel 2026 sono aumentate, al 2,9%. Si prevede che i consumi personali saranno leggermente più contenuti, all'1,9%. In parte, il motivo è che le preoccupazioni per il costo della vita continuano a prevalere tra i consumatori, soprattutto tra i redditi medi e bassi, colpiti dall'effetto dei dazi sui beni importati. E mentre il mercato azionario rimane a livelli record, il recente rallentamento delle assunzioni potrebbe aver spaventato anche le famiglie. In assenza di un rapporto sull'indice dei prezzi al consumo (IPC), l'inflazione core PCE ha registrato il 2,8% (su base annua), un andamento relativamente stabile. Di conseguenza, il FOMC ha tagliato il tasso di riferimento il 10 dicembre, portandolo a un punto medio tra il 3,5% e il 3,75%. Tuttavia, la direzione della politica monetaria rimane incerta, poiché il FOMC deve tenere conto sia dell'aumento dei prezzi che della debolezza dell'occupazione.

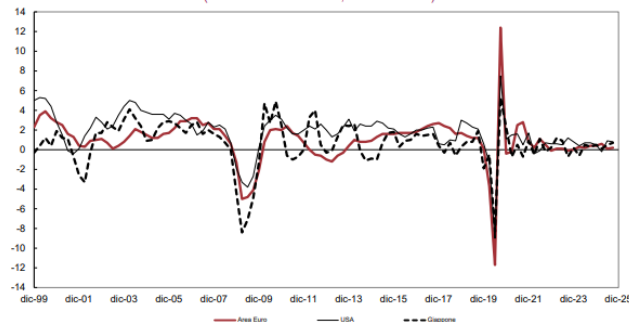
In Giappone, il PIL del terzo trimestre è sceso dello 0,6% (su base trimestrale) dopo un balzo dello 0,5% nel secondo trimestre. Si è trattato di un calo più marcato rispetto al -0,4% inizialmente annunciato per il terzo trimestre, mentre il ritmo su base annua ha rallentato notevolmente dall'1,9% del secondo trimestre allo 0,7%. Le previsioni sul PIL sono leggermente migliorate. La Banca del Giappone, nella riunione del 19 dicembre, ha portato il tasso di riferimento dallo 0,5% allo 0,75%, il valore più alto degli ultimi trent'anni, in un contesto di graduale normalizzazione della politica monetaria.

Per quanto riguarda la Cina, si conferma la debolezza della domanda interna nel III° trimestre, accentuata dalla riduzione degli investimenti nella manifattura e dal protrarsi della crisi del settore immobiliare. Tuttavia, l'avanzo commerciale dei primi undici mesi ha superato i 1.000 miliardi di dollari, livello superiore a quello del 2024 e alla media dell'ultimo quinquennio, spinto principalmente dalle esportazioni di semiconduttori e di beni legati alla IA. La Banca centrale cinese ha lasciato invariati i tassi sulle operazioni di rifinanziamento e i coefficienti di riserva obbligatoria, conservando un atteggiamento cautamente espansivo, pur a fronte dei segnali di indebolimento della fase congiunturale.

Nel Regno Unito, su base annua, l'economia è cresciuta dell'1,3%, in misura superiore rispetto alla maggior parte dei paesi del G7. Le misure di bilancio mirate alle bollette energetiche potrebbero contribuire a contenere l'inflazione elevata, che pur essendo scesa ha registrato comunque un +3,6% a ottobre, dopo tre mesi al 3,8% (su base annua). Nella riunione del 18 dicembre scorso la Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso di interesse di base di 25 bp portandolo al 3,75%.

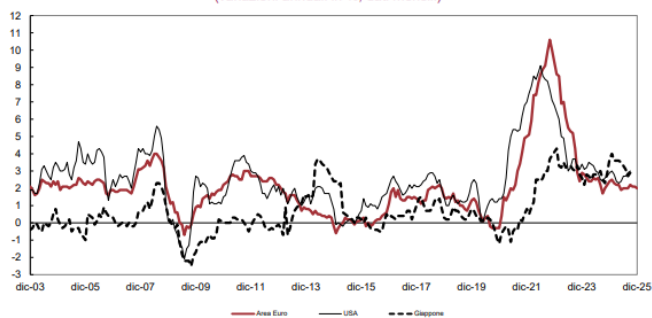
Per quanto riguarda l'“Area Euro”, l'economia si mantiene stabile. Il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i suoi tre tassi di interesse chiave il 18 dicembre. La media dell'inflazione dell'Eurozona ha raggiunto l'obiettivo di medio termine della BCE del 2% (su base annua) a dicembre. Si prevede che l'inflazione dei servizi rimarrà rigida, spingendo la BCE ad aumentare le sue previsioni sull'IAPC per il 2026 all'1,9%, dall'1,7% precedente. Inoltre, la crescita si è dimostrata più resiliente del previsto nel 2025. A dicembre, i servizi hanno continuato a crescere, sebbene più lentamente, sostenuti da nuove attività e da un aumento del personale. Il settore manifatturiero ha risentito delle difficoltà commerciali, ma il 2026 potrebbe portare una ripresa grazie alla domanda di equipaggiamenti per la difesa e ai progetti infrastrutturali in Germania. Tuttavia, gran parte delle prospettive dell'Eurozona dipendono dalla crescente spinta fiscale della Germania.

PRODOTTO INTERNO LORDO: Confronto internazionale (Variazioni annuali in %, dati trimestrali)



Fonte: Associazione Nazionale Banche Popolari

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO: Confronto internazionale (variazioni annuali in %, dati mensili)



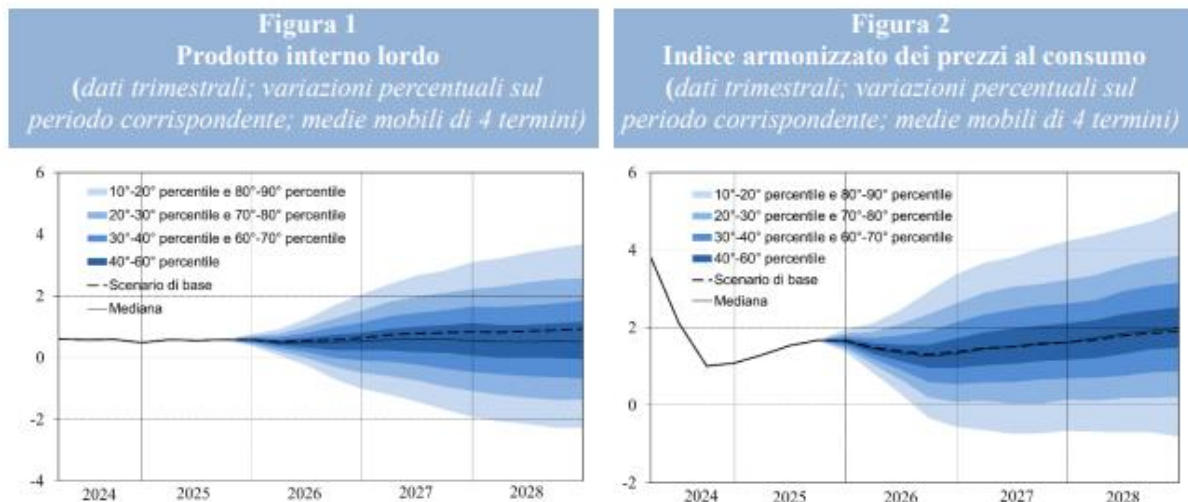
Fonte: Associazione Nazionale Banche Popolari

L'economia italiana

La crescita è stata modesta ma stabile nel 2025, sebbene il ritmo di espansione sembri aver rallentato alla fine dell'anno. Le previsioni del PIL suggeriscono che nei prossimi anni si avranno tassi di crescita simili, al di sotto quindi dell'1,0%, ma considerati relativamente positivi date le sfide legate al tasso di natalità in Italia. I dati di fine 2025 hanno mostrato che l'industria è rimasta condizionata da una domanda globale debole, con la produzione in calo dell'1,0% (su base mensile, destagionalizzata) a ottobre, dopo un'impennata del +2,7% a settembre. Per quanto riguarda la crescita nel 2025, la Banca d'Italia ha confermato la sua proiezione dello 0,6% (annuale), e prevede lo stesso tasso di crescita per il 2026.

L'occupazione continua a espandersi, seppure in misura inferiore rispetto ai ritmi elevati degli ultimi anni; il tasso di disoccupazione nel 2025 si attesta a poco più del 6%.

L'inflazione, misurata con l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, si colloca all'1,7% nella media del 2025 e, al netto degli effetti legati al conflitto appena richiamato, si stima pari all'1,4% per il 2026.



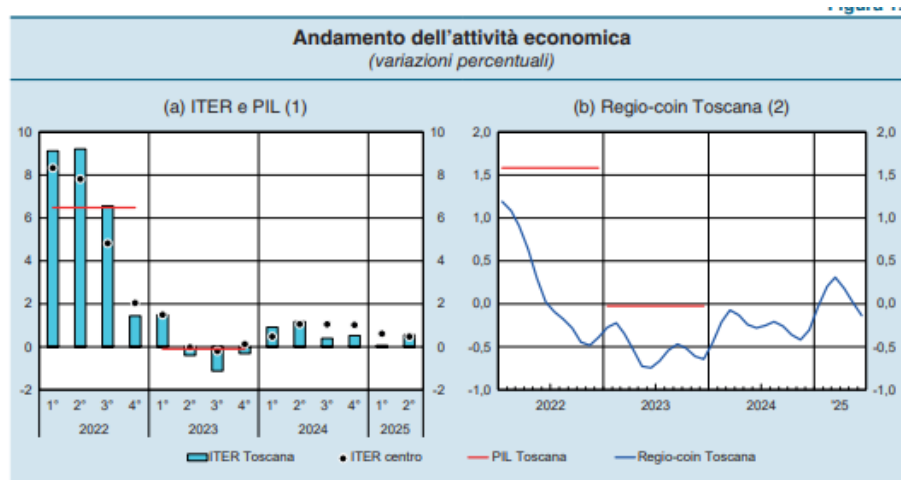
Fonte: Banca d'Italia

L'economia locale

Riportiamo di seguito l'andamento di alcune variabili dell'economia della provincia di Pisa e della Toscana comunicate dalle rilevazioni della Banca d'Italia e dalla locale Camera di Commercio.

Nella prima parte del 2025, l'economia in **Toscana** si è confermata debole, in un contesto di incertezza globale a causa delle tensioni geopolitiche e dei dazi e politiche commerciali degli Stati Uniti.

L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), sviluppato da Banca d'Italia, mostra per il primo semestre 2025 un aumento del prodotto dello 0,3 %, leggermente inferiore al dato stimato per l'intero Paese.



Fonte: ANFIA, Assaeroporti, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Banca d'Italia, BCE, Camera di Commercio di Firenze, Confindustria Toscana Nord, Eurostat, Infocamere, INPS, Istat, Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate e Regione Toscana.

(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori concatenati. ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore sono coerenti, nell'aggregato dei 4 trimestri dell'anno, con il dato del PIL territoriale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2023. Per la metodologia adottata, cfr. V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019. – (2) Stime mensili delle variazioni sul trimestre precedente delle componenti di fondo del PIL. L'indicatore è sviluppato dalla Banca d'Italia seguendo la metodologia presentata in M. Gallo, S. Soncin e A. Venturini, *Ven-ICE: un nuovo indicatore delle condizioni dell'economia del Veneto*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 498, 2019. Il PIL è riportato come variazione media trimestrale, per comparabilità con l'indicatore Regio-coin.

Nel corso del 2025 si è assistito ad un intensificarsi della contrazione dell'attività industriale, con una riduzione diffusa del fatturato, principalmente tra le imprese del comparto della moda. Le esportazioni toscane hanno tuttavia registrato un aumento, grazie principalmente alla farmaceutica e alla gioielleria. L'attività nel settore edile ha rallentato, ma ha continuato a beneficiare dei lavori per opere pubbliche connessi con l'attuazione del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). Il settore del terziario si è ulteriormente indebolito, così come i flussi turistici nelle strutture ricettive.

Nel primo semestre del 2025 l'occupazione regionale è cresciuta, anche se in misura modesta ed inferiore alla media nazionale.

Per quanto riguarda la **provincia di Pisa**, nel 2025 si è consolidato il percorso di crescita avviato negli ultimi anni, facendo registrare un incremento dello 0,6%, in ulteriore miglioramento rispetto al 2024 (+0,5%). Si tratta di una performance che conferma la capacità di tenuta e di sviluppo del sistema produttivo pisano in un contesto economico ancora caratterizzato da elementi di complessità e forte incertezza.

Il saldo imprese iscritte-cessate del 2025 si assesta a +242 (al netto delle cancellazioni d'ufficio): un dato superiore a quello del 2024 (+213) e collocandosi sui livelli del 2022, pur restando distante dal picco del 2021.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Principali indicatori di nati-mortalità delle imprese - Anni-2014-2025

Provincia di Pisa

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo*	Registrate al 31/12	Tasso di crescita %*	Localizzazioni (sedi e unità locali)
2014	3.124	2.565	559	43.732		52.691
2015	2.811	2.584	227	43.949	0,5%	53.038
2016	2.536	2.507	29	43.791	0,1%	53.019
2017	2.600	2.447	153	43.941	0,3%	53.386
2018	2.537	2.490	47	43.949	0,1%	53.681
2019	2.538	2.592	-54	43.750	-0,1%	53.697
2020	2.159	2.175	-16	43.674	0,0%	53.814
2021	2.366	1.890	476	43.497	1,1%	53.832
2022	2.205	1.968	237	42.261	0,5%	52.721
2023	2.173	2.026	147	41.968	0,3%	52.478
2024	2.310	2.097	213	41.095	0,5%	51.743
2025	2.321	2.079	242	41.002	0,6%	51.817

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

Le società di capitali confermano anche nel 2025 la positiva dinamica registrata negli anni precedenti facendo segnare un saldo positivo di +387 aziende, pari ad un +2,9%. Per contro, è proseguita anche nel 2025 la riduzione della base imprenditoriale delle imprese individuali, la più diffusa forma d'azienda, scesa a 19.850 imprese in provincia e un saldo imprenditoriale negativo di 81 unità (-0,4%), e la flessione delle società di persone (-66 unità, pari al -1%).

In lieve crescita, infine, le altre forme giuridiche (+2 unità; +0,2%), all'interno delle quali le cooperative hanno registrato invece una dinamica negativa (-3 unità; -0,8%).

Tab.2 - Nati-mortalità delle imprese per forme giuridiche - Anno 2025 - Provincia di Pisa

Forma giuridica	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo 2025*	Registrate al 31/12/2025	Tasso di crescita 2025*	Tasso di crescita 2024*
Società di capitale	752	365	387	13.631	2,9%	2,8%
Società di persone	172	238	-66	6.733	-1,0%	-1,1%
Imprese individuali	1.371	1.452	-81	19.850	-0,4%	-0,5%
Altre forme	26	24	2	788	0,2%	1,0%
di cui: cooperative	5	8	-3	335	-0,8%	0,2%
TOTALE	2.321	2.079	242	41.002	0,6%	0,5%

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

L'andamento dei settori economici della provincia di Pisa nel 2025 ha registrato tendenze diversificate. L'industria nel suo complesso ha chiuso in lieve flessione con un saldo negativo di 24 imprese (-0,2%)., determinato principalmente dalla dinamica dei comparti estrattivo, manifatturiero e utilities. In particolare, sono arretrati alcuni comparti tradizionali del sistema produttivo locale: la preparazione e concia del cuoio e la pelletteria, le calzature e la fabbricazione di mobili. In controtendenza alcuni ambiti più specializzati, come la costruzione di navi e imbarcazioni, la fornitura di energia elettrica, gas e vapore, la metallurgia, nonché il comparto edile (+58, +0,9%).

Il terziario si è confermato il principale motore di crescita dell'economia provinciale. I servizi nel loro complesso sono cresciuti di 243 imprese (+1,0%), consolidando il proprio peso sul sistema economico locale.

L'agricoltura, invece, ha registrato per il terzo anno consecutivo un calo, (-34; -1%), dopo i risultati favorevoli del biennio 2021-2022. Si tratta di una dinamica che va comunque letta nel contesto di un pluridecennale percorso di ridimensionamento del settore.

Scendendo nel dettaglio, all'interno di un manifatturiero in calo sono arretrati quasi tutti i comparti: la concia (-35; -4,7%), le calzature (-18; -3,5%), la fabbricazione di mobili (-13; -3,1%). In controtendenza, alcuni ambiti più specializzati, come la costruzione di navi e imbarcazioni (+3; +6,3%), la fornitura di energia elettrica, gas e vapore (+6; +15,0%) e la metallurgia (+2 imprese, +11,8%).

Tra i servizi, che nel complesso mostrano un andamento positivo, si è acuita la fase negativa del commercio, che risente delle difficoltà del dettaglio (-110; -2,1%) dove il commercio ambulante ha perso 75 unità nell'anno e le attività di vendita via internet registrano una riduzione di 41 unità, in controtendenza rispetto agli scorsi anni. In controtendenza, il commercio e riparazione di autoveicoli ha conseguito un saldo positivo (+16; +1,5%).

Le attività legate al turismo hanno continuato ad espandersi: il settore dell'alloggio e della ristorazione ha visto un saldo positivo di 32 imprese (+0,9%) nel 2025, con un incremento più sostenuto nelle strutture ricettive (+19; +3,1%) rispetto alla ristorazione, che ha segnato un più contenuto +0,5% (+13 unità). All'interno del comparto, i ristoranti hanno mostrato un andamento positivo (+0,9%), a fronte di una ulteriore riduzione dei bar (-8 unità; -0,9%).

Tra gli altri servizi, è risultato molto positivo l'andamento delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+77, +4,8%), dei servizi finanziari e assicurativi (+44, +4,4%) e del noleggio e supporto alle imprese (+48, +3%). In espansione anche le attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+6, +0,9%) e le altre attività di servizi alla persona (+31, +1,6%), con un contributo significativo della riparazione di computer e beni per uso personale e domestico (+13, +4,5%).

La dinamica d'impresa 2025 è risultata abbastanza simile tra le diverse aree della provincia di Pisa. L'Area Pisana ha registrato un +0,6% nell'anno (+103 unità) seguendo, come spesso accade, le sorti del capoluogo Pisa (+60; +0,7%), cui si aggiungono le buone crescite di Fauglia e San Giuliano Terme.

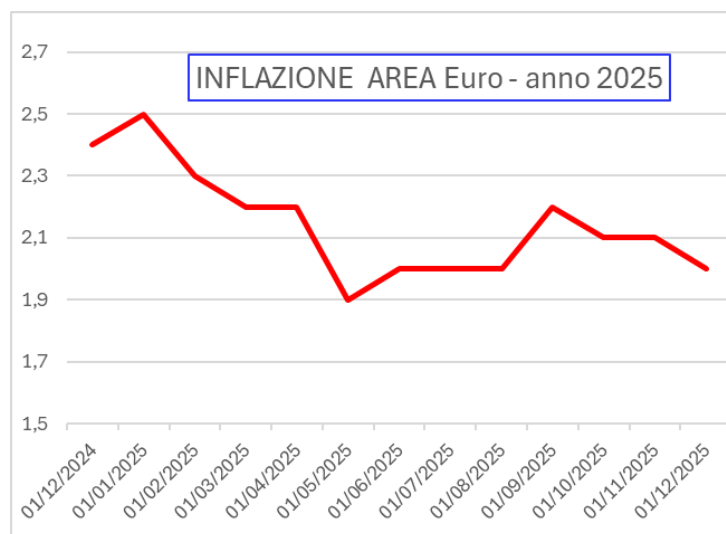
La Val d'Era si è confermata una delle aree più dinamiche della provincia, con un saldo complessivo anch'esso pari a +103 imprese e un tasso di crescita dello 0,8%. I comuni più dinamici risultano Pontedera, Ponsacco e Bientina.

Nel Valdarno Inferiore la crescita è stata più contenuta ma comunque incoraggiante (+38; +0,4%).

Sostanziale stabilità, invece, per la Val di Cecina, con un saldo negativo di 2 unità.

La politica monetaria e l'andamento dei tassi

Nel corso del 2025 le principali Banche Centrali hanno proseguito con l'attività di riduzione dei tassi ufficiali iniziata nel corso del 2024. La discesa dell'inflazione verso livelli prossimi agli obiettivi di medio periodo ha favorito l'ulteriore allentamento delle redini di politica monetaria sia da parte della Federal Reserve, che ha atteso la seconda parte dell'anno per agire, sia da parte della Banca Centrale Europea. In Eurozona, la crescita su base annua dei prezzi al consumo è passata dal 2,4% di fine 2024 al 2,0% di fine 2025, dopo aver toccato un minimo del 1,9% a maggio 2025.



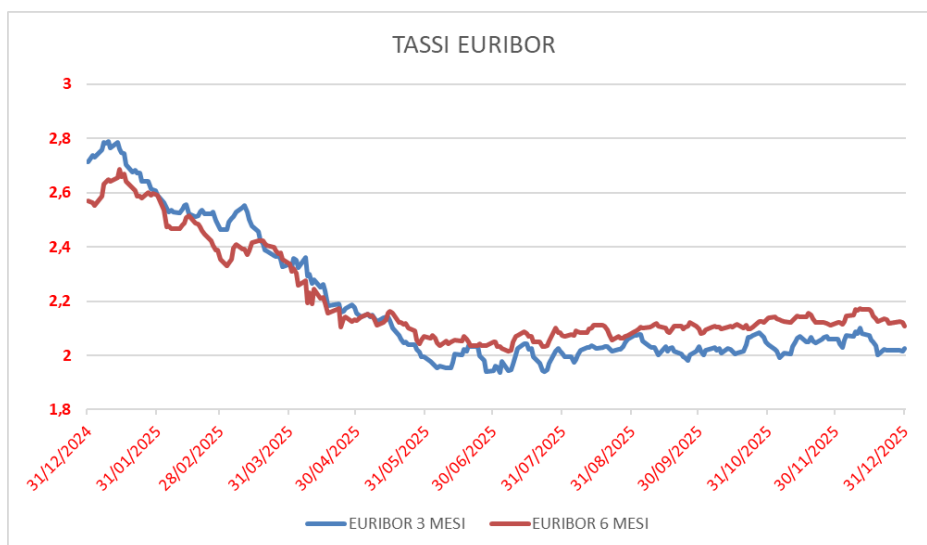
La Banca Centrale Europea, nella prima metà del 2025 ha ridotto in quattro occasioni i tassi ufficiali, per assumere successivamente un atteggiamento attendista, rivalutando la propria politica monetaria ad ogni riunione in funzione dei dati provenienti dall'economia reale. Di seguito il raffronto dei tassi ufficiali di riferimento (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale, tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale e tasso dei depositi presso la Banca Centrale) al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025:

TASSI UFFICIALI BANCA CENTRAL EUROPEA			
DATE	TASSO RIFINANZIAMENTO PRINCIPALE	TASSO RIFINANZIAMENTO MARGINALE	TASSO DEPOSITI PRESSO BANCA
31/12/2024	3,15%	3,40%	3,00%
31/12/2025	2,15%	2,40%	2,00%

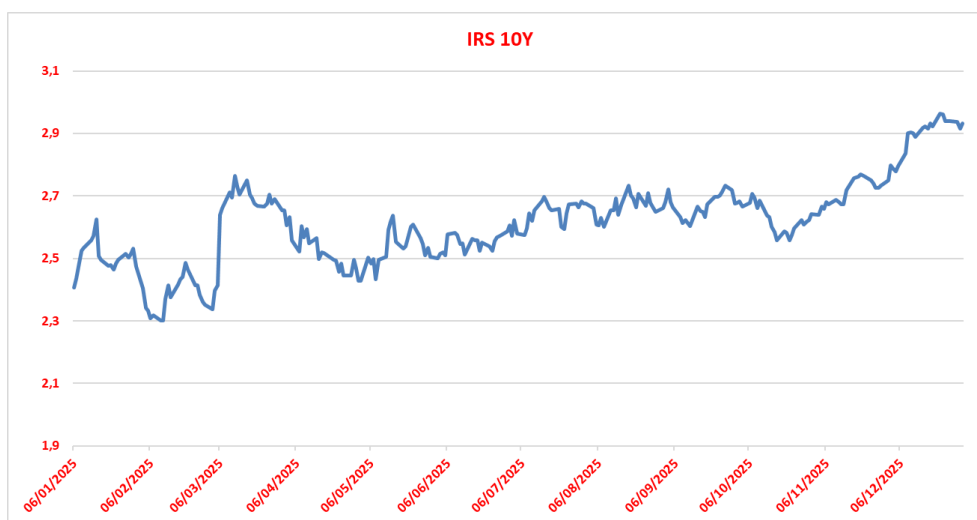
La riduzione dei tassi ufficiali è stata favorita oltre che dalla discesa del tasso di inflazione in Eurozona, anche dall'andamento del ciclo economico, che ha visto il ciclo economico dell'Area registrare una crescita del 1,3% sostanzialmente in linea con quanto registrato a fine 2024.

A fine 2025 le stime degli analisti non incorporavano aspettative di ulteriori riduzioni dei tassi ufficiali da parte della Banca Centrale Europea nel corso dell'anno 2026,

I tassi Euribor, nel corso 2025, hanno registrato una discesa correlata alle decisioni della BCE, anche se i livelli di fine 2024 incorporavano già le aspettative di riduzioni nella prima parte del 2025. In particolare, il tasso Euribor a 3 mesi è passato dal 2,714% di fine 2024 al 2,026% dei fine 2025 mentre l'Euribor 6 mesi, nello stesso periodo, è passato dal 2,568% al 2,107%.



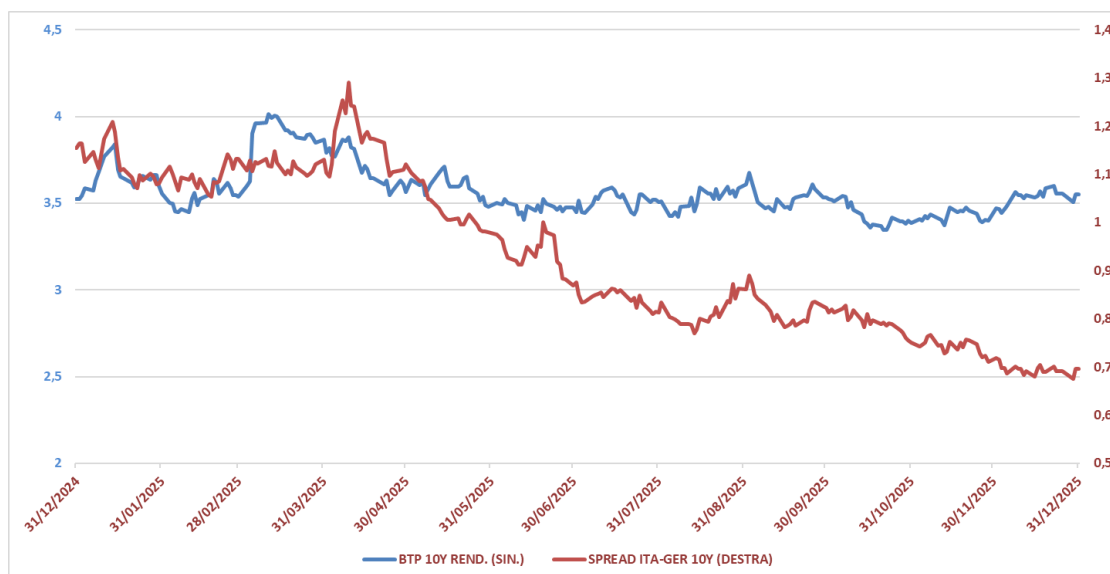
I tassi IRS Euro con scadenza 10y hanno registrato un rialzo, principalmente nel corso della seconda parte dell'anno, trainati anche dal movimento verso l'alto del rendimento del Bund tedesco di analoga scadenza, a sua volta spinto verso l'alto dall'andamento della spesa pubblica tedesca, maggiormente orientata verso investimenti a spese del bilancio statale. In tale contesto, i tassi IRS decennali sono passati dal 2,362% di fine 2024 al 2,932% di fine 2025, dopo aver toccato massimi in area 2,95% nel corso del mese di dicembre.



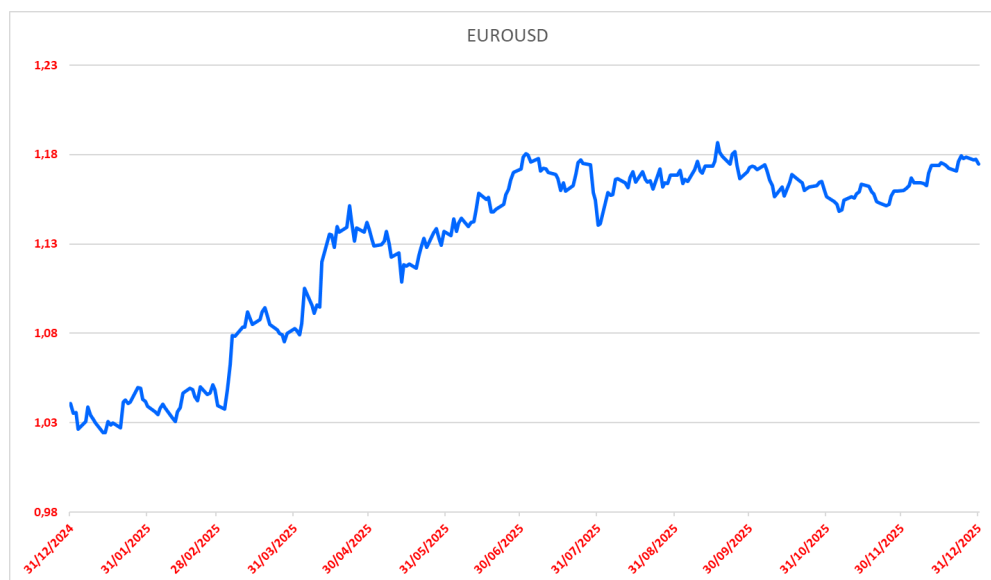
Le curve dei rendimenti governativi dell'eurozona hanno registrato andamenti divergenti tra i vari paesi, in funzione delle specifiche situazioni di finanza pubblica e di ciclo economico. Al rialzo del rendimento sul Bund decennale evidenziato in precedenza, passato dal 2.367% al 2.855%, si segnala anche il movimento al rialzo del rendimento del decennale francese, in funzione dell'instabilità politica che ha afflitto il paese transalpino anche nel corso del 2025. Un andamento migliore ha caratterizzato i movimenti del rendimento dei bond governativi dei paesi periferici ed in particolare quello dell'Italia, che è risultato sostenuto dal miglioramento dei giudizi da parte delle agenzie di rating e dal positivo andamento dei conti pubblici. In particolare, il rendimento del BTP decennale è passato dal 3,52% di fine anno 2024 al 3,55% di fine 2025, risultando sostanzialmente stabile, dopo aver toccato un

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

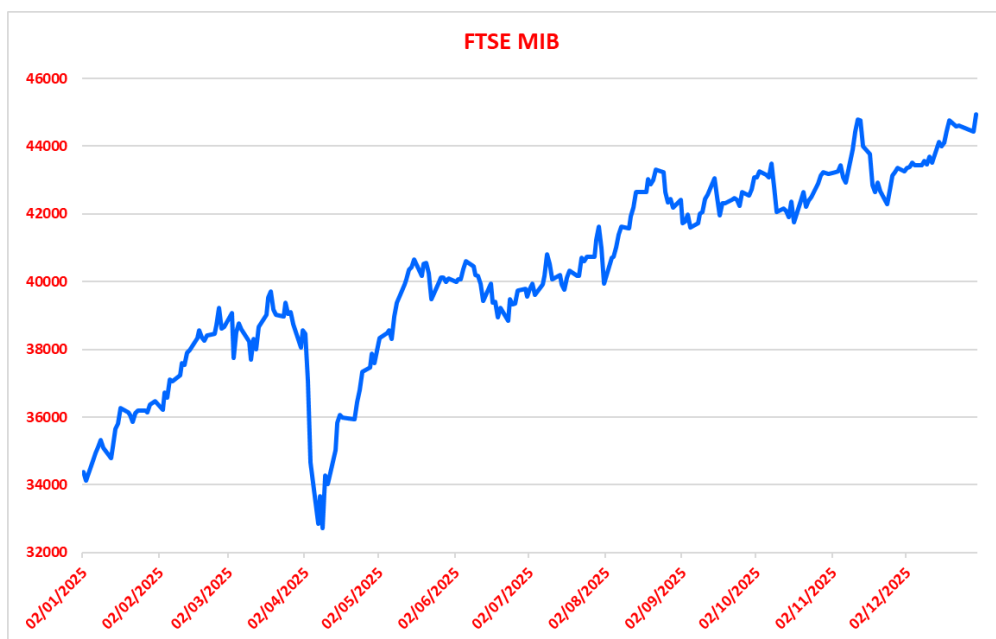
massimo attorno al 4,0% a nel corso del mese di marzo. Lo spread tra il decennale tedesco ed il BTP, dopo aver aperto l'anno attorno a quota 1,15%, ha registrato una progressiva discesa, chiudendo l'anno 2025 attorno a quota 0,70%.



Il cambio Euro/Usd, dopo aver registrato una volatilità ridotta nei primissimi mesi dell'anno, ha registrato un progressivo indebolimento, innescato dall'imposizione di rilevanti dazi commerciali sull'importazione di merci negli Stati Uniti da parte del Governo statunitense, che ha comportato un flusso in uscita di investimenti finanziari, oltre che dall'aspettativa di riduzione dei tassi da parte della Federal Reserve. Il movimento ha portato il cambio nei confronti dell'Euro da quota 1,04 di inizio 2025 sino a quota 1,1750 di fine anno.



Per i mercati azionari l'anno 2025 è stato caratterizzato da performance particolarmente positive, con i listini americani che hanno beneficiato, oltre che dall'andamento dei risultati aziendali, anche del flusso di investimenti legati agli sviluppi dei settori collegati all'intelligenza artificiale. Gli indici Usa hanno registrato ritorni particolarmente positivi, con lo S&P500 attorno al +16% ed il Nasdaq attorno al +20%, anche se per gli investitori in Euro i ritorni sono risultati penalizzati dall'andamento del cambio. L'anno è risultato decisamente positivo anche per i listini europei che hanno registrato diffusi rialzi. Particolarmente positivo l'andamento dell'indice FTSE-MIB che, nel corso del 2025, ha registrato una crescita di circa il +31%, arrivando a toccare in più occasioni quota 45.000. L'andamento è stato favorito dalla dinamica del settore bancario/finanziario che è tornato a catalizzare l'interesse degli investitori anche a seguito di alcune rilevanti operazioni di M&A.



Principali aggregati del sistema bancario

La BCE ha proseguito nel percorso di riduzione dei tassi di riferimento, portando il livello dei tassi ufficiali attorno al 2% nel corso dell'anno. Ciò ha determinato un progressivo calo del costo della raccolta a breve, in particolare per le componenti indicizzate (Euribor), con un impatto diretto sulla remunerazione dei depositi e degli strumenti di funding a vista. Permane tuttavia una certa volatilità negli strumenti di raccolta a medio-lungo termine.

Relativamente agli impieghi si riscontra un'espansione moderata, in cui la domanda è sostenuta principalmente da consumi e servizi, mentre permane debolezza nel settore industriale e si riscontra un approccio prudentiale nell'offerta di credito.

Il 2025 ha pertanto offerto margini per un miglioramento della redditività bancaria, grazie alla riduzione del costo di funding e alla graduale ripresa della domanda di credito, pur richiedendo un attento presidio dei rischi in un contesto macro-economico ancora incerto.

Nel 2025 è proseguito il processo di consolidamento e di razionalizzazione della presenza bancaria nel nostro Paese volto a proseguire nel recupero di margini di efficienza che la crisi aveva ridotto negli anni precedenti.

È proseguito, quindi, il processo di riduzione dei costi derivanti da una duplicazione delle strutture con conseguente calo del numero degli sportelli. Complessivamente, nel corso del 2025 il numero delle dipendenze bancarie è diminuito di 568 unità, continuando una tendenza iniziata nel 2009. Anche le Banche Popolari e del territorio hanno evidenziato una diminuzione degli sportelli di poco più di 80 unità, una riduzione concentrata solo in alcuni istituti di maggiori dimensioni e analoga a quella generale, come dimostra il valore della quota di mercato, rimasto sostanzialmente stabile al 14,7 per cento.

Non si sono registrate nel corso del 2025 nuove operazioni di acquisizione da parte delle Banche Popolari o nuove costituzioni, con il numero complessivo di banche che compongono il Credito Popolare e le banche del territorio pari oggi a 54 realtà bancarie.

A dicembre 2025 i crediti deteriorati netti del sistema bancario sono ulteriormente diminuiti a 28,3 miliardi di euro, dai 30,4 miliardi a dicembre 2024. Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di circa 168 miliardi. A dicembre 2025 i crediti deteriorati netti rappresentano l'1,34% dei crediti totali rispetto all'1,51% a dicembre 2024; 9,8% nel 2015.

Crediti deteriorati* al netto delle rettifiche		
	Consistenze (mld euro)	In % degli impieghi totali (valori %)
2020	50,5	2,20
2021	40,1	1,67
2022	33,1	1,46
2023	30,5	1,41
2024	31,3	1,51
mar-25	30,2	1,48
giu-25	30,1	1,45
set-25	30,0	1,43
dic-25	28,3	1,34

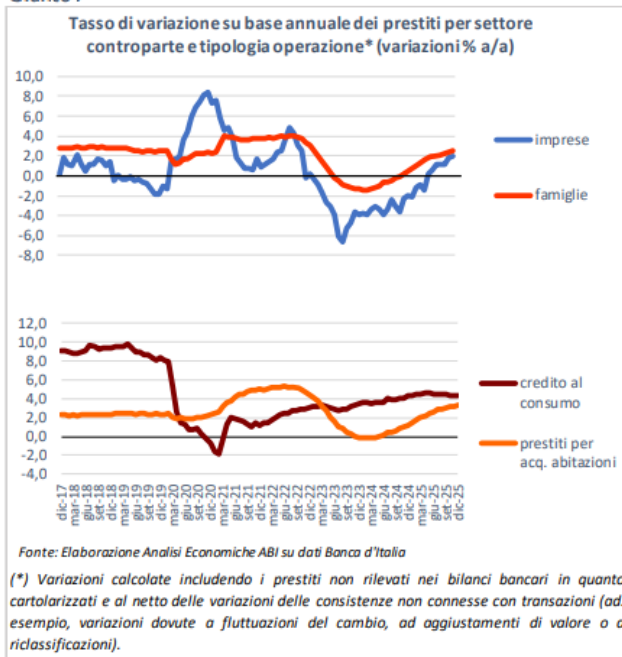
*Includono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti

Fonte: Elaborazioni Analisi Economiche ABI su dati trimestrali Banca d'Italia fino a settembre 2025 e stime ABI per dicembre 2025

A dicembre 2025 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia era pari a 2.137 miliardi di euro in aumento del 2% rispetto ad un anno prima. In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) nello stesso mese si sono attestati a 1.869 miliardi e sono aumentati del 2,1%. La raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è cresciuta rispetto ad un anno prima +1,1%. L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 268 miliardi di euro.

Per quanto riguarda gli impieghi, il totale prestiti a residenti in Italia a dicembre 2025 si è collocato a 1.663,8 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +1,1%. I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.437 miliardi di euro in crescita dell'1,6% rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.294 miliardi di euro con una variazione annua pari a +2,3%.

Grafico 7



Fonte: ABI - Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Febbraio 2026 - Sintesi

3) Le strategie aziendali

Riepiloghiamo brevemente lo scenario nel quale la Banca si è trovata ad operare in modo da poter più consapevolmente valutare l'attività svolta ed i risultati conseguiti.

Dal punto di vista macroeconomico possiamo affermare che la complessità degli scenari è ormai un comune denominatore degli ultimi anni.

Lo scenario geopolitico rimane caratterizzato dalla guerra russo-ucraina ormai cronicizzata, dal conflitto israelo-palestinese e dalla recente campagna militare avviata da Stati Uniti e Israele contro l'Iran, che si sta rapidamente estendendo a tutto il Golfo Arabo, nonché dall'incertezza connessa alle politiche e alle strategie commerciali dell'amministrazione Trump.

In questo quadro che ormai si protrae da anni, le Banche italiane di piccole e medie dimensioni hanno attraversato le recenti crisi finanziarie mantenendo una solida base patrimoniale migliorando la qualità degli attivi e ottimizzando l'efficienza operativa.

Si conferma quindi la validità di un sistema bancario diversificato, con un ruolo fondamentale giocato dalle banche di prossimità, che con la loro vicinanza al sistema economico locale fungono da volano dell'economia del territorio di riferimento, garantendo un adeguato equilibrio tra una leale concorrenza e la tutela dei risparmiatori.

L'economia dei nostri territori si fonda in larga misura su una rete diffusa di piccole e medie imprese, artigiani e operatori commerciali che costituiscono l'essenza del tessuto imprenditoriale nazionale. Queste realtà produttive richiedono un supporto creditizio adeguato che trova nelle banche di prossimità un interlocutore particolarmente efficace. Grazie alla conoscenza diretta del contesto locale e ad uno stretto rapporto con la clientela, tali istituti sono infatti in grado di accompagnare famiglie ed imprese in un percorso di sostegno finanziario stabile e continuativo. Le

piccole banche, inoltre, contribuiscono non soltanto alla generazione di valore economico, ma anche alla crescita sociale dei territori, poiché sanno comprendere e valorizzare le esigenze specifiche delle comunità in cui operano.

Pur restando fedele a questo ruolo storico e distintivo, la banca ha intrapreso un percorso di evoluzione sotto il profilo tecnologico, con il ricorso ad un nuovo fornitore del sistema informatico in grado di proporre soluzioni innovative in grado di offrire servizi moderni ed evoluti, oltre ad un elevato standard di sicurezza.

Alla fine dell'esercizio 2025 è stato varato il nuovo Piano Strategico triennale, denominato "BPLaj: la Banca presente nel tuo futuro". Tale piano evidenzia il percorso di crescita che la banca intende perseguire nei prossimi anni, fondandolo su una strategia volta a rafforzare il posizionamento di mercato, a migliorare la capacità di generare redditività ed a rendere ancora più efficace la vicinanza al territorio ed alla clientela. Questa traiettoria di sviluppo sarà supportata da interventi organizzativi, investimenti mirati, valorizzazione delle competenze interne, innovazione dei processi e un adeguato sostegno patrimoniale. L'intero piano sarà inoltre guidato da una strategia ESG che integrerà aspetti ambientali, sociali e di governance nelle scelte aziendali, garantendo una crescita sostenibile e responsabile nel lungo periodo.

Si segnala, inoltre, che la banca nel corso del 2025 ha preso parte, ancorché in misura non rilevante, al rafforzamento patrimoniale della Banca di Credito Popolare scpa, a cui hanno partecipato anche altri intermediari bancari e assicurativi. In questo contesto, la banca ha sottoscritto azioni di finanziamento di nuova emissione per un controvalore di 500.000 euro (rispetto al totale emesso per euro 12 mln.), nonché una quota di 500.000 euro di un prestito obbligazionario subordinato perpetuo di tipo AT1 (rispetto al totale emesso per 8 mln.).

Il 2025 si è concluso con un importante risultato, sostanzialmente in linea con gli ultimi due esercizi. Il 2026 si preannuncia come un anno ancora caratterizzato da incertezza del contesto economico e finanziario a causa dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche e commerciali a livello globale. La Banca, consapevole degli articolati scenari a cui stiamo assistendo, continuerà ad avvalersi del prezioso supporto della società consortile da essa partecipata, la Luigi Luzzatti S.c.p.A., costituita tra 20 banche con l'obiettivo di attuare sinergie comuni, perseguire economie di scala e valutare eventuali forme di reciproco sostegno, il cui Presidente è l'avv. Nicola Luigi Giorgi, Presidente della Banca stessa.

4) La compagine sociale e le azioni Banca Popolare di Lajatico

Alla data di chiusura dell'esercizio il numero dei Soci era pari a n. 6.725 (6.807 al 31.12.2024); mentre il numero delle azioni Banca Popolare di Lajatico in circolazione era pari a 1.848.732.

Come noto le azioni della banca, a partire dal 26 giugno 2017, sono scambiate nel Gate 2 del Segmento di Mercato Vorvel Equity Auction.

Nel corso dell'anno 2025 sono state scambiate n° 18.496 azioni (n. 56.192 nel 2024) ad un prezzo medio di euro 15,90 per azione, con un controvalore complessivo di euro 294.086.

La variazione negli scambi è da ricondurre al all'operazione straordinaria di acquisto di azioni proprie (Buy Back) avvenuta nel dicembre 2024.

Riguardo all'attività posta in essere dal "Liquidity provider" ricordiamo che:

- le assemblee dei soci, tenutesi a partire da quella del 2019, hanno deliberato di richiedere all'Organo di Vigilanza l'autorizzazione ad utilizzare specifici plafond operativi destinati ad acquistare azioni sul mercato per sostenere la liquidità del titolo;
- la Banca ha quindi confermato l'incarico di Liquidity Provider ad "Equita SIM spa" che, in qualità di intermediario autorizzato ed indipendente, può intervenire in acquisto di azioni della Banca fino alla

concorrenza massima dei suddetti plafond, in maniera discrezionale, all'interno di regole condivise con l'intermediario stesso; tale attività ha avuto inizio in data 01.03.2020 ed è tuttora in corso;

- la Banca d'Italia, in seguito a nuova istanza, a fine giugno 2025 ha autorizzato un nuovo plafond complessivo di euro 500.000 destinato al riacquisto di azioni proprie, andando così a sostituire i precedenti plafond, rimodulandolo come segue:
 1. per euro 450 mila, a proseguire negli interventi di sostegno alla liquidità delle azioni di propria emissione, da attuarsi mediante apposito mandato di negoziazione dei titoli in parola conferito ad un intermediario autorizzato;
 2. per euro 50 mila, all'alimentazione del "Fondo di solidarietà" a favore di soci che versino in accertate situazioni di particolare bisogno, secondo quanto previsto dal regolamento interno.
- nel corso dell'anno 2025 il Liquidity provider ha acquistato n. 8.686 (n. 14.319 nel 2024) azioni della Banca, per un controvalore di euro 138.107,40, che ha poi trasferito alla Banca stessa ed evidenziate in bilancio come "azioni proprie in portafoglio" (voce 170 del passivo). Al 31.12.2025 il plafond residuo destinato agli interventi di sostegno alla liquidità risulta pertanto essere pari ad euro 370.690.80.

Da evidenziare che le "azioni proprie in portafoglio" (voce 170 del passivo) al 31.12.2025 riportavano un controvalore pari ad euro 277.280,10 costituito da n. 17.439, di cui 17.139 azioni acquistate attraverso l'attività del Liquidity Provider e 300 azioni relative al "Fondo di solidarietà".

Le azioni poste in vendita al 30.12.2025, che non avevano trovato contropartita in acquisto, ammontavano a n° 18.698 pari all' 1,01% del totale in circolazione.

Il prezzo di scambio, nel corso dell'anno 2025, è risultato stabile ad euro 15,90.

Con l'inizio del 2026, in base alle regole del mercato Vorvel, il prezzo di riferimento è passato ad euro 15,90 (media ponderata degli scambi avvenuti nel corso dell'anno 2025). Sempre secondo tali regole il limite degli inserimenti degli ordini, in virtù anche del numero di azioni scambiate, è fissato in un range di oscillazione pari al +/- 6% ed essendo le azioni in vendita superiori a quelle in acquisto, il prezzo di mercato si è attestato al limite inferiore pari ad euro 15,00 (cioè 15,90 – 6%).

Il valore di bilancio dell'azione Banca Popolare di Lajatico, al 31.12.2025 è pari ad euro 53,85.

Criteri di ammissione a Socio

Come previsto dallo Statuto, ai fini dell'ammissione a socio è richiesta, unitamente alla domanda di ammissione, la presentazione della certificazione attestante la titolarità di almeno 50 azioni.

Il Consiglio di Amministrazione decide sull'accoglimento o sul rigetto della domanda di ammissione a socio. In caso di rigetto provvede, con delibera motivata, avuto riguardo all'interesse della società, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie. La deliberazione di ammissione deve essere annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci e comunicata all'interessato.

Nessun Socio può essere titolare di azioni, direttamente o indirettamente, per un valore nominale complessivo superiore all'1% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2025 tale limite è pari a n. 18.487 azioni.

5) L'attività mutualistica

La normativa di settore richiede alle Banche Cooperative come la nostra, di potenziare e formalizzare lo scopo mutualistico, che costituisce la principale caratteristica di tutte le società cooperative. Tale scopo consiste nella prestazione, da parte di tutti i soci, di una reciproca e sistematica assistenza, finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita ed economiche del corpo sociale.

Questo principio ha il proprio fondamento nell'art. 45 della Costituzione a tenore del quale *«la Repubblica riconosce la funzione sociale della Cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità»*.

Per la Banca, tale concetto trova i suoi più immediati riferimenti nell'art. 3 dello Statuto, secondo il quale: *«la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi»*.

La normativa vigente stabilisce che le attività di carattere mutualistico vanno evidenziate anche nella relazione allegata al bilancio.

Un'ampia base sociale costituisce il fondamento di una "popolare cooperativa" e misura la capacità della Banca di interpretare, nel tempo, la propria missione.

L'analisi della concentrazione del capitale sociale mostra la tipica caratteristica delle banche popolari e cioè l'elevato frazionamento.

In tal senso è fondamentale assicurare la più vasta partecipazione alla vita aziendale ed una costante informazione riguardo ai fatti societari. Per questi motivi la Banca in aggiunta alle attività previste dalla normativa vigente:

- aggiorna in continuo il sito internet arricchendolo di sezioni destinate al corpo sociale;
- è attivo da anni un "numero verde" telefonico riservato ai soci per qualsiasi necessità, informazione, approfondimento ecc.;
- prosegue l'attività dell'apposito "servizio di ascolto" presso la Direzione Generale attraverso un ufficio che riceve su appuntamento i soci che necessitano di chiarimenti ed approfondimenti riguardo al loro rapporto con la banca. Tale servizio è stato recentemente ampliato attraverso la pubblicazione sul portale internet di uno spazio specificamente destinato ad agevolare ed incrementare tale attività;
- coordina le attività comunicative sui principali social network;
- promuove l'attività de "L'Aratro", associazione senza scopo di lucro fra soci e dipendenti della banca, per la promozione di iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo.
- ha arricchito la gamma di prodotti e servizi offerti ai soci a condizioni vantaggiose contenuti nel "pacchetto soci";
- è socio sostenitore della neocostituita "Mutua BPLaj SMS": un ente del Terzo Settore promosso dalla banca il cui scopo è trasferire i valori di cooperazione e vicinanza nella tutela della salute, integrandoli in un modello mutualistico senza scopo di lucro.

Di seguito indichiamo i principali prodotti e servizi che vengono forniti ai soci a condizioni agevolate nel rispetto del principio della parità di trattamento:

- Certificati di deposito fino a 36 mesi
- Obbligazioni ordinarie con scadenza 36 mesi
- Custodia e amministrazione di titoli – servizio di consulenza
- Finanziamenti rateali destinati alle esigenze della famiglia
- Finanziamenti rateali per liquidità
- Finanziamenti rateali a medio termine destinati allo "sviluppo aziende"
- Finanziamenti con utilizzo di Fondi BEI legati al settore agroalimentare
- Mutui ipotecari con diverse opzioni di tasso e durata

L'impegno nel settore del credito ha trovato corrispondenza nella tutela assicurata al risparmio. Abbiamo infatti operato per soddisfare appieno l'esigenza di sicurezza dei depositanti, mettendo a disposizione di ciascuno, con professionalità e trasparenza, idonei strumenti di investimento, appropriati alle caratteristiche dei singoli soci e clienti.

Per quel che attiene in particolare alla raccolta diretta, riteniamo che la miglior garanzia offerta alla clientela sia rappresentata da una gestione aziendale incentrata sul sano e prudente sostegno all'economia reale. Una politica degli investimenti che si esprime nell'impiegare nelle zone dove operiamo le risorse finanziarie nelle stesse raccolte, e destinando principalmente il credito a favore delle famiglie, delle piccole imprese e delle cooperative.

Società di Mutuo Soccorso

Nel corso dell'esercizio 2025, la Società di Mutuo Soccorso denominata "MutuaBPLaj sms- Ente del Terzo Settore", costituita nel 2024 per iniziativa della Banca Popolare di Lajatico, ha completato con successo la propria fase di avvio, divenendo pienamente operativa a favore di soci, dipendenti, clienti e delle rispettive famiglie, e affermandosi come un importante strumento di welfare territoriale.

L'anno appena trascorso ha visto la definitiva strutturazione della macchina operativa della Mutua, attraverso la stipula di un contratto di mutualità mediata con Cooperazione Salute SMS, partner di rilievo nazionale nel settore mutualistico, che consente a MutuaBPLaj di offrire ai propri aderenti piani sanitari completi, garantendo efficienza, solidità e un'offerta di qualità.

L'obiettivo centrale dell'attività della Mutua si è confermato essere il supporto ai propri soci nel delicato e vitale campo dell'assistenza sanitaria privata, configurandosi esclusivamente come un affiancamento e un completamento delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale, e in alcun modo come una sua sostituzione, operando nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà a tutela della salute delle comunità locali.

L'iniziativa sta riscuotendo ampio consenso in tutto il territorio operativo della Banca. Gli stakeholder hanno dimostrato di apprezzare profondamente non solo l'importante funzione di supporto e tutela della salute offerta, ma in particolar modo la forma mutualistica con cui essa viene erogata, che conferma la vocazione che contraddistingue da sempre l'operato della banca.

Tra le principali novità previste per il 2026 vi è l'attivazione di una rete di convenzioni che consentirà a tutti i soci di ottenere sconti dedicate e agevolazioni tariffarie presso presidi sanitari privati. Tale rete di agevolazioni si concentrerà in modo particolare sul campo della diagnostica medica e su altre strutture collaterali afferenti al settore sanitario privato, facilitando concretamente l'accesso alla medicina preventiva.

Iniziative di solidarietà per il territorio

Da sottolineare anche l'importante iniziativa solidaristica attuata nei confronti dei soci con bassa capacità di reddito e difficoltose condizioni di salute. Al riguardo, in considerazione del successo dell'iniziativa, è stato richiesto ed autorizzato da parte della Banca d'Italia un nuovo plafond di euro 50.000 destinato al riacquisto diretto dai soci, che rientrassero in determinati parametri prestabiliti, delle azioni possedute, fino all'importo massimo di 5.000 euro, al prezzo di mercato tempo per tempo vigente. L'operatività del Fondo ha avuto inizio i primi giorni di dicembre 2020 e alla fine dell'esercizio scorso sono state accolte 29 richieste per complessivi euro 98.657,90; in particolare, nell'anno 2025 è stata accolta 1 richiesta per complessivi euro 4.770,00.

Da non dimenticare infine l'erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale. La Banca, consapevole dell'importanza di tenere vive le tradizioni, gli usi e consumi del proprio territorio, ha continuato a sostenere le iniziative presenti nella propria zona

di riferimento, sostenendo Comitati, Enti, Associazioni culturali e di volontariato, Associazioni sportive, dedicando una particolare attenzione alla propria responsabilità sociale e al proprio ruolo di banca del territorio.

A mero titolo esemplificativo, si riportano alcune delle iniziative di maggior rilievo sostenute.

Beneficenza e solidarietà

- Associazioni di soccorso del territorio (Pubbliche Assistenze e Misericordie) per il supporto alle loro iniziative
- Fondazione Casa Cardinale Maffi, fondazione che si prende cura di circa 500 persone “fratelli preziosi e sorelle preziose”, persone fragili, anziane, con disabilità fisica o psichica, persone in stato vegetativo che vengono accolte nelle unità operative specializzate per offrire loro percorsi riabilitativi o assistenziali più adatti al loro benessere;
- Fondazione ARPA ONLUS.

Arte e cultura

- Sostegno a associazioni culturali di zona;
- Sostegno all'organizzazione di convegni tra i quali si evidenziano:
 - o Contributo per l'organizzazione del convegno presso l'UNIVERSITA' DI PISA SPONSOR PHD WEEK 2025 "Navigating the Future in Healthcare science"
 - o Contributo congresso Anisc 2025 Pisa
 - o Contributo convegno “L'errare è umano) 13/12/2025
 - o Sponsor convegno "3 giorni in ordine" 2/3/4 dic 2025 – Architetti di Pisa
- Sostegno al programma di iniziative culturali e sociali della cooperativa Cora Impresa Sociale
- Fondazione Pontedera Cultura, fondazione che favorisce la diffusione della cultura attraverso la promozione di proposte culturali che valorizzino e tutelino i beni di interesse storico ed artistico;
- Fondazione Museo Piaggio
- Art Bonus-Fondazione Teatro di Pisa -Teatro di tradizione G. Verdi;
- Ente Pisano cassa edile;
- U.T.E. Pontedera-corale città Pontedera.
- Partecipazione alla Fondazione Il Talento all'Opera, un sostegno alla Scuola Superiore Sant'Anna per individuare i talenti, per sostenere la ricerca e per mettere a disposizione un nuovo campus universitario dove studenti, ricercatori e docenti possano condividere un'esperienza unica di formazione e di crescita professionale

La Banca, inoltre, sostiene le associazioni sportive perché ritiene che lo sport sia fondamentale per la crescita personale e sociale di ogni individuo, in quanto lo sport è accomunato da valori importanti quali la lealtà, la passione, la disciplina e la dedizione. È in quest'ottica che la Banca aiuta le società sportive nei territori in cui opera al fine di valorizzare e sostenere le eccellenze locali, tra cui, le più importanti sono Pisa Sporting Club, l'Unione Sportiva Dilettantistica Lajatico, Tennis Club San Miniato, Società Canottieri Pontedera, Lupi Volley, Juve Pontedera Pallacanestro, ASD Volleyball Club Pontedera 1968, etc.

Nel corso del 2025 la banca ha sostenuto iniziative a carattere ambientale, tra le quali l'acquisto di alberelli per gli addobbi Natalizi nel Comune di Lajatico per poi essere piantati nei boschi limitrofi. La piantumazione di nuovi alberi ha senza dubbio effetti positivi in termini di assorbimenti di anidride carbonica, di produzione di ossigeno e di riduzione dell'inquinamento, oltre a prevenire l'erosione del terreno migliorandone la stabilità e a fornire un adeguato habitat a numerose specie animali.

Nel 2025 la Banca ha inoltre continuato a sostenere il progetto di CNA Pisa “Giovani Talks” destinato agli alunni delle classi IV e V superiore con lo scopo di favorire l'orientamento degli studenti dopo il diploma e far conoscere il tessuto economico del territorio pisano e le sue opportunità.

Nel ribadire l'importanza dell'argomento è quindi necessario il forte impegno di tutte le componenti aziendali per rafforzare questo elemento basilare della mutualità, accentuando la collaborazione e l'assistenza verso la clientela, nell'interesse del corpo sociale ed indirettamente della nostra collettività locale.

6) Tematiche di rilievo

a. Focus su fattori ESG

Nel 2025 è proseguita l'attività in ambito ESG, ritenuto uno degli ambiti prioritari per la Banca, con il recepimento dei fattori ESG nelle business strategies e nelle modalità di gestione e controllo dei rischi aziendali.

Come già fatto nelle Relazioni sulla gestione dell'ultimo biennio, alla luce della crescente rilevanza dei fattori climatici e ambientali e della normativa ESG per il sistema bancario, la Banca ha scelto di dedicare a tali aspetti una specifica sezione della presente Relazione così da illustrare brevemente le attività adottate per il recepimento dei fattori ESG nelle strategie e nell'operatività aziendale ai fini dell'allineamento alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali emanate dalla Banca d'Italia l'8 aprile 2022. La Banca, nelle iniziative adottate in ambito ESG, ha tenuto conto anche del documento "Piani d'azione sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle LSI: principali evidenze e buone prassi" emanato da Banca d'Italia a dicembre 2023 nel quale espone le buone prassi in materia ESG scaturite dall'analisi dei Piani di iniziative ESG trasmessi dalle Banche.

In linea con tali raccomandazioni la Banca ha redatto il Piano triennale di iniziative ESG, che è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 30/03/23 ed oggetto di revisione in data 09/05/2024 e che riassume le attività avviate dalla Banca nei singoli ambiti e la programmazione di massima degli interventi per l'integrazione dei fattori ESG.

Il 27 maggio 2025, Banca d'Italia ha pubblicato l'aggiornamento delle buone prassi individuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio svolta sui piani di azione 2023-2025, finalizzati all'integrazione dei rischi ambientali e climatici nei processi interni delle banche less significant. La Banca ha analizzato le nuove buone prassi e, sulla base delle stesse, sta redigendo il nuovo Piano di azione 2026-2028.

Sulla base di quanto previsto nel Piano in vigore, la Banca ha quindi realizzato una serie di interventi in ambito ESG, a partire dall'attribuzione di compiti e responsabilità specifiche nell'ambito della governance e della struttura organizzativa. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione della Banca svolge un ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i fattori ESG nella cultura e nella strategia della Banca nonché nel risk appetite framework. Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la funzione di supervisione dell'intero processo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nella gestione della Banca;
- il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sull'adeguatezza, sulla funzionalità, sull'affidabilità del processo di integrazione dei fattori ESG nel business della Banca e sul grado di attuazione del Piano triennale di Iniziative ESG;
- il Direttore Generale presidia le attività inerenti all'integrazione dei fattori ESG nel business della Banca, promuovendo, tra l'altro, i flussi informativi interni tra Organi e Funzioni e proponendo i piani e gli obiettivi ESG al Consiglio di Amministrazione;
- è stata creata la figura del Responsabile ESG (individuato nel Vice Direttore Generale - Direttore Area Organizzazione), che presiede il Comitato di Sostenibilità e che si relaziona periodicamente con il Direttore Generale per il monitoraggio delle tematiche ESG;
- è stato costituito il Comitato di Sostenibilità, che rappresenta l'organo di supporto al Consiglio di Amministrazione ed al Direttore Generale, per l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nell'attività della Banca. È composto da: un membro del Consiglio di Amministrazione con competenze in ambito ESG, Responsabile ESG, Vice Direttore Generale - Direttore Area Commerciale, Ufficio Affari Generali,

Responsabile Funzione Risk Management, Responsabile Funzione Compliance, Direttore Area Finanza e Direttore Area Credito.

Il Comitato si riunisce almeno semestralmente e si occupa di: promuovere la realizzazione delle strategie di sostenibilità in coerenza con il piano strategico della Banca, esaminare l'evoluzione della normativa in materia ESG e promuovere aggiornamenti della normativa interna della Banca, degli assetti organizzativi e dei suoi processi, supervisionare l'andamento dei progetti previsti relativamente agli investimenti di Finanza Sostenibile (investimenti ESG) ed ai prodotti ESG offerti dalla Banca, fornire valutazioni e pareri al CdA in merito alla strategia e alle politiche di sostenibilità e monitorare il rispetto del Piano triennale di Iniziative ESG da parte della Banca;

- Specifici corsi ESG sono stati erogati nel corso del triennio a tutto il personale dipendente ed ai membri degli Organi aziendali;
- sono stati integrati gli aspetti ESG nella regolamentazione interna in materia di governance, a partire dalla Policy ESG in materia di Governance ed assetti organizzativi, ed è stato rivisto il processo di autovalutazione del CdA per comprendere anche quesiti relativi alla tematica in oggetto;
- è stata deliberata dal CdA la Policy sulla Diversità, Equità ed Inclusione che definisce i principi e gli obiettivi che la Banca intende assumere per promuovere la diversità, assicurare l'equità e favorire l'inclusione all'interno dei propri Organi Sociali e della propria struttura organizzativa, sostenendo la crescita di una società più inclusiva. La Banca presta una particolare attenzione alla diversità di genere, infatti:
 - o il 33% dei componenti del CdA e del Collegio Sindacale appartengono al genere meno rappresentato;
 - o per quanto riguarda le figure apicali, sia il Direttore Generale che uno dei Vice Direttori Generali sono donne;
 - o due dei tre responsabili delle Funzioni di Controllo di II livello sono rappresentanti del genere femminile;

La Banca è attenta alle politiche di welfare verso i dipendenti, infatti, negli anni, ha promosso diverse iniziative a favore del benessere dei lavoratori, come apposite attività di coperture assicurativo-sanitarie (con copertura dei familiari a carico e con importante scontistica per i non a carico) oltre ad iniziative rivolte nell'ultimo anno a tutti i dipendenti.

Con riguardo alle politiche di remunerazione, è stato introdotto un obiettivo di sostenibilità cui agganciare la remunerazione variabile, come richiamato anche dalle Buone Prassi di Banca d'Italia, che è stato individuato dal CdA nella realizzazione del 75% del piano pluriennale per l'allineamento alle Aspettative di Vigilanza.

Sono stati poi realizzati interventi per valorizzare il ruolo di "impresa sostenibile" della Banca e, nello specifico:

- Interventi in materia ESG da parte del personale della Banca presso scuole superiori;
- utilizzo dell'energia verde certificata 100% su tutte le filiali e sono in via di installazione pannelli fotovoltaici in alcune filiali di proprietà (già presenti presso la filiale di Cecina);
- attenzione alle politiche rivolte al sociale con operazioni di microcredito per famiglie bisognose in collaborazione con la Caritas diocesana ed educazione finanziaria alle famiglie in difficoltà in collaborazione con la Caritas di San Miniato;
- utilizzo di strumenti finalizzati alla riduzione dell'uso della carta;
- graduale passaggio a carte carburanti che sostengono iniziative ESG.

Sono stati poi creati dei prodotti ad hoc per supportare la clientela nella transizione ecologica.

Per quanto attiene il modello di Business della Banca e la sua strategia, nel corso del 2025 è stata deliberata la versione aggiornata della Heatmap.

Per il settore del credito e delle basi dati IT, è stato costruito un database per la raccolta dei profili ESG della clientela affidata rappresentata da PMI in modo strutturato ai fini della valutazione dell'impatto sul rischio di credito.

Con riguardo alle garanzie immobiliari relative ai mutui ipotecari, le perizie sono integrate con i dati relativi ai rischi fisici e alla categoria energetica.

Per gli aspetti ESG connessi ai servizi di investimento, il questionario MIFID è stato integrato con domande relative alle esigenze della clientela in ambito ESG ed è in corso la fase di ricontrattualizzazione dei Dossier Titoli, al fine di acquisire il nuovo questionario MIFID e la nuova contrattualistica, conseguentemente è stato rivisto interamente il processo della consulenza, prestata dalla Banca in materia di investimenti, per incorporare anche valutazioni lato ESG.

Si segnala inoltre, che il 9 agosto 2025 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge n. 118 dell'8 agosto 2025 di conversione del D.L. n. 95/2025 (il "Decreto Legge") con il quale è stata data attuazione alla direttiva UE 2025/794 che prevede un differimento temporale di due anni degli obblighi di rendicontazione di sostenibilità introdotti dal D.Lgs.125/2025.

Nello specifico il Decreto Legge modifica il D.Lgs. 125/2024, ed in particolare l'articolo 17, posticipando di due anni l'applicazione di tali disposizioni per determinate categorie di imprese soggette alla norma.

Per effetto di tali modifiche gli obblighi di predisposizione della rendicontazione di sostenibilità in base agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) decorreranno a partire:

- dagli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2027 (anziché dal 1° gennaio 2025) per tutte le imprese di grandi dimensioni (diverse da società EIP di grande dimensione con più di 500 dipendenti) e società madri di un gruppo di grandi dimensioni (diverse dalle società madri EIP di grande dimensione con più di 500 dipendenti a livello consolidato);
- dagli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2028 (anziché dal 1° gennaio 2026) per le PMI quotate, ad eccezione delle microimprese, per gli enti creditizi piccoli e non complessi (purché siano imprese di grandi dimensioni) e per le imprese di assicurazione captive (purché grandi imprese o PMI quotate).

Ciò premesso, la Banca, non avendo superato i requisiti dimensionali prevista dalla normativa di riferimento, non è tenuta a rendicontare individualmente le informazioni di sostenibilità per l'esercizio oggetto della presente Relazione.

b. Rischio e sicurezza ICT

Negli ultimi decenni l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ha raggiunto un ruolo essenziale nell'ambito della fornitura di servizi finanziari tanto da acquisire un'importanza critica nell'esecuzione delle consuete funzioni quotidiane di tutte le entità finanziarie. Il legislatore ha quindi ritenuto necessario emanare una normativa per disciplinare i requisiti richiesti alle banche a tutela dei rischi informatici e operativi. Tale normativa si è concretizzata nel Regolamento (UE 2022/2554) denominato Digital Operational Resilience Act (DORA), che ha l'obiettivo di rafforzare la sicurezza informatica e la resilienza operativa digitale delle Entità Finanziarie assicurando che il settore finanziario in Europa sia in grado di rimanere resiliente in caso di gravi interruzioni operative.

DORA porta all'armonizzazione delle regole relative alla resilienza operativa per il settore finanziario al fine di migliorare e semplificare le attività delle Entità Finanziarie nella gestione dei rischi ICT e Cyber e stabilire meccanismi di verifica dei sistemi ICT. DORA, è entrato in vigore il 16 gennaio 2023 ed è applicabile dal 17 gennaio 2025 in tutti gli stati membri dell'UE. La Banca ha emanato un piano di adeguamento alla suddetta normativa che prevede molteplici interventi sia di tipo regolamentale che di processo.

Ad aprile 2025, come previsto dalla normativa, la Banca ha trasmesso a Banca d'Italia il Registro delle Informazioni, ossia l'elenco di tutti gli accordi contrattuali relativi ai servizi ICT forniti da terze parti in essere al 31/12/2024.

c. Cambiamento dell'Outsourcer informatico

Il 30 Dicembre 2024 è stata inviata comunicazione di disdetta, come previsto dal contratto in essere, al fornitore del sistema ICT utilizzato dalla Banca, la società Allitude S.p.A. di Trento. Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 10 febbraio 2025 ha quindi deliberato il processo di migrazione del sistema informatico dall'outsourcer Allitude SpA alla società Cedacri SpA. Cedacri SpA è un'azienda italiana specializzata in servizi di outsourcing informatico per il settore bancario, che nel 2021 è stata acquisita da ION Investment Group, azienda fintech leader sul mercato internazionale nello sviluppo di software, dati e analisi per istituzioni finanziarie internazionali, banche e grandi corporation.

Il 30 giugno 2025 è stato sottoscritto il contratto con il nuovo Outsourcer.

La migrazione dei dati è avvenuta nel fine settimana del 22 e 23 novembre 2025 (CWE - Conversion WeekEnd) con inizio dell'operatività della Banca con il sistema Cedacri a partire dal 24 novembre 2025. La transizione si è svolta in modo ordinato, con il costante presidio delle strutture della banca e delle funzioni di controllo, e l'operatività con il nuovo sistema informatico ha preso avvio senza particolari difficoltà. Le attività della banca hanno così proseguito senza soluzione di continuità, con impatti minimi sulla clientela, che si sono completamente riassorbiti nell'arco di pochi giorni.

7) L'andamento della gestione e i risultati nel 2025

a. I risultati di sintesi e i principali indicatori

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali fatta registrare dalla Banca nell'esercizio 2025 ha evidenziato un incremento del dato relativo ai volumi operativi, malgrado i problemi più volte citati connessi principalmente ai conflitti internazionali e al rallentamento dell'economia. Contemporaneamente si è registrato un miglioramento anche dei profili di rischio del portafoglio crediti. L'andamento economico ha consentito di conseguire un utile netto importante, uno dei più alti conseguiti nell'arco dei 140 anni di vita della Banca.

Nella tabella seguente si riportano i risultati di sintesi della Banca al 31 dicembre 2025 e il relativo raffronto con i dati del 2024:

RISULTATI DI SINTESI	31/12/2025	31/12/2024	+/- Annuale	%
Dati Patrimoniali				
Raccolta diretta	949.530.221	896.500.956	53.029.265	5,92%
Raccolta indiretta	728.663.438	721.967.001	6.696.437	0,93%
<i>di cui Raccolta gestita</i>	365.090.009	342.095.920	22.994.089	6,72%
Massa amministrata	1.678.193.659	1.618.467.957	59.725.703	3,69%
Altra raccolta banche	26.175.728	61.115.774	-34.940.046	-57,17%
Raccolta totale	1.704.369.387	1.679.583.731	24.785.657	1,48%
Impieghi economici	723.820.898	716.023.895	7.797.004	1,09%
<i>di cui Crediti in sofferenza</i>	3.805.794	3.189.342	616.452	19,33%
Totale volumi operativi	2.402.014.558	2.334.491.852	67.522.706	2,89%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Patrimonio netto	99.572.178	92.729.146	6.843.033	7,38%
Totale volumi complessivi	2.501.586.737	2.427.220.997	74.365.739	3,06%
Numero dei dipendenti (*)	133	133	0	0,00%

(*) Il numero di dipendenti si riferisce al totale della "forza lavoro" presente in Banca al 31 dicembre, inclusi i lavoratori interinali, escluse maternità e malattie di lungo corso.

RISULTATI DI SINTESI	31/12/2025	31/12/2024	+/- Annuale	%
Dati Economici				
Margine di Interesse	25.227.139	26.003.646	- 776.507	-2,99%
Commissioni Nette	10.033.799	9.102.220	931.579	10,23%
Dividendi e Risultato Netto Attività Negoziazione	409.658	384.904	24.754	6,43%
Utile/perdita da cessione o riacquisto	- 88.075	483.074	-571.149	-118,23%
Valut. Fair Value attività finanziaria	-109.289	1.059.307	-1.168.596	-110,32%
Margine di intermediazione	35.473.233	37.033.151	-1.559.919	-4,21%
Svalutazione crediti clientela	- 1.770.673	- 3.039.965	1.269.292	-41,75%
Costi operativi	- 20.654.911	- 20.421.373	- 233.538	1,14%
Utile lordo operatività corrente	12.900.868	13.551.995	- 651.127	-4,80%
Utile netto d'esercizio	8.652.345	9.046.022	- 393.676	-4,35%

L'evoluzione dei principali indicatori rispetto ai dati del Bilancio 2024 si presenta come segue:

INDICATORI	31/12/2025	31/12/2024
Patrimonializzazione		
Tier Capital ratio	19,65%	18,10%
Total Capital ratio	20,07%	18,69%
Texas ratio	9,16%	12,82%
Liquidità		
Impieghi a clientela/Raccolta Diretta	76,23%	79,87%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	217,47%	224,55%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	150,77%	146,11%
Dati principali		

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Mutui/Impieghi	77,46%	72,37%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta clientela	76,74%	80,53%
Risparmio gestito/Raccolta Indiretta	50,10%	47,38%
Raccolta Diretta/Sportelli (€/migliaia)	54.206	53.201
Impieghi/Sportelli (in migliaia di euro)	40.212	39.779
Qualità del credito		
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti	1,26%	1,66%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	3,33%	3,48%
Sofferenze nette/Impieghi netti	0,53%	0,45%
Sofferenze nette/Fondi Propri	3,97%	3,43%
Rettifiche nette su crediti/Impieghi netti	0,24%	0,42%
Tasso medio di copertura crediti deteriorati	63,49%	53,96%
Tasso medio di copertura inadempienze probabili	55,84%	51,05%
Tasso medio di copertura sofferenze	70,90%	60,74%
Crediti Deteriorati netti/Fondi Propri	9,50%	12,79%
Efficienza		
Cost Income	58,23%	55,14%
Costi del personale/Margine di intermediazione	32,64%	29,75%
Massa Amministrata per Dipendente (€/migliaia)	12.618	12.169
Margine di Intermediazione per dipendente (€/migliaia)	267	278
Spese per il personale per dipendente (€/migliaia)	87	83
Redditività		
Commissioni nette/Margine di intermediazione	28,29%	24,58%
ROE	9,00%	10,17%
ROA	1,13%	1,25%

Dall'esame della tabella emerge come nel 2025 sia proseguito il miglioramento degli indicatori riguardanti i crediti deteriorati, già registrato anche nel biennio precedente: in particolare l'incidenza dei crediti deteriorati lordi rispetto al totale degli impieghi lordi (NPL ratio) si è attestata al 3,33% rispetto al 3,48% dell'anno precedente. La riduzione dell'indice è determinata dalla complessiva dinamica del credito deteriorato, fondata pressoché esclusivamente sull'attività portata avanti direttamente dalle strutture della banca.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

b. Il Patrimonio e i Fondi propri

Il patrimonio netto contabile della Banca al 31 Dicembre scorso, maggiorato del risultato di esercizio, ammonta ad 99,6 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso anno di circa 6,8 milioni di euro. Tale risultato è da ascrivere in particolare al buon risultato dell'utile conseguito.

I dettagli relativi alla composizione delle singole voci del patrimonio netto contabile e alle movimentazioni intercorse nell'esercizio sono forniti nella Sezione F della Nota integrativa al Bilancio (Informazioni sul patrimonio) oltre che nello specifico prospetto di bilancio.

Voci	31/12/2025	31/12/2024	+/- Annuale	%
Capitale sociale	4.769.729	4.871.363	- 101.634	-2,09%
Sovrapprezzi di emissione	35.508.613	36.056.964	- 548.351	-1,52%
Riserve	51.287.053	44.291.022	6.996.031	15,80%
Riserve da valutazione	-367.483	-746.765	379.282	-50,79%
Azioni proprie	-278.080	-789.459	511.379	-64,78%
Utile d'esercizio	8.652.345	9.046.022	- 393.676	-4,35%
Totale Patrimonio Netto	99.572.178	92.729.146	6.843.033	7,38%

I Fondi propri, che rappresentano l'aggregato al quale vengono rapportate le attività ponderate di rischio ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali di vigilanza, sono passati nell'anno da 93 milioni di euro a 96 milioni di euro, con aumento di 3 milioni di euro. Su tale risultato influisce la quota parte dell'utile accantonato, pari a 5,8 milioni di euro, la fine del *phase in* normativamente previsto, nonché il naturale *decalage* del prestito subordinato Tier2.

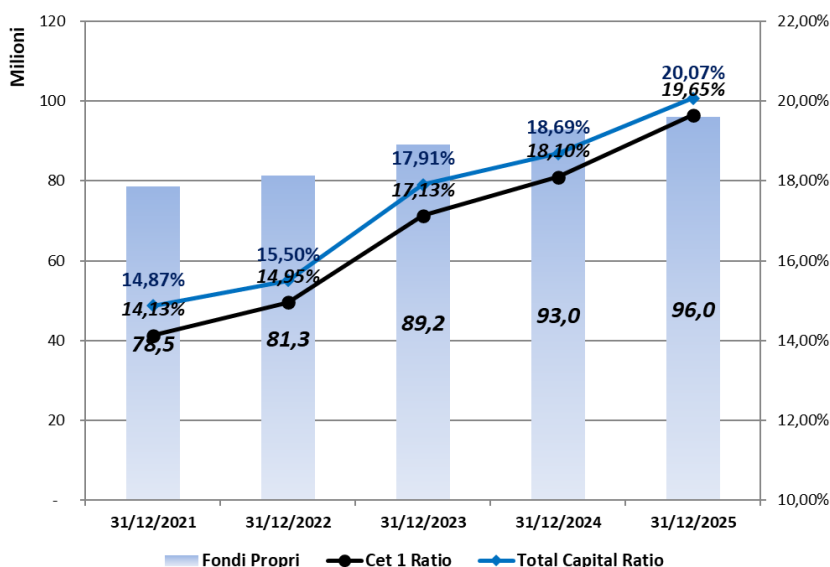
La composizione dei Fondi Propri a fine 2025 e il relativo raffronto rispetto all'esercizio precedente può essere così rappresentata:

Voci	31/12/2025	31/12/2024	+/- Annuale	%
Capitale primario classe 1 (CET1)	93.982.462	90.043.965	3.938.497	+4,37%
Capitale classe 1 (T1)	93.982.462	90.043.965	3.938.497	+4,37%
Capitale classe 2 (T2)	2.000.000	2.914.567	-914.567	-31,38%
Totale Fondi Propri	95.982.462	92.958.532	3.023.930	+3,25%

Il CET 1 Capital Ratio e il Tier 1 Capital Ratio, si attestano quindi al 19,65%, mentre il Total Capital Ratio si posiziona al 20,07% (ex 18,69%): l'incremento è ascrivibile all'aumento dei Fondi Propri con la contestuale riduzione delle attività ponderate per il rischio (RWA), quest'ultime anche in considerazione anche dell'entrata in vigore delle nuove normative in materia (rif. Basilea 4):

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Totale Attività di rischio ponderate	478.228.265	497.459.305
CET1 capital ratio	19,65%	18,10%
Tier1 capital ratio	19,65%	18,10%
Total capital ratio	20,07%	18,69%

Nel grafico viene riportata l'evoluzione dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza negli ultimi cinque esercizi:



La Normativa di Vigilanza impone specifici requisiti minimi da rispettare oltre ad una specifica riserva di conservazione del capitale del 2,5% delle attività ponderate per il rischio, alla quale si può affiancare una eventuale riserva anticiclica a fronte dei rischi derivanti dal possibile deterioramento del contesto di riferimento. Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP*, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – può richiedere alle banche un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna banca.

A seguito dell'esito del processo SREP la Banca è attualmente tenuta a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale, fermo restando il rispetto del requisito di patrimonio minimo iniziale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,50%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 8,00% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,30%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,80% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,70%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,20% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%.

Inoltre, Banca d'Italia ha deciso di applicare a tutte le banche una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer, SyRB*) al fine di prevenire e attenuare rischi sistemici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali, pari all'1,0 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

Al 31 Dicembre 2025 i coefficienti prudenziali della Banca rispettano ampiamente anche i requisiti aggiuntivi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza sopra indicati.

b. Il portafoglio impieghi e l'attività creditizia

La Banca, continuando la propria mission aziendale rivolta a rappresentare un fondamentale sostegno delle attività economiche della propria "comunità", ha mantenuto la propria azione di supporto allo sviluppo del territorio di elezione, assicurando un costante sostegno alle famiglie ed alle imprese.

Il totale degli impieghi netti si assesta a fine esercizio a 724 milioni di euro, in crescita di 8 milioni rispetto al livello dell'anno precedente, proseguendo nel sostegno economico al territorio con oltre 136 milioni di nuove erogazioni a famiglie ed imprese.

Particolarmente importante è stata l'attività nel comparto dei mutui e finanziamenti rateali che, attraverso la produzione di nuove operazioni, ha compensato la riduzione riguardante la quota capitale delle rate rimborsate, delle decurtazioni e delle estinzioni anticipate dei finanziamenti in essere, avvenute nell'arco dell'esercizio, realizzando un incremento finale di 30 milioni. Il trend rilevato conferma il proseguimento di una propulsione al credito della Banca per il sostegno al territorio, alle imprese e alle famiglie.

L'evoluzione della composizione degli impieghi disaggregati per forma tecnica rispetto al 2024 è riportata nella seguente tabella:

Gli Impieghi	31/12/2025	31/12/2024	valore assoluto	%
Conti correnti	101.051.710	103.652.119	-2.600.409	-2,51%
Mutui	553.522.047	523.555.195	29.966.851	5,72%
<i>di cui : Cessioni del 5° dello Stipendio</i>	<i>4.468.944</i>	<i>5.363.033</i>	<i>-894.089</i>	<i>-16,67%</i>
Finanziamenti alle imprese - Prestiti Personali	13.158.204	15.212.210	-2.054.006	-13,50%
Finanziamenti Import Export e SVD	32.310.209	35.937.961	-3.627.753	-10,09%
Altre Forme Tecniche	26.340	55.426	-29.086	-52,48%
Crediti In Sofferenza	3.805.794	3.189.342	616.452	19,33%
Totale impieghi per cassa clientela	703.874.303	681.602.254	22.272.049	3,27%
Altri Impieghi per cassa - Polizze Assicurative - Margini CCG	19.939.552	34.421.641	-14.482.090	-42,07%
Totale impieghi clientela di bilancio	723.813.855	716.023.895	7.789.960	1,09%
Svalutazioni Impieghi	26.513.820	25.193.000	1.320.819	5,24%
Totale impieghi lordi clientela	750.327.675	741.216.895	9.110.780	1,23%

c. La qualità del credito e le Non Performing Exposure

Nel corso del 2025 la Banca ha proseguito nell'ottimizzazione della qualità dell'attivo, realizzando una serie di interventi che hanno determinato una ulteriore riduzione dell'NPL ratio lordo, che a fine esercizio si è attestato al 3,33%, rispetto al 3,48% di fine 2024. La consistenza complessiva dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si è collocata a fine esercizio a 9,1 milioni di euro, con una riduzione di circa 2,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, quando lo stock al 31.12.2024 era pari a 11,8 milioni di euro.

Sempre in termini netti lo stock di sofferenze ammonta a fine 2025 a 3,8 milioni di euro e, con un lieve aumento di 0,7 milioni rispetto all'esercizio precedente, porta la propria incidenza sul totale degli impieghi allo 0,53%, rispetto allo 0,45% di fine 2024. La coverage ratio delle sofferenze, al 31 dicembre scorso, sale al 70,90% rispetto al 60,74% di fine 2024.

Le inadempienze probabili (UTP) nette si sono sensibilmente ridotte nell'esercizio, passando da 8,6 a 5,2 milioni di euro, per un'incidenza sul totale impieghi dell'0,71% (ex 1,20%), con un tasso di copertura del 55,84% rispetto al 51,05% di fine 2024.

La dinamica appena sintetizzata è stata determinata principalmente dalle attività/interventi di seguito sinteticamente elencati:

- classificazione a sofferenza di una posizione il cui saldo ammonta a circa 3,6 mln, precedentemente classificata ad UTP;
- l'incremento dei livelli di copertura, fra l'altro, è stato determinato da un incremento dei livelli di svalutazione sulle posizioni deteriorate con elevati livelli di "vintage", nonché all'applicazione di un nuovo metodo di calcolo declinato in una recente aggiornamento della policy di svalutazione crediti alla clientela che risulta maggiormente conservativa per le posizioni classificate ad inadempienza probabile con GBV inferiore a 150.000,00 € ed alle posizioni classificate in past-due.

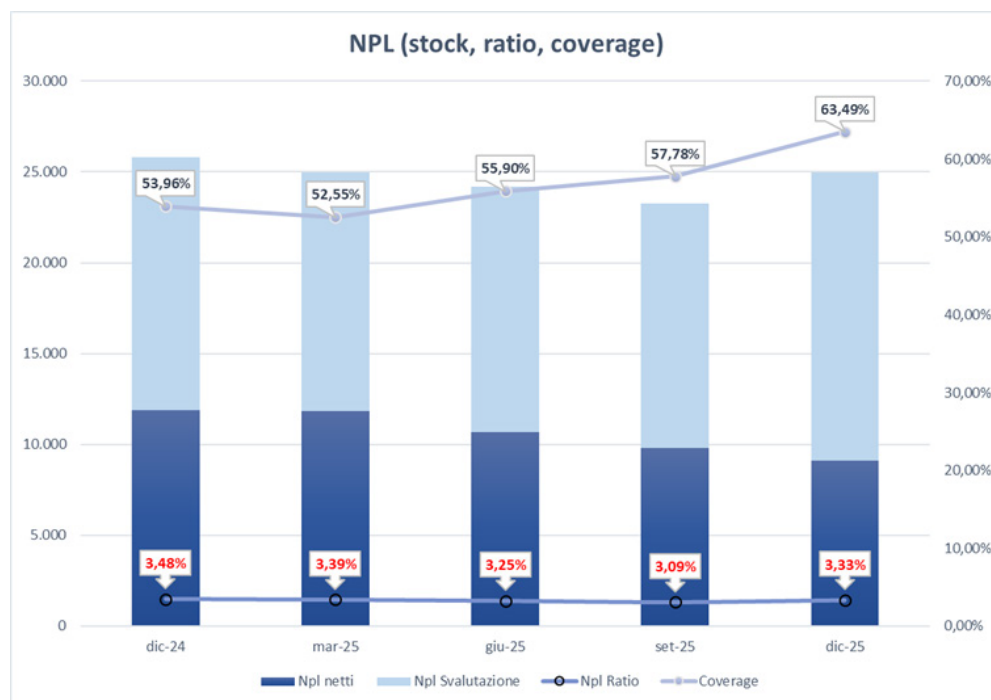
L'attività di derisking attuata nel corso del 2025 ha riguardato una singola operazione di cessione pro-soluto di crediti classificati a sofferenza per circa 0,3 milioni di GBV, estinzioni di posizioni deteriorate per oltre 1 milione di GBV, ed incassi su posizioni ancora in essere per oltre 2,0 milioni di GBV. L'attività di riconduzione delle controparti classificate ad UTP, nel corso dell'anno ha determinato upgrading al grado di rischio bonis sotto osservazione di posizioni per un controvalore di circa 1 milione di GBV.

Infine, riguardo alle altre tipologie di crediti deteriorati previste dalla normativa di vigilanza, risultano sostanzialmente irrilevanti i crediti scaduti deteriorati, pari al 31.12.2025 a circa 152.000 euro netti.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

VOCE	dic-22	dic-23	dic-24	dic-25
IMPIEGHI ECONOMICI (netto banche) LORDI	726.974	728.016	741.197	750.315
IMPIEGHI ECONOMICI (netto banche) NETTI	701.971	702.107	716.021	723.836
RETTIFICHE DI VALORE	25.002	25.909	25.176	26.479
COVERAGE RATIO IMPIEGHI ECONOMICI	3,44%	3,56%	3,40%	3,53%
BONIS LORDI	684.799	695.388	715.382	725.328
<i>Bonis lordi/Impieghi economici lordi</i>	<i>94,20%</i>	<i>95,52%</i>	<i>96,52%</i>	<i>96,67%</i>
BONIS NETTI	678.037	685.298	704.135	714.487
<i>Bonis netti/Impieghi economici netti</i>	<i>96,59%</i>	<i>97,61%</i>	<i>98,34%</i>	<i>98,7%</i>
RETTIFICHE DI VALORE BONIS	6.762	10.090	11.247	10.614
COVERAGE RATIO BONIS	0,99%	1,45%	1,57%	1,46%
SOFFERENZE LORDE	19.799	11.585	8.124	13.077
<i>Sofferenze lorde/Impieghi economici lordi</i>	<i>2,72%</i>	<i>1,59%</i>	<i>1,10%</i>	<i>1,74%</i>
SOFFERENZE NETTE	9.440	4.964	3.189	3.806
<i>Sofferenze nette/Impieghi economici netti</i>	<i>1,34%</i>	<i>0,71%</i>	<i>0,45%</i>	<i>0,53%</i>
RETTIFICHE DI VALORE SOFFERENZE	10.359	6.620	4.935	9.271
COVERAGE RATIO SOFFERENZE	52,32%	57,15%	60,74%	70,90%
UTP LORDE	22.118	21.032	17.569	11.693
<i>UTP lorde/Impieghi economici lordi</i>	<i>3,04%</i>	<i>2,89%</i>	<i>2,37%</i>	<i>1,56%</i>
UTP NETTE	14.268	11.838	8.600	5.164
<i>UTP nette/Impieghi economici netti</i>	<i>2,03%</i>	<i>1,69%</i>	<i>1,20%</i>	<i>0,71%</i>
RETTIFICHE DI VALORE UTP	7.850	9.194	8.969	6.529
COVERAGE RATIO UTP	35,49%	43,72%	51,05%	55,84%
PAST DUE LORDI	258	11	122	217
<i>PAST DUE lordi/Impieghi economici lordi</i>	<i>0,04%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,02%</i>	<i>0,03%</i>
PAST DUE NETTI	226	7	97	152
<i>PAST DUE netti/Impieghi economici netti</i>	<i>0,03%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,01%</i>	<i>0,02%</i>
RETTIFICHE DI VALORE CREDITI PAST DUE	32	4	26	65
COVERAGE RATIO PAST DUE	12,49%	35,04%	20,93%	29,95%
TOTALE CREDITI DETERIORATI LORDI	42.174	32.628	25.815	24.987
Crediti Deteriorati lordi/Impieghi economici lordi	5,80%	4,48%	3,48%	3,33%
TOTALE CREDITI DETERIORATI NETTI	23.934	16.810	11.886	9.122
<i>Crediti Deteriorati netti/Impieghi economici netti</i>	<i>3,41%</i>	<i>2,39%</i>	<i>1,66%</i>	<i>1,26%</i>
TOTALE RETTIFICHE CREDITI DETERIORATI	18.241	15.818	13.929	15.865
COVERAGE RATIO CREDITI DETERIORATI	43,25%	48,48%	53,96%	63,49%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



Qualità del Credito - VALORI AL 31/12/2025				
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	GRADO DI COPERTURA
ESPOSIZIONE CREDITIZIA PER CASSA				
Stage 3 - Crediti verso clientela - Sofferenze	13.077	9.271	3.806	70,90%
Stage 3 - Crediti verso clientela - UTP	11.693	6.529	5.164	55,84%
Stage 3 - Crediti verso clientela - Scadute	217	65	152	30,00%
Totale crediti deteriorati	24.987	15.865	9.122	63,49%
Stage 1 - Crediti verso clientela	651.127	6.466	644.661	0,99%
Stage 2 - Crediti verso clientela	74.179	4.148	70.031	5,59%
Totale crediti in bonis	725.306	10.614	714.692	1,46%
<i>Di cui crediti vs Clientela al costo ammortizzato</i>	<i>707.669</i>	<i>10.614</i>	<i>697.055</i>	<i>1,50%</i>
Totale crediti verso la clientela	750.293	26.479	723.814	3,53%
Stage 1 - titoli al costo ammortizzato	250.660	34	250.626	0,01%
Totale Esposizione Crediti per cassa	1.000.953	26.513	974.440	2,64%

Come riportato nella tabella precedente, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca Popolare di Lajatico ammontano ad un valore lordo pari ad euro 707,7 milioni, a cui sono associate rettifiche pari ad euro 10,6 milioni, per un conseguente valore netto pari ad euro 697,1 milioni, evidenziando un

grado di copertura pari all'1,50% (pari a 1,64% al 31.12.2024). Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio, che sono classificati nel c.d. "secondo stadio" ammontano ad euro 74,1 milioni lordi, con un grado di copertura del 5,59%.

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca ammontano ad un valore lordo pari ad euro 24,9 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad euro 15,9 milioni, per una coverage del 63,49% e con un conseguente valore netto pari ad euro 9,1 milioni.

In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad euro 3,8 milioni, con una coverage ratio pari al 70,90% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad euro 5,2 milioni, con una coverage ratio pari al 55,84%, e crediti scaduti per un controvalore netto di circa 0,2 milioni, con una coverage del 30%.

Il confronto con gli ultimi dati disponibili Banca d'Italia (giu-25 per le banche LSI), evidenzia una copertura superiore alle medie di sistema sia per le posizioni classificate a "sofferenza" (70,90% vs. 34,80%) che per quelle classificate ad UTP (55,84% vs. 32,90%). Poco significativa, per l'entità delle esposizioni, la coverage dei PastDue.

Per quanto riguarda i crediti in bonis, a fronte del passaggio al nuovo sistema informatico avvenuto il 24/11/2025, le svalutazioni collettive sono state effettuate con il motore di calcolo di Cedacri spa, sulla base di scenari macroeconomici predisposti dalla società Cerved spa nel mese di novembre 2025. In quest'ambito, il personale di Cedacri ci ha informato che, a fronte del ridotto arco temporale di operatività del nuovo sistema, vi fosse una residua possibilità che eventuali anomalie andamentali dei rapporti, tipicamente presenti soprattutto per le controparti classificate in stage 2, non risultassero pienamente valutate dal modello di rating (incidendo sulla quantificazione della perdita attesa e quindi della svalutazione collettiva), mentre lo saranno senz'altro nell'arco dell'anno corrente. In questo contesto, è stato dunque ritenuto opportuno procedere con un overlay gestionale delle rettifiche sui crediti in stage 2 utile ad incorporare tale fenomeno, destinato comunque a riassorbirsi nell'esercizio in corso.

Il comparto dei crediti in bonis registra quindi una copertura media dell'1,46%, significativamente superiore rispetto allo 0,80% del sistema. Tale marcata differenza è in parte riconducibile a svalutazioni conservative su crediti vantati verso controparti operanti in settori particolarmente penalizzati dalle dinamiche di mercato in corso, quali in particolare i settori auto e moda, che erano già state effettuate nel corso del precedente esercizio e sono state confermate in quello appena trascorso. Riguardo a quest'ultimo comparto, invero, risulta tutt'ora in corso una situazione di crisi che si protrae ormai da qualche tempo, ed è per mezzo di tali rettifiche aggiuntive che la Banca ha quantificato il maggiore dubbio esito sulle controparti in questione. Sarà poi nel corso del 2026 che, a seguito delle dinamiche che rileveremo, nonché delle istruttorie specifiche che verranno condotte sulle singole posizioni, gli aggravamenti in questione verranno o meno confermati.

d. La raccolta

L'anno 2025 è stato caratterizzato da un aumento di circa il 6% della raccolta diretta da clientela ordinaria, che si attesta a circa 898 mln..

Il tasso di remunerazione puntuale della raccolta diretta ha registrato un decremento, attestandosi a 0,534 punti rispetto a fine 2024 che era di 0,841 punti.

Raccolta Diretta	31/12/2025	31/12/2024	valore assoluto	%
Depositi a Risparmio	19.769.353	34.661.998	-14.892.644	-42,97%
Conti Correnti	772.464.944	736.232.691	36.232.253	4,92%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Conti Correnti - Valuta	21.993.404	10.561.923	11.431.481	108,23%
Certificati Di Deposito	69.016.944	64.476.229	4.540.716	7,04%
Debiti verso Clientela: Obbligazioni BPL clientela	12.947.107	0	12.947.107	-
Altre Forme Tecniche	1.820.280	1.585.187	235.093	14,83%
Raccolta Diretta Clientela	898.012.033	847.518.027	50.494.005	5,96%
REPO MTS CCG	64.465.295	48.982.928	15.482.367	31,61%
Totale Raccolta Diretta Clientela di bilancio	962.477.328	896.500.956	65.976.372	7,36%
Obbligazioni Bpl	2.036.376	7.057.452	-5.021.076	-71,15%
Debiti Verso Banche	24.139.353	54.058.322	-29.918.970	-55,35%
Raccolta Diretta Banche	26.175.728	61.115.774	-34.940.046	-57,17%
Raccolta Diretta Complessiva	988.653.056	957.616.730	31.036.326	3,24%

Per la raccolta gestita, come si evince dalla tabella sottostante, la Banca registra un incremento di circa 23 milioni di euro grazie ad un aumento dei Fondi Comuni d'Investimento, più che proporzionale rispetto all'azzeramento a fine anno delle Gestioni Patrimoniali (al 31/12/24 ammontavano a circa 24 milioni di euro).

La raccolta indiretta si attesta a fine esercizio a 729 milioni di euro (+0,93% annuo), grazie al sopracitato incremento della raccolta gestita, parzialmente compensato dalla riduzione della raccolta amministrata, passata da 379,9 milioni di euro di fine 2024 a 363,6 milioni di euro a fine 2025 (-4,29%).

Raccolta Indiretta	31/12/2025	31/12/2024	valore assoluto	%
<i>Fondi Comuni d'Investimento</i>	325.982.343	279.897.038	46.085.305	16,47%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	0	23.661.749	-23.661.749	-100,00%
<i>Prodotti Assicurativi e Fondi Pensione</i>	39.107.665	38.537.133	570.532	1,48%
Raccolta Gestita	365.090.009	342.095.920	22.994.089	6,72%
Titoli della Clientela	363.573.430	379.871.081	-16.297.651	-4,29%
Raccolta indiretta Clientela	728.663.438	721.967.001	6.696.437	0,93%
Massa Amministrata Clientela	1.626.675.471	1.569.485.028	57.190.442	3,64%
Massa Amministrata Complessiva	1.717.316.494	1.679.583.731	37.732.763	2,25%

e. Il portafoglio titoli e l'attività di tesoreria

L'anno 2025 ha visto il proseguimento dell'attività di allentamento delle redini monetarie da parte della Banca Centrale Europea, che si è arrestata alla fine del primo semestre dell'anno.

I rendimenti delle obbligazioni governative dell'eurozona hanno registrato una riduzione sulle scadenze più brevi, in linea con le decisioni della BCE, mentre le scadenze medie e lunghe dei bond dei paesi "core" hanno registrato dei rialzi soprattutto nella seconda parte dell'anno,

In questo contesto, l'attività di investimento della liquidità aziendale è rimasta concentrata principalmente su obbligazioni governative italiane, sia a tasso fisso, con vita residua attorno a 2/3 anni, che a tasso variabile, con vita residua attorno tra 4 e 8 anni.

Il portafoglio titoli, a fine anno 2025, presentava un valore di bilancio di circa 298,1 milioni di euro, in aumento di circa 21 milioni di euro rispetto ai circa 277 milioni di fine 2024.

Il portafoglio, classificato con i criteri IFRS9, evidenziava la seguente composizione:

- il comparto "HTC - Held to collect", presentava un valore di bilancio di circa 251 mln di euro e risultava alimentato con circa 220 mln di BTP e circa 29.2 mln di CCT, oltre a circa 1,8 mln di euro di altri titoli;
- Il comparto "HTCS - Held to collect & Sell" valutato al fair value con rigiro a riserva, presentava un saldo di circa 31,5 mln di euro e risultava invece composto da circa 23,2 mln di BTP, circa 4,1 mln di CCT e circa 4,2 mln di titoli di emittenti bancari e corporate;
- Il comparto "HTCS – Held to collect & Sell" valutato al fair value con rigiro a conto economico risultava composto principalmente da fondi/Sicav e presentava un valore di bilancio di circa 11,2 milioni di euro;
- Il comparto HTCS valutato al fair value senza rigiro, dove sono appostate le partecipazioni, evidenziava un valore di bilancio di circa 4,2 mln di euro;
- Il comparto HTS - trading valutato al fair value evidenziava un valore di bilancio di circa 0,1 mln di euro di titoli di emittenti corporate.

I fondi reperiti attraverso operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale ammontavano a fine anno a 10 milioni nominali.

Sono state inoltre aperte ulteriori operazioni di finanziamento a breve termine, tramite pronti termine su titoli accese sul mercato MTS Repo regolate tramite Cassa di Compensazione e Garanzia, per un controvalore di 64,4 milioni di euro ed una operazione di finanziamento garantito da titoli di nominali 10 milioni di euro e scadenza 5 anni con primaria istituzione creditizia.

La posizione di tesoreria della Banca evidenziava, inoltre, a fine 2025, un saldo sul conto di riserva presso la Banca Centrale di circa 21,7 milioni di euro.

La gestione del portafoglio titoli della Banca ha originato le seguenti componenti reddituali:

- il flusso di interessi ha generato ricavi per 1,414 milioni di euro, di cui 1,117 milioni di euro circa relativi ai titoli appostati al comparto HTC e circa 297 mila relativi ai titoli appostati agli altri comparti;
- il contributo al conto economico derivante da dividendi distribuiti da OICR e dalle partecipazioni è stato pari a circa 315 mila euro;
- l'attività su altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto alla redditività complessiva ha registrato un risultato negativo di circa -87 mila euro;
- il contributo al conto economico dell'attività di negoziazione titoli per trading e di negoziazione divise è stata di circa +94 mila euro;
- il contributo al conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentate da titoli è risultato negativo per circa -756 mila euro mentre il contributo legato alle polizze di capitalizzazione è risultato positivo per circa 642 mila euro.

Il comparto HTC – “Held to Collect” del portafoglio titoli, a fine 2025, evidenzia una situazione di plus /minus teoriche pari a circa -7,4 milioni di euro, dai -12.9 milioni di fine anno precedente. Le minusvalenze sul portafoglio di proprietà HTCS – “Held to Collect and Sale”, nel corso dell’anno sono scese, passando da -1,3 milioni di fine 2024 a circa -700 mila euro a fine 2025.

Il comparto “banche”, per le operazioni di raccolta/impieghi interbancari, comprese le operazioni con la Banca Centrale, ha generato una redditività netta complessiva per interessi pari a circa -367 mila euro.

f. L’andamento economico e la redditività

L’andamento economico dello scorso esercizio è stato ovviamente condizionato dagli scenari macroeconomici già commentati e dalle situazioni congiunturali che, di volta in volta, hanno caratterizzato il 2025. Indubbiamente l’elemento più rilevante è stato rappresentato dalla variazione sulla politica dei tassi adottata dalla BCE che nell’arco dell’anno ha più volte ridotto i tassi ufficiali. Attualmente, i tre tassi di riferimento sono:

- Tasso del deposito: 2,00%
- Tasso di rifinanziamento principale: 2,15%
- Tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale: 2,40%

Il margine di interesse 2025 ha fatto registrare una modesta diminuzione del 3% rispetto all’anno precedente. Tale dato è da ricondursi alla diminuzione dei tassi di riferimento, con una trasmissione non omogenea tra i diversi comparti: più rapida sugli impieghi e più lenta sulla raccolta. Per quanto attiene invece il portafoglio dei titoli di proprietà della Banca, si è registrata una diminuzione del flusso cedolare. Nel dettaglio, il margine di interesse si è collocato al 31 dicembre 2025 a 25,2 milioni di euro (26 milioni di euro nel 2024).

Le commissioni registrano un incremento del 10%, attestandosi ad un netto di 10 milioni di euro. L’aumento è stato determinato principalmente da maggiori commissioni attive sulle quote di OICR e sui prodotti assicurativi.

Gli utili da cessione e riacquisto di attività finanziarie sono pari a -88 mila euro al 31/12/2025, in riduzione rispetto all’anno precedente. Tale dinamica è da imputarsi ai minori utili prodotti dalla cessione di crediti, a cui la banca ha fatto solo marginalmente ricorso nell’esercizio, e dei proventi derivanti dalla vendita di titoli al costo ammortizzato, nonché alla riduzione del fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si è attestato su -109 mila euro, in riduzione rispetto all’anno precedente per effetto principalmente della valutazione degli OICR in portafoglio.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il livello del “margine di intermediazione” si è attestato a 35 milioni di euro con una riduzione di 1.560 mila euro, pari al - 4,21%.

La voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”, che principalmente è formata dal cosiddetto “costo del credito”, si è ridotta rispetto all’anno precedente di 1,3 milioni, seppure in un contesto di coperture in significativo aumento. La somma algebrica delle rettifiche e delle riprese riguardanti i crediti ha prodotto quindi un costo a carico dell’esercizio pari a 1,7 milioni, rispetto ai 3 milioni dell’anno precedente. Per quanto riguarda il costo del credito, si precisa che, oltre alle svalutazioni previste dalla vigente policy aziendale ed a quelle specifiche effettuate su particolari controparti classificate fra i crediti deteriorati, sono state effettuate delle rettifiche in ottica conservativa sulle posizioni classificate in bonis operanti nei settori della moda e dell’automotive, utili ad incorporare l’impatto dell’attuale situazione di generale crisi dei suddetti comparti nelle valutazioni di bilancio. Inoltre, sempre per quanto riguarda le controparti classificate in bonis, è stato effettuato un accantonamento conservativo finalizzato all’integrazione dei rischi in tema ESG nelle rettifiche di valore dei crediti alla clientela.

I costi operativi hanno registrato un lieve aumento del 2% rispetto all'anno precedente, sia per quanto riguarda i costi del personale sia per le spese amministrative, su cui tuttavia hanno inciso costi non ricorrenti sostenuti a fine 2025, relativi essenzialmente ai servizi accessori riguardanti la monetica e la tramitazione, conseguenti al passaggio al nuovo outsourcer informatico Cedacri Spa. Il complesso dei costi operativi ammonta a 20,6 milioni, con un incremento di 0,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2024, determinando un aumento dell'indice cost-income, che si attesta al 58,23% (ex 55,14%).

Il risultato lordo di gestione, per effetto delle dinamiche prima commentate, ha quindi fatto segnare un lieve decremento, attestandosi a 12,9 milioni rispetto ai 13,6 milioni dell'anno precedente.

L'utile netto al 31.12.2025 - dopo aver dedotto le imposte stimate a carico dell'esercizio per 4,2 milioni - si attesta ad euro 8.652.345, rispetto ai 9.046.000 euro dell'anno precedente.

Alla luce della sostanziale continuità dei buoni risultati economici, il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea dei Soci la distribuzione della riserva di utili distribuibili costituita con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024 pari ad euro 2.310.915 e corrispondente a 1,25 euro per ogni azione con godimento 2025. In proposito, si precisa che tale riserva non è computata ai fini del patrimonio di vigilanza, e pertanto la suddetta distribuzione risulterà neutra rispetto agli indici patrimoniali.

8) Gli assetti organizzativi

Gli assetti organizzativi della Banca, modificati nel 2025, hanno portato alla ridefinizione della Direzione Generale composta dal: Direttore Generale Barbara Ciabatti, dal Vice Direttore Generale Vicario – Direttore Area Organizzazione e ICT Antonio Vangelisti, dal Vice Direttore Generale – Direttore Area Commerciale Catuscia Chellini e dal Vice Direttore Generale – Direttore Area Amministrativa e Legale Francesco Battini. I membri della Direzione Generale, anche attraverso una ordinaria interlocuzione nel continuo, esercitano la responsabilità della direzione della struttura organizzativa aziendale e della programmazione e del coordinamento delle relative attività, secondo gli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Nel perseguimento di tali obiettivi, la Direzione Generale si avvale delle facoltà, delle deleghe, delle attribuzioni e dei poteri stabiliti dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione, dal Progetto di governo societario, dalle policy e dai regolamenti interni.

Proseguendo con l'analisi della struttura organizzativa della Banca, si riscontrano i seguenti macrosettori identificati e distinti:

- Funzioni di controllo, per la cui analisi si rimanda all'apposito capitolo;
- Area Funzioni di staff, rappresentata dall'Ufficio Affari Generali, alle dipendenze del Direttore Generale, cui riferisce direttamente, con compiti di supporto tecnico/specialistico al processo decisionale;
- Direzione Area Finanza, alla quale è attribuito il ruolo di provvedere alla gestione della liquidità aziendale, degli investimenti finanziari, dell'operatività nel settore estero/cambi. Risponde funzionalmente al Direttore Generale;
- Direzione Area Credito, che ha la responsabilità di tutta la filiera di concessione e monitoraggio del credito sui nuovi clienti e su controparti in bonis, bonis sotto osservazione e scaduti. Risponde funzionalmente al Direttore Generale;
- Tutoraggio del Credito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale a cui risponde funzionalmente, supporta l'operatività creditizia e consente una maggiore prevenzione dei rischi ad essa connessi.
- Area Sviluppo del Business/Area Commerciale, che coordina e sovrintende la struttura della Rete delle Filiali e tutti gli Uffici ed i Reparti ad essa strettamente connessi. È gestita dal Vice Direttore Generale - Direttore Area Commerciale, che risponde al Direttore Generale;
- Area Organizzazione e ICT, che comprende tutte le funzioni di supporto all'operatività della Banca ed è gestita dal Vice Direttore Generale (vicario) - Direttore Area Organizzazione e ICT, che risponde al Direttore Generale.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- Area Contabilità e Controllo di gestione, cui compete la gestione del comparto amministrativo ed è gestita dal Vice Direttore Generale - Direttore Area Amministrativa e Legale, che risponde al Direttore Generale;
- Area Legale e NPE, alla quale è attribuito il compito di coordinare le attività di natura legale della Banca relative ai reclami ed al contenzioso, oltre a quelle nell'ambito della gestione e del recupero dei crediti deteriorati rientranti tra le inadempienze probabili e le sofferenze. È gestita dal Vice Direttore Generale - Direttore Area Amministrativa e Legale, che risponde al Direttore Generale.

A livello organizzativo si segnala poi la presenza di alcuni Comitati interni, intesi come organi collegiali, consultivi e di indirizzo, il cui compito è quello di supportare la Direzione Generale, in ambiti ben distinti e definiti; alcuni si riuniscono ciclicamente mentre altri solo per esigenze specifiche. In particolare, i comitati costituiti all'interno della Banca sono i seguenti:

- Comitato Finanza e Liquidità;
- Comitato Crediti;
- Comitato di Progettazione e controllo;
- Comitato Funzioni di Controllo;
- Comitato Consulenza Finanza e Bancassicurazione;
- Comitato di Crisi;
- Comitato di Sostenibilità (già descritto insieme alle altre novità in ambito ESG nell'apposito capitolo).

9) Il personale

A fine esercizio, l'organico aziendale era composto da 128 dipendenti (a libro matricola), registrando una leggera flessione; il 57,03 % del personale operava presso la rete periferica, il rimanente 42,97 % presso le funzioni centrali. L'età media dei dipendenti era pari, al 31 dicembre 2025, a 47,29 anni.

Intervallo età	n. dipendenti		M	F
<20	0	di cui	0	0
=>20<25	0	di cui	0	0
=>25<30	4	di cui	0	4
=>30<35	10	di cui	7	3
=>35<40	23	di cui	12	11
=>40<45	14	di cui	7	7
=>45<50	21	di cui	12	9
=>50<55	27	di cui	14	13
=>55<60	17	di cui	13	4
=>60<65	11	di cui	9	2
=>65<70	1	di cui	1	0
Totale	128		75	53

Tabella: Composizione del personale per sesso e fasce d'età

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

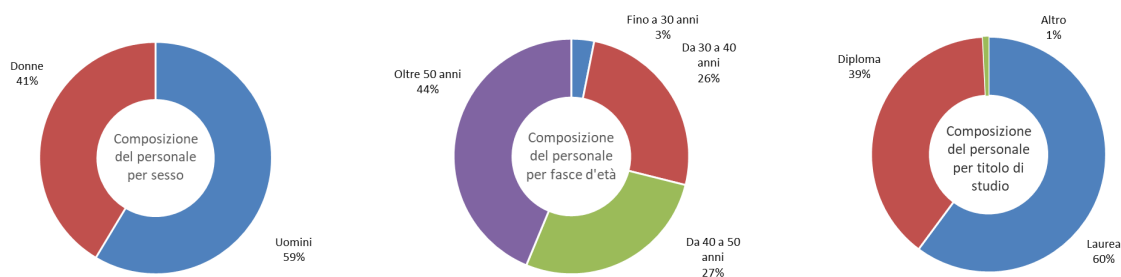


Grafico: Composizione del personale per sesso, fasce d'età e titolo di studio

Numero unità al 31.12.2024	n. dipendenti		M	F
Dirigenti	1	di cui	0	1
Quadri Direttivi	40	di cui	31	9
Aree Professionali	87	di cui	44	43
Totale	128		75	53

Tabella: Composizione del personale per categorie professionali

Nel corso dell'anno 2025 la banca ha continuato la riorganizzazione degli uffici già avviata nell'anno 2023. I principali interventi hanno interessato l'area amministrativa, con l'introduzione del nuovo ruolo di "Vice Direttore Generale – Direttore Area Amministrativa e Legale" e la conseguente redistribuzione delle competenze e responsabilità tra le funzioni centrali. Come emerge dalla leggera flessione, rispetto al 31/12/2024, del numero totale dei dipendenti a libro matricola, le assunzioni avvenute nel corso dell'esercizio hanno permesso di reintegrare parzialmente il numero di addetti a seguito di uscite dovute anche a pensionamento. La Banca ha, pertanto, usufruito delle prestazioni professionali di alcuni dipendenti assunti con contratti in somministrazione a tempo determinato per integrare momentaneamente l'organico aziendale e per valutare con accortezza le assunzioni da programmare per l'anno 2026.

Nell'esercizio, come sempre, è stata dedicata particolare attenzione alla formazione e gestione del personale, che costituisce uno dei principali caratteri distintivi della Banca Popolare di Lajatico e permette di differenziarne e qualificarne l'azione rispetto alla concorrenza e di sviluppare stabili relazioni commerciali e di fiducia con i clienti. Qualità, forte attenzione ai principi etici e deontologici, voglia di fare e spirito di gruppo, formazione specifica orientata alla gestione della relazione personale con la clientela e alla selezione del merito creditizio sono gli elementi che contraddistinguono l'ambiente di lavoro e l'attività di gestione e formazione del personale della Banca, ritenuti elementi essenziali in un mercato bancario nel quale gli aspetti dimensionali e la standardizzazione dei prodotti e servizi rischiano di far perdere la centralità del fattore umano.

Le risorse che si sono avvicinate con il personale di maggior esperienza hanno seguito specifici percorsi di addestramento per acquisire le necessarie competenze attraverso un percorso di affiancamento e la rotazione nelle mansioni. Accanto a tali percorsi viene effettuata una specifica attività di formazione in funzione dei diversi settori di attività e delle mansioni assegnate, che consentono di accelerare e valorizzare la crescita delle professionalità individuali e garantire il raggiungimento dei necessari standard di qualità nella prestazione dei servizi rivolti alla clientela. Particolare attenzione è stata data al personale già presente nell'organico aziendale, ma assegnato, nel corso del 2025, a nuovi incarichi e al personale di nuova assunzione.

Nel 2025 è proseguita la consueta attività concernente gli ambiti della formazione obbligatoria che ha riguardato, indistintamente, tutto il personale. In particolare, la banca ha terminato il piano di formazione finanziata avviato nel 2024 che gli ha permesso di formare la totalità del personale, tra l'altro, su temi come la Cybersecurity, la Privacy, il D.Lgs 231/2001 e la sicurezza sui luoghi di lavoro. A tali corsi è stato affiancato un intenso programma di formazione riguardante i servizi di investimento e la nuova disciplina introdotta dalla MiFID II, al quale ha partecipato la quasi totalità del personale che opera presso la rete commerciale, e i percorsi formativi specialistici rivolti a personale selezionato finalizzati ad acquisire o mantenere la qualifica di addetti assicurativi. Il personale assegnato alle Funzioni di controllo e i responsabili di funzioni strategiche hanno proseguito, inoltre, l'attività di aggiornamento partecipando a corsi organizzati principalmente dalla società Luigi Luzzatti S.C.p.A., dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari, da Tidona Comunicazione e da Diritto Bancario nonché, per quanto concerne la Funzione Antiriciclaggio, dall'Associazione AIRA, mantenendo la certificazione Aml e la qualifica di Responsabile Antiriciclaggio certificato AIRA.

È opportuno specificare che, nel secondo semestre 2025, tutto il personale è stato coinvolto in un programma di formazione intensivo predisposto in collaborazione con la società C-Global, che ha permesso di trasmettere le principali conoscenze e competenze, per ogni specifica mansione, legate al nuovo sistema informatico a cui la banca ha migrato in data 22/11/2025. Tale formazione ha permesso al personale dipendente di non trovarsi impreparato al momento del passaggio dal sistema informatico Allitude al sistema informatico messo a disposizione dal nuovo outsourcer Cedacri.

Complessivamente, nel corso del 2025, sono stati erogati circa 8.000 ore di formazione con la partecipazione di 132 dipendenti.

10) L'attività commerciale

L'attività commerciale nel 2025 ha continuato a perseguire le strategie e i programmi definiti nel Piano Strategico all'interno di un ciclo economico internazionale che ha mostrato un andamento moderatamente positivo, caratterizzato dalle costanti incertezze legate al contesto geopolitico internazionale.

Nel 2025 ha preso corpo l'attività di sviluppo della nuova filiale di San Pietro in Palazzi nel Comune di Cecina, aperta a fine 2024. Si tratta dell'unica filiale della Banca in Provincia di Livorno, zona con un bacino di riferimento di clientela operante prevalentemente nei settori del turismo e dell'agroalimentare.

Anche nel 2025 la redditività, coerentemente con il tradizionale modello di business della banca, ha beneficiato di una forbice dei tassi rimasta su livelli soddisfacenti e dell'incremento delle commissioni nette, che ha contribuito a sostenere il margine di intermediazione.

In linea con i piani di sostenibilità della Banca, nel 2025 sono continuate le attività commerciali volte alla diffusione degli strumenti digitali, quali l'home ed il corporate banking e l'utilizzo di sistemi di pagamento tipici della moneta più evoluta. Sono state, inoltre, incentivate le attività di dematerializzazione dell'invio dei documenti alla clientela e di utilizzo della firma grafometrica per i contratti bancari e finanziari.

La Banca ha continuato a fornire il servizio di consulenza finanziaria ai propri clienti, attraverso i consulenti presenti in filiale, che hanno operato sui vari segmenti di clientela (Mass Market, Retail, Affluent, Private, Small Corporate e Big Corporate).

Per quanto riguarda il settore specifico della raccolta indiretta sono stati inseriti a catalogo nuovi prodotti, in particolare fra i Fondi Comuni d'Investimento, sia con specifiche caratteristiche geo-settoriali che di sostenibilità. È proseguito lo sviluppo nel comparto dei Fondi Pensione sia nella forma delle adesioni individuali che collettive. Inoltre, si è provveduto all'aggiornamento della Policy Commerciale sui servizi di investimento, rivedendo la definizione dei criteri per la selezione di strumenti a supporto dei consulenti di filiale.

11) Il sistema dei controlli interni e l'attività di gestione dei rischi

La Banca, in relazione al proprio modello di business, è esposta a diverse tipologie di rischio, effettivo e potenziale, che attengono principalmente all'operatività caratteristica di intermediazione creditizia e finanziaria.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione tra le funzioni di controllo e quelle operative, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare la Banca dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare costantemente il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il Sistema dei Controlli Interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Il sistema dei controlli interni della Banca e il relativo modello di governo sono coerenti con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, nonché con gli standard nazionali ed internazionali. Tale modello è infatti periodicamente oggetto di esame ed aggiornamento, qualora necessario, anche in funzione degli elementi di eventuale disallineamento rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

In linea con le disposizioni in materia di *corporate governance* e sistema dei controlli delle banche, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi aziendali. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema dei controlli interni e del sistema di controllo e gestione dei rischi aziendali e, in particolare, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Il Consiglio, anche sulla base del reporting e delle informazioni fornite dal Direttore Generale e dalle Funzioni aziendali di controllo, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle eventuali carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento esterno o interno o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna ed è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.
- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale esprime il proprio parere in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

Nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP la Banca definisce la mappatura dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli

obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione.

Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca popolare, per individuare gli eventuali rischi prospettici. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Autorità di Vigilanza:

- I° livello: controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture operative che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure, anche di tipo informatico, e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- II° livello - Il secondo livello dei controlli assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la conduzione dell'attività aziendale e la capacità di promuovere una cultura aziendale in materia di gestione del rischio:
 - controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
 - controlli di conformità normativa, al fine di promuovere e verificare il rispetto delle norme di regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
 - controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, al fine di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
 - controlli in materia di gestione del rischio ICT e di sicurezza, assegnati congiuntamente alla funzione aziendale di controllo dei rischi ed alla funzione di controllo di conformità alle norme, hanno la finalità di presidiare il rischio ICT inteso come il rischio dovuto alla violazione della riservatezza, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati, nonché i rischi di sicurezza derivanti da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici.
- III° livello: attività di revisione interna, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti, rappresenta un elemento che caratterizza il modello organizzativo adottato dalla Banca che, sulla base del principio di proporzionalità, tiene conto delle dimensioni aziendali e dell'operatività svolta. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti da primarie Società con riguardo ad alcune attività di controllo e della parte prevalente del proprio sistema informativo.

Le Funzioni di controllo di II° e III° livello rispondono direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Possiedono i requisiti di professionalità e indipendenza, quest'ultima intesa come autonomia organizzativa rispetto alle strutture operative direttamente coinvolte in attività in cui si manifestano i rischi. Al personale incardinato nelle Funzioni di controllo è inoltre assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno viene esaminata, tra gli altri, dal Consiglio di Amministrazione che definisce sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche eventualmente evidenziate con il relativo adeguamento del sistema dei controlli interni.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo debbano costantemente contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

L'Organismo di Vigilanza, previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza è un organo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo che ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Banca affinché non si verificano condotte in violazione dei reati previsti dal Decreto legislativo n. 231/2001. Ai membri dell'Organismo di Vigilanza deve essere garantita autonomia nell'azione di controllo e, in linea con le indicazioni normative, la Banca ha assegnato tale funzione al Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza monitora la reale efficacia del Modello interno di Organizzazione e Gestione in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità dello stesso di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto verificando inoltre il costante aggiornamento dello stesso. L'Organismo di Vigilanza riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività di controllo svolta segnalando, per gli opportuni provvedimenti, eventuali violazioni accertate del Modello che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Banca.

Nel quadro dell'attuazione delle previsioni del D. Lgs. 231/01 rientra il Codice Etico, nel quale sono formalizzati i valori sui quali la Banca fonda il perseguimento della propria missione e l'esercizio della propria attività e ai quali devono conformarsi i comportamenti di tutti i soggetti che operano per conto della Banca e che collaborano a diverso titolo con essa. L'adozione del Codice Etico si fonda sul convincimento che l'etica nella conduzione degli affari sia anche condizione necessaria per il successo aziendale.

La Funzione Compliance

La Funzione di Compliance è preposta al presidio del rischio di non conformità alla normativa vigente con riguardo a tutta l'operatività aziendale e, secondo un approccio *risk based*, monitora costantemente l'adeguatezza e l'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure messe in atto al fine di prevenire la violazione delle normative comunitarie e nazionali incluse quelle di autoregolamentazione (ad esempio, codice etico, policy e regolamenti). Alla Funzione spettano l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e la valutazione dell'impatto sui processi e sulle procedure aziendali ed esprime le proprie osservazioni in occasione di progetti che la Banca intende intraprendere verificando, ex post, l'efficacia dei presidi adottati per la prevenzione del rischio di non conformità. La Funzione esamina le risultanze dei reclami dei clienti ricevuti dalla Banca, al fine di individuare fonti di esposizione a rischio e valuta la trasmissione di eventuali segnalazioni di operazioni sospette di abusi di mercato. La Funzione di Compliance è inoltre preposta alla gestione e alla supervisione dei rischi connessi agli accordi di esternalizzazione e della supervisione della documentazione inerente ai suddetti accordi.

La Funzione di Compliance ha, inoltre, il compito di esprimere una valutazione in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo. La Funzione opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono identificati i principali rischi cui è esposta la Banca e sono programmati i relativi interventi di verifica. Gli esiti delle verifiche svolte in merito all'attuazione ed efficacia del complessivo sistema di controllo per i servizi e le attività di investimento, nonché alle misure correttive adottate o da adottare sono riportati al Consiglio di Amministrazione della Banca e agli Organi di Vigilanza.

La Funzione di Compliance è responsabile, congiuntamente alla Funzione di Risk Management, della Funzione di controllo del rischio ICT e di sicurezza che, nell'ambito del quadro complessivo del sistema dei controlli interni della Banca, ha il compito di assicurare che i rischi ICT e di sicurezza siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati nonché riportati e mantenuti entro i limiti della propensione al rischio definiti dalla Banca.

Il Sistema Antiriciclaggio e la Funzione Antiriciclaggio

Il Sistema Antiriciclaggio

Il sistema di prevenzione e contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo implementato dalla Banca ("Sistema Antiriciclaggio" o "*Framework AML*") si articola in un complesso di strategie, politiche di gestione, assetti organizzativi, processi operativi, procedure interne, processi di identificazione, misurazione e controllo dei rischi ML/TF.

I presidi, i controlli e le procedure in essere risultano calibrati sulla base della natura e della dimensione aziendale e sono volti all'analisi, gestione e mitigazione dei rischi in questione; la Banca tiene infatti conto dei fattori di rischio associati alla tipologia della propria clientela, all'area geografica di operatività, ai canali distributivi utilizzati, nonché ai prodotti e servizi offerti.

Il "Sistema Antiriciclaggio" aziendale prevede l'opportuno coinvolgimento degli Organi Aziendali, ai quali vengono affidati specifici compiti. Per tale motivo, la composizione degli Organi della Banca assicura la presenza di professionalità dotate di conoscenze ed esperienze adeguate a comprendere i rischi di riciclaggio correlati all'attività svolta ed al modello di business aziendale.

Oltre a questo, tutte le unità organizzative sono impegnate ad assicurare l'aderenza dei propri comportamenti e processi operativi al rispetto della normativa vigente in tema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Tale "sistema" ha il preciso scopo di evitare che la Banca possa, anche inconsapevolmente, restare coinvolta in attività di reintroduzione, all'interno del sistema finanziario, di proventi derivanti da attività illecite o in attività finalizzate al compimento di uno o più delitti con finalità terroristiche, con i danni reputazionali e le perdite economiche conseguenti.

Fatta questa premessa, come riportato nella *Policy AML* aziendale¹, il "Sistema Antiriciclaggio" implementato dalla Banca si basa sulle seguenti componenti o linee di azione:

- attività connesse alla definizione delle politiche e delle procedure interne di gestione del rischio di riciclaggio e contrasto al finanziamento al terrorismo;

¹ La *Policy AML*, oggetto di aggiornamenti nel continuo, si inserisce nella regolamentazione interna della Banca in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo ed è adottata in conformità alle "*Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*" emanate da Banca d'Italia in data 23 marzo 2019, in attuazione dell'art.7 del D. Lgs. 231/2007, ed aggiornate il 1° agosto 2023 ("*Disposizioni sull'Organizzazione*"). La *Policy AML*, insieme agli altri documenti che compongono la regolamentazione *AML* aziendale, costituisce parte integrante del Modello Organizzativo (c.d. "*MOG*") implementato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

- processo annuale di Autovalutazione del rischio di riciclaggio a cui è esposta la Banca²;
- consulenza e supporto agli Organi aziendali, all'Organo di Vertice ed alla Rete nella specifica materia;
- attività connesse all'analisi di impatto delle normative;
- azione e reportistica periodica della Funzione AML;
- collaborazione attiva e processo di segnalazione delle operazioni sospette curato dal "Delegato SOS";
- aggiornamento periodico di regolamenti e procedure interne;
- attività di controllo di II livello;
- *Know Your Customer* (c.d. "KYC") e processo di Adeguata Verifica della clientela;
- attività connesse ai rapporti con UIF e Autorità di Vigilanza;
- attività connesse agli obblighi formativi;
- attività connesse al sistema di whistleblowing.

Il sistema Antiriciclaggio, nell'Aprile 2024, è stato arricchito della nuova figura dell'Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio (c.d. "ERA"), che costituisce il principale punto di contatto fra il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e l'Organo con funzione di Supervisione Strategica.

La Funzione Antiriciclaggio

Il compito della Funzione Antiriciclaggio è quello di sovrintendere all'attività di prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, che richiedono la predisposizione di "funzioni chiaramente individuate e adeguatamente specializzate idonee ad assicurare l'efficace prevenzione del rischio di riciclaggio."

Le attività, le caratteristiche e le prerogative della Funzione Antiriciclaggio risultano adeguatamente dettagliate all'interno dell'apposito Regolamento; nel corso del 2024, il documento è stato sottoposto ad aggiornamento (revisione effettuata su modello consortile), per essere allineato al Provvedimento di Banca d'Italia del 1° Agosto 2023 ("Disposizioni sull'Organizzazione"), di recepimento degli Orientamenti emanati dall'EBA.

La Funzione Antiriciclaggio di Banca Popolare di Lajatico è stata istituita nel 2011 come unità organizzativa autonoma nell'ambito del complessivo "Sistema dei Controlli Interni" aziendale, ed è incardinata all'interno dell'Area Antiriciclaggio. Quest'ultima risulta costituita dalla stessa Funzione (composta da un'addetta e dalla Responsabile), nonché dalla Responsabile per la Segnalazione delle Operazioni Sospette (c.d. "Delegato SOS").

La Responsabile AML/Delegato SOS, con delibera consiliare del 22/12/2025, è stata altresì nominata "Responsabile per la conformità alle misure restrittive", ai sensi degli orientamenti EBA/GL/2024/14 ed EBA/GL/2024/15.

La Funzione Risk Management

La funzione di controllo dei rischi, denominata nell'organigramma aziendale *Risk Management*, ha tra gli altri, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi e gli strumenti di supporto per la misurazione, la valutazione ed il monitoraggio dei rischi ed individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta.

In particolare, la funzione *Risk Management* per il controllo del rischio di credito, monitora l'andamento dei fenomeni e degli indicatori tali da permettere il contenimento dei livelli attesi di rischio; per il controllo del rischio di mercato monitora gli indicatori definiti all'interno della regolamentazione interna, ivi compreso il valore del *Var* (*Value at Risk*) per il portafoglio di proprietà; per il rischio di liquidità verifica il livello degli indicatori regolamentari (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) nonché le ulteriori metriche gestionali interne.

² Gli esiti dell'esercizio di autovalutazione vengono comunicati agli Organi aziendali e costituiscono parte integrante della relazione annuale della Funzione AML presentata agli Organi stessi e inviata alla Banca d'Italia entro il termine del 30 aprile dell'esercizio successivo a quello di riferimento, come previsto dalla normativa di vigilanza vigente.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso appositi *reports* indirizzati periodicamente agli Organi aziendali di vertice ed alle altre funzioni di controllo aziendali oltre alle funzioni operative di volta in volta interessate.

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, si evidenzia quanto di seguito riportato.

Rischio di credito

I controlli sul rischio di credito sono assicurati da diverse strutture aziendali, il cui ruolo è accuratamente descritto nella Parte E della Nota Integrativa. Avendo adottato ai fini del calcolo del requisito patrimoniale la metodologia standardizzata dalla normativa, la funzione Risk Management verifica trimestralmente l'assorbimento patrimoniale e ne analizza l'evoluzione rispetto al periodo precedente. Oltre al calcolo regolamentare, sono utilizzate procedure di monitoraggio del portafoglio creditizio. In particolare, viene periodicamente prodotta e fornita al Consiglio di Amministrazione, una dettagliata reportistica sull'andamento dei crediti, contenente una serie di indicatori di composizione del portafoglio impieghi e di problematicità.

La riduzione dei crediti deteriorati rappresenta una delle priorità dell'azione di vigilanza prudenziale. L'attenzione della Banca su questo tema è elevata: i livelli di Npl ratio attuali (3,33%) e prospettici si mantengono al di sotto del livello del 5% in base a quanto previsto all'interno del Piano Operativo NPL. La redazione del Piano Operativo NPL infatti, rappresenta la formale programmazione strategica di medio termine volta alla gestione dei pregressi *stock* di impieghi problematici ed al contenimento dei nuovi flussi verso gli stati di deterioramento.

Particolare attenzione è rivolta alle attività di analisi e monitoraggio del rischio di credito con particolare *focus* sull'individuazione, in un'ottica *forward looking*, degli eventuali segnali di primo deterioramento le cui evidenze vengono discusse e presentate in seno ai periodici comitati crediti. Per i dettagli sul rischio in analisi si rimanda alla Nota Integrativa al bilancio Parte E.

Rischio di mercato

Le politiche inerenti al rischio di mercato definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano principalmente sui seguenti elementi specifici:

- definizione di un modello organizzativo di governo e controllo del rischio (struttura, processi, metodologie, rendicontazione periodica);
- definizione degli obiettivi di rischio/rendimento;
- declinazione della propensione al rischio (definita in termini di limiti operativi nei portafogli della finanza con riferimento ai diversi aspetti gestionali, contabili e di vigilanza). In particolare, con riguardo alle posizioni afferenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza sono istituiti e misurati limiti di VaR, limiti per emittente/tipologia di strumento, limiti di esposizione al rischio di concentrazione e più in generale tutti i limiti declinati all'interno del regolamento finanza.
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili in termini di strumenti ammessi (oppure ammessi in posizione ma con specifici limiti riferiti all'esposizione) e natura;

- struttura delle deleghe.

Non è ammessa operatività, se non preventivamente autorizzata dal Consiglio di Amministrazione, su tutti gli strumenti finanziari che si configurano come “nuovo strumento” e che, pur essendo stati esaminati dalla Banca secondo i processi organizzativi vigenti, richiedono l’autorizzazione preventiva del Consiglio di Amministrazione perché si possa procedere alla loro negoziazione in quanto esposti a fattori di rischio da valutare sia in termini assoluti sia rispetto allo specifico strumento analizzato.

Al fine di gestire e monitorare le esposizioni ai rischi di mercato assunte nell’ambito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, la Banca ha definito nei propri Regolamenti interni i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte. Ciò allo scopo di assicurare la regolare e ordinata esecuzione dell’attività sui mercati finanziari, nell’ambito del profilo rischio/rendimento delineato dal Consiglio di Amministrazione ovvero dichiarato dalla clientela e di mantenere un corretto mix di strumenti volto al bilanciamento dei flussi di liquidità. In merito al rischio di mercato si segnala che la Banca non detiene significative attività finanziarie classificate nel portafoglio di *trading*.

La Direzione Finanza ha il compito di valutare le opportunità offerte dal mercato e di gestire il portafoglio di strumenti finanziari in linea con l’orientamento strategico e la politica di gestione del rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine, individua gli strumenti da negoziare ed effettua l’operazione di acquisto/vendita coerentemente con la strategia che desidera realizzare (investimento o copertura) e nel rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

Rientra inoltre nelle responsabilità di tale funzione il monitoraggio dell’andamento dei prezzi degli strumenti finanziari e della verifica del rispetto dei limiti operativi e/o degli obiettivi di rischio/rendimento definiti, procedendo, se opportuno, all’adeguamento della struttura e composizione del portafoglio di proprietà.

La Banca ha istituito sistemi e controlli per la gestione dei portafogli definendo una strategia di negoziazione documentata per posizione o portafoglio e adeguate politiche e procedure per una gestione attiva delle posizioni. Per il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato sono prodotti con periodicità stabilita flussi informativi verso il Direttore Generale ed il Consiglio di Amministrazione, attinenti specifici fenomeni da monitorare e le grandezze aggregate relative alla composizione del portafoglio di negoziazione della Banca.

Rischio di liquidità

La Banca ha definito il proprio processo di gestione del rischio di liquidità delineando i presidi, le procedure organizzative ed i profili metodologici per la gestione del rischio stesso in condizioni sia di *normalità* che di tensione/crisi di liquidità. La Policy della Banca in materia di liquidità e *funding* è stata predisposta recependo le linee guida fornite dalla Circolare 285/13 della Banca d’Italia in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

In materia la normativa prescrive alle banche di formalizzare le politiche di governo del rischio di liquidità e di dotarsi di un efficace processo di gestione dello stesso, in coerenza con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte. In tale ambito, tenuto conto del principio di proporzionalità previsto dalla stessa Banca d’Italia nella sopra citata Circolare, nonché delle caratteristiche e della complessità operativa della Banca, essa ha definito:

- il modello organizzativo adottato ed i ruoli e responsabilità assegnati alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le metodologie di misurazione del rischio di liquidità articolate a seconda dell’orizzonte temporale di analisi (breve e medio/lungo termine), oltre che quelle per l’esecuzione degli *stress test*;
- gli strumenti di mitigazione e prevenzione del rischio correlate alle politiche di gestione della liquidità operativa (entro i dodici mesi) e strutturale (oltre i dodici mesi);

- le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità articolate nei tre livelli di controllo;
- il sistema di reporting sul rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding Plan* (CFP) che prevede, oltre ad una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi (che a loro volta possono essere specifici della singola Banca oppure sistemici), dei processi organizzativi *ad hoc* e degli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità.

La Funzione Internal Audit

La Funzione di Revisione interna (Internal Audit) ha il compito di verificare il rispetto delle procedure e della regolamentazione interna ed esterna di riferimento e di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, quale elemento fondamentale del complessivo sistema di governo, in grado di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione. La Banca ha esternalizzato la Funzione di revisione interna a Unione Fiduciaria S.p.A., struttura autonoma, indipendente, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità e competenze professionali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti. A tali funzioni è consentito di aver accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti ed in assenza di situazioni di potenziale conflitto d'interesse.

La Funzione di Revisione interna svolge la propria attività sulla base del Piano annuale delle attività programmate approvato dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del Piano pluriennale programmatico, e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dell'adeguatezza e dell'efficacia dei controlli di primo e secondo livello attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio. In particolare, il perimetro delle attività di audit attiene, tra l'altro, all'assetto organizzativo, ai processi operativi, all'adeguatezza e sicurezza del sistema ICT, agli assetti di governance.

Data Protection Officer (D.P.O.)

Il DPO e la struttura organizzativa a suo supporto (Funzione DPO) rappresentano la principale funzione di consultazione, consulenza, sorveglianza e controllo in materia di protezione dei dati personali. La Banca ha esternalizzato la Funzione di Data Protection Officer a WST - Studio Associato Servizi Professionali Integrati.

Responsabile servizio di prevenzione e protezione (RSPP)

L'RSPP si pone come coordinatore del Servizio di Prevenzione e Protezione. In particolare, i compiti dell'RSPP sono indicati nell'articolo 33 del D.Lgs 81/08. La Banca ha esternalizzato la Funzione assegnando l'incarico ad un soggetto esterno in possesso delle capacità e dei requisiti professionali richiesti dal D.Lgs sopra citato.

12) Altre informazioni

a. Informazioni sui rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dalle disposizioni di vigilanza vigenti, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha, a suo tempo, provveduto ad adottare un apposito regolamento, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 e 2391-bis del Codice Civile, dall'art. 136 del Decreto Legislativo 1° Settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 Marzo 2010 e successive modifiche, dal Principio contabile internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti Correlate", nonché dalla normativa della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare 285/2013). Il suddetto regolamento, denominato "Regolamento delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi e con interessi degli amministratori", è pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it.

Tale regolamento disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati e con personale più rilevante poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

Il Regolamento, per quanto concerne tutte le disposizioni ivi presenti, ad eccezione dei limiti quantitativi specificamente previsti dalla normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza in materia di "operazioni con parti correlate", si applica anche a tutti i soggetti che rientrano nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB definibili "parti correlate" o "soggetti connessi" alle stesse.

Quanto alle predette disposizioni, si precisa che dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 2025 non sono state perfezionate, sotto qualsiasi forma, operazioni di maggiore rilevanza, né operazioni di minore rilevanza che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca. Si precisa inoltre che non sono state compiute operazioni sulle quali gli amministratori indipendenti o il collegio sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi ostativi. Si evidenzia altresì che non si registrano sviluppi e/o modificazioni che abbiano avuto o possano avere un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca riguardo a operazioni con parti correlate – nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato – perfezionate nell'esercizio 2025.

Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate.

Sempre nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati i compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci ed ai componenti della Direzione Generale.

b. Informativa sulle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci – Art. 2528 Codice Civile

Ai sensi delle vigenti disposizioni, si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le richieste di ammissione, presentate nell'esercizio dagli aspiranti soci, in quanto conformi alle previsioni delle norme statutarie.

c. Informazioni sulla continuità aziendale

Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 Febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 Marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, ritiene di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio della Banca al 31 Dicembre 2025 è stato redatto, pertanto, valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi ai quali la Banca è normalmente esposta, nello specifico per quanto attiene al rischio di credito.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti, sia per controparte che per tipologia, consentono di esprimere un giudizio positivo in merito all'assenza di rilevanti rischi finanziari insiti nel portafoglio, che non comprende derivati complessi o innovativi.

Sempre al 31 Dicembre 2025 risultavano altresì disponibili presso la Tesoreria risorse riferibili anche a linee di credito ottenute con lo stanziamento di titoli presso la Banca Centrale.

La liquidità operativa della Banca, in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, si è sin qui posizionata ad un livello complessivo soddisfacente. La qualità e la dimensione del portafoglio rifinanziabile, oggetto di un costante affinamento, sino ad oggi hanno consentito di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali rischi rilevanti sul fronte della situazione di liquidità, oggetto di costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte.

Anche dal punto di vista regolamentare gli indicatori in materia, segnatamente LCR (Liquidity Coverage Ratio) e l'NSFR (Net Stable funding ratio), confermano un livello soddisfacente in materia di liquidità aziendale, attestandosi su livelli cautelativi rispetto ai livelli minimi di vigilanza previsti.

d. Incertezze nell'utilizzo di stime

Nell'attuale situazione congiunturale, caratterizzata da un'elevata incertezza, qualsiasi ipotesi formulata in relazione alla valutazione attuale e soprattutto prospettica delle proprie attività e passività rischia di dover tenere conto, inevitabilmente, di elementi di aleatorietà. Non si può escludere quindi che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre significative rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio. La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 Dicembre 2025, ha come sempre adottato tutte le cautele possibili, esponendo tutte le attività finanziarie al presunto valore di realizzo secondo i criteri e le metodologie previste dalla normativa vigente, calcolato sulla base di elementi esterni (come il valore di quotazione per i titoli) ovvero determinabili internamente (come la valutazione dei crediti verso la clientela).

Di tali modalità è data ampia informativa nella Parte A della Nota integrativa.

e. Le attività di ricerca e sviluppo

Nel 2025 le attività di ricerca e sviluppo sono state effettuate dalla Banca in stretta collaborazione con la società Allitude S.p.a. di Trento, facente parte del Gruppo Cassa Centrale Banca S.p.a., e sono state finalizzate a consolidare il presidio del mercato attraverso idonee iniziative nei diversi segmenti di business, con una forte attenzione alle componenti innovative ed al supporto tecnologico, senza tralasciare il continuo miglioramento delle attività di gestione dei rischi aziendali. Successivamente, a seguito del passaggio al nuovo outsourcer informatico Cedacri Spa, la banca si è posta l'obiettivo di ottimizzare ulteriormente l'ambito dei servizi alla clientela anche attraverso il supporto del nuovo fornitore.

f. Le operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'anno 2025 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

g. Azioni o quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si precisa che la Banca non possiede, né ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, azioni o quote di società controllanti.

13) Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In merito ai principali fatti societari registrati dopo la chiusura dell'esercizio, che sono ritenuti comunque ordinari rispetto all'attività aziendale, rileviamo la decisione in merito all'affrancamento della c.d. "Riserva Extraprofiti".

Infatti, la c.d. "legge di bilancio" approvata nel dicembre scorso prevede che, *a decorrere dall'esercizio avente inizio successivo al 1° gennaio 2028 – e quindi, per la Banca, dall'esercizio 2029 –, nel caso di distribuzione di utili – inclusi gli acconti sui dividendi – o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume, salvo eccezioni, prioritariamente distribuita la riserva che i soggetti passivi dell'imposta sugli extraprofiti potevano accantonare in luogo del pagamento dell'imposta medesima. In tal caso la riserva è tassata con aliquota al 40% e con il pagamento degli interessi calcolati, a decorrere dalla scadenza del termine di versamento originariamente previsto per l'imposta straordinaria.*

La medesima legge ha introdotto, in alternativa a quanto sopra, un contributo straordinario pari al 27,5% per l'affrancamento, a tasso agevolato, della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31/12/2025, e al 33% della riserva esistente al termine dell'esercizio successivo. Il contributo straordinario:

- si applica alla suddetta riserva indipendentemente dalla natura delle poste che hanno contribuito alla sua formazione e dalle relative modalità di costituzione, sulla base delle modalità indicate;
- è liquidato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo in cui esso è applicato;
- è indeducibile;
- deve essere versato entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al medesimo periodo d'imposta.

Alla luce di quanto sopra, e con riferimento all'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione in data 23/01/2026 ha assunto una delibera che prevede il pagamento basato sull'aliquota più bassa, pari al 27,5%; pertanto, l'applicazione di tale aliquota all'importo della riserva per imposta sugli extraprofiti di euro 3.409.672, ha determinato un prelievo da corrispondere pari ad euro 937.660. Pertanto, a valle dell'operazione appena descritta, la riserva extraprofiti ammonta ad euro 2.472.012.

Riguardo all'evoluzione degli scenari macroeconomici e geo-politici che generano ulteriore instabilità e difficoltà nell'esprimere previsioni evolutive, nel paragrafo che segue proviamo a svolgere alcune riflessioni avvalendoci degli elementi ad oggi conosciuti.

14) L'evoluzione prevedibile della gestione

Come già rappresentato, in uno scenario caratterizzato da fattori di incertezza, principalmente collegati alle crisi geo-politiche che si susseguono, fra cui la recente crisi del Golfo Persico, con evidenti ripercussioni sull'attività economica globale, l'operatività della Banca rimane concentrata su un Modello di Business tradizionale. La Banca monitora costantemente le implicazioni indirette sul contesto economico italiano e sui propri territori di riferimento, al fine di attivare eventuali azioni di mitigazione. Al tempo stesso, la dotazione patrimoniale e i rapporti di copertura dei crediti deteriorati e non deteriorati consentono di affrontare con capacità di adattamento i potenziali scenari che dovessero verificarsi garantendo adeguata resilienza all'interno di un orizzonte temporale ragionevolmente prevedibile. In questo contesto, la Banca, a fine anno 2025, ha deliberato un Piano Strategico Aziendale triennale, denominato "BPLaj: la Banca presente nel tuo futuro", orientato alla crescita sostenibile e alla creazione di valore nel lungo periodo. Le principali direttrici di sviluppo si fondano sul rafforzamento dell'offerta di credito e sull'ottimizzazione del presidio territoriale, oltre che sull'efficientamento di alcuni comparti interni. Tali obiettivi saranno supportati da fattori abilitanti quali il potenziamento del capitale umano e l'implementazione della digitalizzazione dei processi, il tutto in una visione coerente con i principi ESG quale elemento trasversale della strategia complessiva.

Lo scopo è quello di affrontare le sfide poste dal mercato, promuovendo al contempo una crescita sostenibile per il territorio e la creazione di valore per la comunità, attraverso una gestione sana, prudente e responsabile. In questo contesto si inserisce anche il recente cambio di outsourcer informatico, utile all'implementazione di servizi ad elevato contenuto tecnologico a beneficio della clientela.

15) Proposta di approvazione del bilancio e di riparto dell'utile

Signori Soci,

al termine della illustrazione dell'andamento e dei risultati della Banca nell'esercizio 2025, sulla base di quanto previsto dalle disposizioni di legge e dallo statuto - e continuando a tenere conto delle pregresse raccomandazioni rivolte al sistema bancario dall'Autorità di Vigilanza in tema di patrimonializzazione - sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di riparto dell'utile netto dell'esercizio, pari ad euro 8.652.345 che, pur privilegiando un consistente apporto al citato rafforzamento patrimoniale, prevede anche una significativa distribuzione di dividendi. Infatti, oltre alla distribuzione di un dividendo ordinario pari a 0,50 euro per azione, proponiamo di accantonare ad una apposita riserva di utili distribuibili, al pari dello scorso anno, una somma pari a 1.848.732 euro corrispondente ad un importo di 1 euro per azione. La distribuzione di tale riserva verrà sottoposta all'approvazione di una successiva assemblea dei soci in funzione delle dinamiche che interesseranno l'esercizio corrente. In proposito, si ricorda che, come delineato alla precedente pagina 39, il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea la distribuzione della citata riserva costituita in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

AI SOCI EURO 0,50 per azione (azioni con godimento 2025 n° 1.848.732)	924.366
ALLA RISERVA UTILI DISTRIBUIBILI (corrispondenti ad euro 1 per azione)	1.848.732
ALLA RISERVA ORDINARIA (minimo 10% ai sensi Testo Unico Bancario)	1.000.000
ALLA RISERVA STRAORDINARIA (minimo 10% ai sensi dello Statuto sociale)	4.800.000
AL FONDO ASSISTENZA E BENEFICIENZA (massimo 3% ai sensi dello Statuto sociale)	79.247
UTILE NETTO DI ESERCIZIO 2025	8.652.345

La proposta prevede pertanto la seguente articolazione delle percentuali di distribuzione dell'utile dell'esercizio:

UTILE DISTRIBUITO AI SOCI	10,7%
UTILE DESTINATO A RISERVE DISTRIBUIBILI	21,4%
UTILE DESTINATO ALLE RISERVE PATRIMONIALI	67,0%
ALTRE DESTINAZIONI	0,9%

In caso di approvazione da parte dell'Assemblea della presente proposta di destinazione dell'utile, il patrimonio netto della Banca al 31 Dicembre 2025 ammonterà ad euro 96.719.833.

16) Ringraziamenti e conclusioni

Prima di concludere vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento dei risultati fatti registrare dall'attività della Banca nel corso del 2025. Innanzitutto, i Soci che hanno supportato l'amministrazione della Banca in questi anni di continui mutamenti, di crisi belliche, economiche e finanziarie, in un clima perdurante di instabilità; la clientela che continua ad accordarci la propria fiducia. Ringraziamo inoltre il Collegio Sindacale, il Collegio dei Probiviri, la Dirigenza, ma un sentito ringraziamento va a tutto il personale dipendente per la dedizione e la professionalità che ha sempre dimostrato, gli Istituti di categoria, le Banche corrispondenti e tutte le Associazioni ed Enti con i quali interagiamo quotidianamente.

Un ringraziamento particolare alla Banca d'Italia che – attraverso i Direttori delle Filiali di Firenze e di Livorno, Dott. Vito Barone e Dott. Raffaele Zaccagnini, unitamente ai loro collaboratori – è stata come al solito fondamentale punto di riferimento a sostegno nello svolgimento della nostra attività.

Confidiamo che con la presente Relazione sia stato esaurientemente illustrato un intero anno di attività della Banca e che vogliate confortarci ancora con la Vostra approvazione.

Lajatico, 26 marzo 2026

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2025

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C. e ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 58/1998)

Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2429 comma 2 del Codice Civile e dell'art. 153 comma 1 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, è chiamato a riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale che si è chiuso il 31 dicembre 2025 e sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2025 nell'adempimento dei propri doveri, nonché a fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Il Collegio ha fatto i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e ha altresì effettuato le altre attività di verifica che, per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010, sono attribuite ai sindaci.

E' rimasta invece esclusa dall'operato del Collegio Sindacale la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs. 39/2010, funzione affidata alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. a partire dal bilancio chiuso al 31/12/2020.

E' escluso anche il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che la normativa vigente affida alla competenza del soggetto a cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti. Il Collegio Sindacale effettua pertanto un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili e della conformità ai principi contabili di riferimento spetta esclusivamente all'incaricato della revisione legale.

Il Collegio dà atto che in data 14 aprile 2026 la predetta Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato la propria relazione al bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ai sensi degli articoli 14 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, attestando la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Il Collegio Sindacale prende altresì atto che:

- 1) il bilancio d'esercizio *“fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015”*;
- 2) la società di revisione ha fornito un giudizio sul bilancio di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, senza rilievi né richiami d'informativa;
- 3) la società di revisione ha espresso un giudizio senza rilievi di coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio oltre che la conformità alle norme di legge.

In merito all'indipendenza della società di revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto l'attestazione in tal senso dalla società stessa ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del decreto Legislativo n. 39/2010.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 e seguenti Codice Civile

L'attività è stata condotta in conformità alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel

rispetto delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso dell'esercizio sono state effettuate n. 42 riunioni/verifiche di Collegio Sindacale, oltre che incontri e contatti con il Presidente, con l'Organo di Direzione della Banca, con i responsabili delle varie funzioni e con i preposti a vari uffici e servizi, con la Società di Revisione e con la società Unione Fiduciaria S.p.a. (soggetto incaricato, in *outsourcing*, della revisione interna). Il Collegio ha espresso pareri nei casi previsti da disposizione legislativa, regolamentare o statutaria e rilasciato le valutazioni e i pareri richiesti dall'Autorità di Vigilanza. In particolare nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri inerenti le seguenti principali materie:

- Relazione annuale Funzione *Compliance*;
- Relazione della Funzione *Risk Manager* sull'attività di gestione del rischio di cui all'articolo 13 del Regolamento Congiunto Consob - Banca d'Italia;
- Relazione della Funzione *Internal Audit* sull'attività di Revisione Interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Consob – Banca d'Italia;
- *Funding Plan* 2025-2026;
- Processo ICAAP-ILAAP e Linee Guida RAF;
- Relazione *Link Auditor* su attività esternalizzate;
- Risposta a lettera su prestiti con garanzia pubblica;
- Relazioni Trimestrali su evoluzione/aggiornamento Piano degli Interventi;
- Valore azioni Banca;
- Aggiornamento "Progetto di governo societario";
- Aggiornamento della *Policy* Antiriciclaggio;
- Aggiornamento Manuale Operativo Antiriciclaggio;
- Politiche di remunerazione;
- Operazione *Buy Back*.

a) Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Nel periodo di riferimento il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità degli atti posti in essere dalla Banca alle norme di legge e di statuto. Dai documenti e dalle informazioni in suo possesso il Collegio ritiene che non sussistano irregolarità e omissioni di rilievo tali da dover essere portate a conoscenza dell'Assemblea.

Il Collegio rappresenta che nel corso dell'esercizio è continuata l'attività di controllo sul "Piano degli Interventi", implementato per realizzare le attività di miglioramento richieste all'esito dell'attività ispettiva di Banca d'Italia condotta nel corso del 2021, essendo ormai sostanzialmente giunto a conclusione l'allineamento della complessiva gestione aziendale alle migliori prassi di settore, per come pianificato dalla Banca a fine azione ispettiva. Tale attività di controllo si è sostanziata, per il Collegio Sindacale, nello svolgimento nel continuo di un'azione di monitoraggio e presidio sull'avanzamento e sull'esecuzione delle varie misure correttive previste nello stesso e nella formulazione di proprie valutazioni sullo stato di avanzamento trimestrale.

Il Collegio ricorda inoltre che Banca d'Italia con deliberazione del 26 aprile 2024 ha disposto di applicare a tutte le Banche una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico al fine di prevenire e attenuare rischi sistemici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

All'esito del processo di revisione prudenziale (*SREP*), conclusosi con la comunicazione del 18 dicembre 2025, la Banca è chiamata a rispettare i seguenti requisiti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*): 8,50%, composto da un *OCR*

CET1 ratio pari a 8,00% e da una Componente *Target (Pillar 2 Guidance, P2G)*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari allo 0,50%;

- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*): 10,30%, composto da un *OCR T1 ratio* pari a 9,80% e da una Componente *Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari allo 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*): 12,70%, composto da un *OCR TC ratio* pari a 12,20% e da una Componente *Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari allo 0,50%.

Il Collegio Sindacale rappresenta che al 31 dicembre 2025 i coefficienti prudenziali della Banca rispettano ampiamente i sopra riportati requisiti, così come emerge dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Il Collegio Sindacale ha seguito puntualmente l'evoluzione delle iniziative previste dal Piano di iniziative ESG 2023/2025 dirette alla strutturale integrazione dei fattori ESG nel modello di *business*, nei processi decisionali e nelle strategie commerciali, creditizie e di gestione del rischio.

Il Collegio nell'attività di monitoraggio condotta ha preso atto delle attività completate e di quelle ancora in fase di implementazione, prendendo atto del sostanziale allineamento con gli obiettivi previsti dal piano. In ambito ESG, tra l'altro, la Banca ha, infatti, attribuito compiti e responsabilità specifiche nell'ambito della *governance* e della struttura organizzativa, ha promosso politiche di *welfare* verso i dipendenti, ha introdotto un obiettivo di sostenibilità per agganciare la remunerazione variabile, ha realizzato interventi per valorizzare il ruolo della Banca quale "impresa sostenibile", ha creato specifici prodotti per supportare la clientela nella transizione ecologica, intervenendo anche su vari aspetti del settore del credito e delle basi dati IT oltre che su aspetti ESG connessi ai servizi di investimento. Il Collegio Sindacale ha verificato inoltre che nel corso del 2025 la Banca ha deliberato la versione aggiornata della *Heatmap*.

Infine, riguardo alla direttiva CSRD (in relazione agli obblighi di *reporting* ai sensi del D.Lgs. n. 125/2024) la Banca, a seguito degli approfondimenti eseguiti, ha ritenuto di non essere soggetta all'obbligo di redazione del bilancio di sostenibilità ai sensi della Direttiva CSRD, non rientrando tra i soggetti obbligati ai sensi della suddetta direttiva.

Si dà atto che nella Nota Integrativa, nella Sezione H, e nella Relazione degli Amministratori sulla gestione sono esposte le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate previste dall'art. 2427 punto 22 bis del Codice Civile.

Con riferimento a queste ultime, la Banca si è attenuta alla disciplina prevista dal regolamento di cui alla delibera Consob n.17221/2010 e successive modificazioni, al relativo regolamento interno, al Principio Contabile Internazionale IAS 24, oltre che alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia sulla materia. Si dà atto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non sono state perfezionate, sotto qualsiasi forma, operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, né operazioni di minore rilevanza che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della Banca.

b) Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia durante le verifiche periodiche che nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione alle quali ha regolarmente partecipato, verificandone il corretto funzionamento nonché l'aderenza delle deliberazioni alle norme di legge e di statuto che le disciplinano. Il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli

Amministratori e dall'Organo di Direzione della Banca informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della società e può assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate e in contrasto con quanto deliberato dall'Assemblea o tali da compromettere il patrimonio. Per le operazioni in potenziale conflitto d'interesse sono state rispettate le norme di legge al riguardo.

Tra i fatti e gli eventi significativi dell'esercizio 2025, per il cui dettaglio si rinvia alla Relazione sulla Gestione e alla Nota Integrativa, il Collegio Sindacale ritiene opportuno segnalare:

- l'attività di aggiornamento dei Piani di *Funding* 2025-2026, anche in osservanza alle disposizioni di Banca d'Italia;
- la prosecuzione dell'attività di *derisking*, che ha permesso un'ulteriore riduzione dello *stock* di crediti deteriorati, anche per effetto dell'attività svolta dalle strutture della Banca, peraltro con impatto positivo a conto economico. Per effetto degli interventi realizzati, l'*Npl ratio* lordo al 31/12/2025 si è attestato al 3,33% rispetto al 3,48%, del 31/12/2024;
- la prosecuzione dell'attività in ambito ESG, ritenuto uno degli ambiti prioritari della Banca, con il recepimento dei fattori ESG nelle *business strategies* e nelle modalità di gestione e controllo dei rischi aziendali in esecuzione del piano triennale di iniziative ESG deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2023 e oggetto di revisione in data 09 maggio 2024;
- l'entrata in vigore, dal 16 gennaio 2023 con applicazione dal 17 gennaio 2025 in tutti gli stati membri dell'UE, del Regolamento (UE 2022/2554) denominato *Digital Operational Resilience Act (DORA)*, con conseguente emanazione da parte della Banca di un piano di adeguamento alla suddetta normativa che prevede molteplici interventi, sia di tipo regolamentale che di processo. Ad aprile 2025 la Banca ha trasmesso a Banca d'Italia il Registro delle Informazioni, ossia l'elenco di tutti gli accordi contrattuali relativi ai servizi ICT forniti da terze parti in essere al 31/12/2024;
- la migrazione al nuovo *outsourcer* informatico Cedacri avvenuta nel fine settimana del 22 e del 23 novembre 2025, con inizio dell'operatività della Banca con il nuovo sistema a partire dal 24 novembre 2025;
- l'attività condotta dalla Banca e dai responsabili dei progetti in via di completamento per la finalizzazione delle misure di miglioramento previste nel sopra citato "Piano degli Interventi";
- l'approvazione del Piano Industriale 2026 – 2028.

Sulla base dell'attività svolta nel 2025 e nei primi mesi del 2026, delle informazioni ricevute nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione e di quelle fornite dal Direttore Generale, dal *Management*, dal Responsabile della Funzione Revisione Interna e da Deloitte & Toche S.p.A. quale revisore della Banca, il Collegio Sindacale non ha avuto evidenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto sociale, in contrasto con le delibere assunte dalle Assemblee, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di

sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le operazioni di potenziale conflitto d'interesse sono state deliberate in conformità alle disposizioni normative interne ed esterne in materia e sono state peraltro oggetto di specifica attenzione e monitoraggio.

Il Collegio non è a conoscenza di situazioni atipiche e/o inusuali.

c) Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, mediante l'esame dei documenti aziendali, l'analisi dei risultati del lavoro svolto con i responsabili delle varie funzioni aziendali, raccolta di informazioni, incontri periodici e interlocuzioni con le Funzioni di Controllo Interno, incontri con i vertici della Banca e con la società di revisione, nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti, ritenendola adeguata alle dimensioni e alla complessità operativa della Banca.

Nell'assetto organizzativo della Banca occupa un ruolo di rilievo il sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, formato dall'insieme coordinato di regole, procedure e strutture aziendali che, mediante un idoneo processo di identificazione, misurazione e monitoraggio dei principali rischi, contribuiscono a garantire una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della sua funzione di supervisione strategica e di indirizzo della gestione.

In merito ai controlli di primo livello, il Collegio Sindacale ne ha monitorato l'adeguatezza anche tramite le verifiche condotte dalle competenti Funzioni aziendali di Controllo di secondo e terzo livello.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio ha provveduto alle verifiche di legge interagendo costantemente con le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello (*Internal Audit, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, Controllo Rischio ICT e di sicurezza*) esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni periodiche e alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività e i risultati conseguiti.

Nel periodo di riferimento il Collegio Sindacale dà atto di aver effettuato con le sopracitate Funzioni di Controllo Interno periodici incontri finalizzati a garantire un proficuo confronto sui profili di rischio oggetto di analisi e verifiche, un adeguato coordinamento ai fini della pianificazione delle rispettive attività, un continuo e tempestivo flusso informativo e una valutazione sull'adeguatezza degli interventi di mitigazione programmati.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità monitorando:

- gli obiettivi di patrimonializzazione della Banca;
- i sistemi di misurazione adottati;
- i risultati degli *stress test*;
- i risultati del processo di autovalutazione ICAAP-ILAAP.

Il Collegio Sindacale vigila affinché le funzioni di controllo di II e III livello mantengano nel continuo il requisito dell'indipendenza, intesa come autonomia organizzativa rispetto alle strutture

operative direttamente coinvolte in attività in cui si manifestano i rischi.

Su questi presupposti, il Collegio Sindacale, avendone verificata e valutata l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia, ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – sostanzialmente idoneo a garantire il presidio dei rischi e il rispetto delle regole e delle procedure previste.

In merito all'assetto organizzativo aziendale il Collegio Sindacale evidenzia che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2025, con decorrenza dal 1 agosto 2025, è stata introdotta la figura di Vice Direttore Generale – Direttore Area Amministrativa e Legale.

d) Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio ha proceduto a vigilare sul sistema amministrativo-contabile, riscontrando la sua organizzazione sostanzialmente adeguata, al pari dell'informativa in merito alla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Il Collegio Sindacale ha svolto attività di controllo sul processo di Informativa Finanziaria di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 riscontrando che la Banca ha regolarmente svolto idonee attività di *budgeting*, *reporting* e informativa economica, finanziaria e gestionale.

e) Partecipazione alle riunioni degli organi sociali

Per lo svolgimento dei compiti attribuitigli il Collegio Sindacale ha partecipato all'unica Assemblea dei soci svoltasi nel corso dell'esercizio 2025 e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 22). Tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e le decisioni assunte non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Il Collegio ha avuto frequenti contatti con il Presidente e l'Organo di Direzione della Banca, effettuando inoltre le verifiche periodiche di propria competenza, avvalendosi della sistematica e continuativa collaborazione della Funzione *Internal Auditing*, della Funzione *Compliance*, della Funzione *Risk Management*, della Funzione Antiriciclaggio e della Funzione Controllo Rischio ICT e di sicurezza, anche attraverso l'esame delle specifiche relazioni che le stesse hanno predisposto e gli specifici accertamenti richiesti dal Collegio.

Il Collegio Sindacale ha verificato che le politiche di gestione dei rischi sono conformi ai regolamenti vigenti e in linea con i dettami delle istruzioni di Vigilanza.

Il Collegio, altresì, ha vigilato sui processi interni della Banca, in particolare sui processi di erogazione, di valutazione crediti e di gestione delle posizioni deteriorate. La svalutazione dei crediti a carico dell'esercizio è stata effettuata nel rispetto dell'apposita *Policy* Svalutazione Crediti Clientela.

La Banca ha tempestivamente predisposto e portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione la situazione semestrale al 30 giugno 2025 e le trimestrali al 31 marzo 2025 e al 30 settembre 2025, dando corso, ove previsti, agli adempimenti conseguenti di comunicazione al pubblico ai sensi dell'art. 114, comma 1 del TUF.

f) Rapporti con la società di revisione

In conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 39/2010, il Collegio Sindacale ha svolto anche le funzioni di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile. In tale veste, ha esercitato la vigilanza sul processo di informativa finanziaria, come previsto dall'articolo 19 del suddetto decreto. A tal riguardo, si evidenzia che la Società di Revisione non ha segnalato alcuna carenza nella propria relazione sul bilancio, confermando la regolarità delle informazioni fornite.

Inoltre, il Collegio ha attentamente monitorato l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, nonché l'andamento della revisione legale dei conti annuali e la sussistenza dei requisiti di indipendenza della Società di Revisione Legale, anche con riferimento ad eventuali incarichi diversi dalla revisione legale eventualmente conferiti.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale per il periodo 2020-2028 con delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 3 luglio 2020, è stata oggetto di costante vigilanza da parte del Collegio anche con riferimento all'indipendenza e all'assenza di incompatibilità.

Per quanto concerne i corrispettivi percepiti dalla Società di Revisione per l'attività svolta nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2025, si rimanda al prospetto esplicativo riportato nella Nota Integrativa al bilancio d'esercizio.

Ai sensi dell'art. 2409-septies del Codice Civile, il Collegio Sindacale ha incontrato la Società di Revisione per lo scambio delle informazioni ritenute rilevanti allo svolgimento dei rispettivi compiti, analizzando le attività svolte dai revisori. Da tali incontri non sono emerse evidenze o fatti rilevanti da segnalare nella presente relazione.

La Società di Revisione ha inoltre comunicato al Collegio l'assenza di elementi significativi che potessero risultare censurabili o degni di particolare rilievo.

In adempimento all'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Società di Revisione ha trasmesso al Collegio la relazione aggiuntiva destinata all'organo di controllo. Tale documento, le cui conclusioni sono coerenti con quanto precedentemente rappresentato, è stato trasmesso nella giornata odierna anche al Consiglio di Amministrazione.

Nella propria relazione, la Società di Revisione ha confermato di non aver rilevato criticità o carenze in merito al processo di informativa finanziaria e ha ribadito per iscritto la propria indipendenza.

Infine, il Collegio Sindacale conferma di non aver rilevato elementi che possano far dubitare dell'indipendenza della Società di Revisione o che costituiscano causa di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010 e degli articoli 4 e 5 del Regolamento UE n. 537/2014, nonché delle relative disposizioni attuative.

g) Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 C.C., esposti e reclami.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta durante l'esercizio 2025, non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono stati effettuati interventi ai sensi dell'art. 2406, né risultano presentate denunce ex art. 2409, comma 7, del Codice Civile. Inoltre, non sono emersi fatti rilevanti tali da dover essere esplicitamente menzionati nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha costantemente monitorato l'andamento del contenzioso, con particolare attenzione a quello in essere con i soci, acquisendo aggiornamenti e informazioni puntuali. Durante il 2025, la Banca ha ricevuto 22 reclami provenienti dalla clientela di cui 11 relativi a operazioni e

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

servizi bancari e finanziari e 11 riguardanti servizi di investimento originati da negoziazione di azioni emesse dalla Banca. I reclami sono gestiti dall'Ufficio Reclami della Banca. La situazione è attentamente seguita dalle strutture aziendali competenti e dal Collegio Sindacale, ed è oggetto di appositi *report* periodici al Consiglio di Amministrazione.

Nel bilancio 2025, sono stati effettuati specifici accantonamenti al Fondo Rischi, a copertura di potenziali passività derivanti da controversie riconducibili ad eventi passati, connessi in particolare all'acquisto di azioni della Banca.

2. Attività di vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 e sulla relazione della gestione.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. il 26 marzo 2026 ed è costituito dai seguenti documenti:

- 1.Stato Patrimoniale;
- 2.Conto Economico;
- 3.Prospetto della redditività complessiva;
- 4.Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- 5.Rendiconto Finanziario;
- 6.Nota Integrativa;

e corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Le risultanze del Bilancio dell'esercizio 2025 sono esposte di seguito, sinteticamente, raffrontate con quelle dell'esercizio 2024:

STATO PATRIMONIALE	2025	2024
ATTIVO	1.137.978.174	1.080.060.593
PASSIVO	1.038.038.514	987.331.446
PATRIMONIO	91.287.315	83.683.125
Utile d'esercizio	8.652.345	9.046.022
CONTO ECONOMICO		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	12.900.867	13.551.996
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corr.	4.248.522	4.505.974
Utile d'esercizio	8.652.345	9.046.022

Il Collegio Sindacale ha verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio e, pur non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella norma

3.8 delle “*Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate*” consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili e della conformità ai principi contabili di riferimento spetta, infatti, all’incaricato della revisione legale Deloitte & Touche S.p.A..

La Nota Integrativa fornisce un’esauriente descrizione dei criteri di valutazione adottati, informazioni analitiche sulle singole voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché ulteriori informazioni richieste per rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, incluso il rendiconto dei flussi di cassa. Essa riporta, inoltre, i dati relativi alle operazioni con parti correlate.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un’analisi della situazione della Banca, dell’andamento e del risultato dell’attività e fornisce un dettagliato esame dei rischi, trattato anche nella Nota Integrativa, che gravano sulla Banca e di come è organizzato il relativo sistema dei controlli interni e di gestione.

La Relazione sulla Gestione riporta idonei commenti sull’andamento della Banca segnalando fatti, operazioni e progetti che hanno interessato l’attività della stessa.

Viene fornito altresì un resoconto degli eventi significativi verificatisi dopo la chiusura dell’esercizio e delle prospettive per l’andamento della gestione nel 2026.

Come già accennato, la relazione rilasciata dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. non contiene alcun rilievo sul bilancio, né richiami informativi rispetto a quanto esposto dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

3. Attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza (ODV) 231/2001.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2014 è stata attribuita al Collegio Sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Con specifico riferimento alle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, il Collegio ha vigilato nel 2025 sul funzionamento e osservanza del Modello Organizzativo e sulle relative procedure attraverso la ricezione e l’analisi dei flussi informativi previsti dal Modello fatti pervenire all’Organismo di Vigilanza dalle Aree Competenti (Area/Ufficio). In tal modo ha potuto svolgere attività di supervisione:

- acquisendo, dall’attività di verifica delle Funzioni di controllo, ogni utile indicazione sulla eventuale presenza di fattispecie rientranti nelle aree di rischio-reato del D. Lgs. 231/01, nonché richiedendo ai Responsabili di Funzione ulteriori approfondimenti sulle c.d. attività sensibili previste nel Modello;
- eseguendo attività di vigilanza, anche in occasione di incontri con le strutture aziendali competenti, con specifico riferimento ad alcuni aspetti ritenuti rilevanti (ad esempio l’antiriciclaggio, la *Policy Whistleblowing*, i contratti stipulati, ecc.);
- monitorando le iniziative di informazione/formazione finalizzate alla diffusione della conoscenza e della comprensione del Decreto e del Modello e sue procedure.

Nella prospettiva di contribuire alla diffusione della conoscenza del Modello 231 e delle sue procedure il Collegio Sindacale, attraverso alcuni dei propri membri, ha partecipato in qualità di relatore al corso organizzato a favore del personale dipendente in materia di D.Lgs 231/2001.

L’attività di verifica e controllo a tal fine poste in essere, sulla base delle informazioni raccolte, è stata funzionale a perseguire gli obiettivi di efficace attuazione del Modello 231.

L’attività esercitata a tale scopo è attestata dall’apposita relazione che sarà presentata alla

riunione del Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2026.

Si fa presente che, durante il 2025, l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione relativa alla commissione dei reati contemplati dal D. Lgs. n. 231/2001, ovvero relativa alla violazione o all'elusione fraudolenta del Modello di Organizzazione e Gestione e/o del Codice Etico adottato dalla Banca.

4. Osservazioni sui criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico

Con riferimento ai criteri mutualistici seguiti nella gestione dell'attività a norma delle disposizioni di legge e statutarie, il Collegio Sindacale attesta che gli Amministratori hanno fornito, nell'ambito della Relazione sulla Gestione allegata al bilancio, a cui si rinvia, una generale informativa in ordine ai criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico nell'esercizio 2025. La Banca ha mantenuto fede alla sua funzione sociale di cooperativa popolare, non mancando di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando l'attività di famiglie, imprese ed enti pubblici, predisponendo prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci nel rispetto del principio di parità di trattamento.

L'impegno della Banca si è esteso alla protezione del risparmio, offrendo strumenti di investimento adeguati, con un orientamento verso la sicurezza dei depositanti e una politica di investimento improntata a sostenere l'economia reale, con risorse reinvestite nel territorio.

Nel 2025 la MUTUA BPLaj sms – Ente del Terzo Settore, costituita su iniziativa della Banca, ha completato la propria fase di avvio affermandosi come un importante strumento di *welfare* territoriale. L'iniziativa prevede facilitazioni in ambito socio-sanitario, con accesso a strutture mediche non convenzionate e servizi integrativi rispetto al SSN.

La Banca ha rinnovato l'iniziativa per il riacquisto di azioni da soci in condizioni economiche e sanitarie svantaggiate, con un plafond autorizzato da Banca d'Italia pari a euro 50.000,00. Nel 2025 è stata accolta una richiesta per un totale di euro 4.770,00.

Inoltre, sono stati erogati contributi a sostegno di iniziative culturali, sociali e sportive nel territorio, con un forte impegno verso la responsabilità sociale e il radicamento locale.

La Banca riafferma l'importanza del sostegno al territorio attraverso il modello mutualistico, con l'obiettivo di garantire collaborazione e assistenza alla clientela come impegno sociale e valore identitario per la comunità.

Tutte le iniziative sono ben declinate nella Relazione sulla Gestione, alla quale il Collegio rinvia.

5. Valutazioni conclusive

A conclusione dell'attività di vigilanza svolta nel suo complesso e tenuto conto degli esiti dell'attività condotta dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., nonché delle dichiarazioni rese dal Consiglio di Amministrazione in merito alla sussistenza della continuità aziendale, il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie competenze, non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e della relativa Relazione sulla Gestione predisposti dall'organo amministrativo.

Il Collegio prende inoltre atto che la proposta di destinazione dell'utile, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione, risulta conforme alle disposizioni di legge, alle previsioni statutarie e alle pregresse raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza al sistema bancario in tema di capitalizzazione. In relazione alla stessa non ha osservazioni da formulare.

Ponsacco, 14 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

<i>Dott. Maurizio Masini</i>	<i>Presidente</i>	<i>(firmato digitalmente)</i>
<i>Prof.ssa Elena Bruno</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>(firmato digitalmente)</i>
<i>Dott. Gian Gastone Gualtierotti Morelli</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>(firmato digitalmente)</i>

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati classificati fra le sofferenze e le inadempienze probabili

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo “L’andamento della gestione e i risultati nel 2025” della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2025, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A., ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 24,9 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 15,9 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 9,1 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il tasso di copertura (c.d. “coverage ratio”) dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2025 è pari al 63,49%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” nel c.d. “terzo stadio”, includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 3,8 milioni, con un coverage ratio pari al 70,90% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 5,2 milioni, con un coverage ratio pari al 55,84%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell’ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull’utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente anche dell’incertezza connessa all’attuale contesto macroeconomico.

Nella relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state pianificate, tra le altre, le seguenti procedure:

- Comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- Verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- Analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine identificare eventuali elementi di interesse;
- Verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili;
- Analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- Verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo “L’andamento della gestione e i risultati nel 2025” della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2025, I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca al 31 dicembre 2025. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 707,7 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 10,6 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 697,1 milioni, evidenziando un grado di copertura pari all’1,50%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. “secondo stadio” pari ad Euro 74,1 milioni lordi con un grado di copertura del 5,59%.

Nell’ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell’andamento dei rapporti che includono, tra l’altro, un’articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dalle tensioni geopolitiche.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell’attivo, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell’ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dalla Banca, tenuto anche conto delle circostanze connesse alle incertezze legate all’attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti , non deteriorati a maggiore rischio, valutati al costo ammortizzato, rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d’esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state pianificate, tra le altre, le seguenti procedure:

- Comprensione della normativa interna, dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato, al fine di verificarne la conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- Verifica dell'implementazione dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- Analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela non deteriorati al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- Verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento;
- Analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- Verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le relative misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare di Lajatico S.c.p.A. ci ha conferito in data 3 luglio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare di Lajatico S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Lajatico S.c.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.c.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Antonio Sportillo
Socio

Roma, 14 aprile 2026

BILANCIO AL 31/12/2025

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO
- NOTA INTEGRATIVA

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
10 Cassa e disponibilita' liquide	43.414.213	39.255.669
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29.008.272	43.520.192
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	99.299	96.815
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	28.908.974	43.423.377
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.727.609	36.632.062
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	985.825.764	926.789.722
a) crediti verso banche	29.022.433	13.819.164
b) crediti verso clientela	956.803.331	912.970.558
50 Derivati di copertura	-	-
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70 Partecipazioni	-	-
80 Attività materiali	7.233.114	7.189.071
90 Attività immateriali	872	5.752
- di cui avviamento	-	-
100 Attività fiscali	3.222.773	2.998.667
a) correnti	464.939	41.473
b) anticipate	2.757.834	2.957.194
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120 Altre attività	33.545.556	23.669.459
TOTALE dell'ATTIVO	1.137.978.173	1.080.060.593

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	988.653.056	957.616.730
a) debiti verso banche	24.139.353	54.058.322
b) debiti verso clientela	880.513.277	832.024.727
c) titoli in circolazione	84.000.427	71.533.681
20 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40 Derivati di copertura	-	-
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60 Passività fiscali	-	483.927
a) correnti		469.362
b) differite		14.565
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80 Altre passività	46.758.139	26.241.567
90 Trattamento di fine rapporto del personale	445.053	449.270
100 Fondi per rischi e oneri:	2.549.749	2.539.954
a) impegni e garanzie rilasciate	2.014.676	2.077.728
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	535.073	462.226
110 Riserve da valutazione	-367.483	-746.765
120 Azioni rimborsabili	-	-
130 Strumenti di capitale	-	-
140 Riserve	51.287.053	44.291.022
150 Sovrapprezzi di emissione	35.508.613	36.056.964
160 Capitale	4.769.729	4.871.363
170 Azioni proprie (-)	-278.080	-789.459
180 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	8.652.345	9.046.022
TOTALE del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO	1.137.978.173	1.080.060.593

BILANCIO

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
10 Interessi attivi e proventi assimilati	32.996.098	41.675.064
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	32.936.318	41.671.397
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-7.768.959	-15.671.418
30 Margine di interesse	25.227.139	26.003.646
40 Commissioni attive	11.064.963	10.157.684
50 Commissioni passive	-1.031.163	-1.055.464
60 Commissioni nette	10.033.800	9.102.220
70 Dividendi e proventi simili	315.031	218.493
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	94.627	166.411
90 risultato netto dell'attività di copertura		
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-88.075	483.074
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-599	484.544
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-87.476	-1.470
c) passività finanziarie		
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-109.289	1.059.307
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-109.289	1.059.307
120 Margine di intermediazione	35.473.233	37.033.151
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-1.770.673	-3.039.965
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.783.118	-3.087.548
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.445	47.583
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-146.781	-24.962
150 Risultato netto della gestione finanziaria	33.555.779	33.968.224
160 Spese amministrative:	-22.769.721	-21.640.582
a) spese per il personale	-11.577.515	-11.018.868
b) altre spese amministrative	-11.192.206	-10.621.714
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.458	-692.988
a) impegni e garanzie rilasciate	63.140	-643.911
b) altri accantonamenti netti	-56.682	-49.077
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-900.328	-841.980
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-4.880	-4.741
200 Altri oneri/proventi di gestione	3.013.560	2.758.918
210 Costi operativi	-20.654.911	-20.421.373
220 Utili (perdite) delle partecipazioni		
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240 Rettifiche di valore dell'avviamento		
250 Utili (perdite) da cessioni di investimenti		5.145
260 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.900.867	13.551.996
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4.248.522	-4.505.974
280 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.652.345	9.046.022
290 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300 Utile (Perdita) d'esercizio	8.652.345	9.046.022

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in unità di euro)

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.652.345	9.046.022
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-59.010	28.586
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-73.834	21.542
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura dei titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	14.824	7.044
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	438.292	852.568
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	438.292	852.568
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	379.282	881.154
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	9.031.627	9.927.176

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2025

(valori in unità di euro)

	Variazioni dell'esercizio												
	Allocazione risultato esercizio precedente					Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva esercizio 2025	Patrimonio netto al 31-12-2025	
	Esistenze al 31-12-24	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variaz. di riserve	Emissione nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr. Straord. dividendi	Variaz. Strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni
Capitale:													
a) azioni ordinarie	4.871.363		4.871.363							-101.634			4.769.729
b) altre azioni													
Sovrapprezzo di emissione	36.056.964		36.056.964							-548.351			35.508.613
Riserve:													
a) di utili	44.291.022		44.291.022	7.560.915						-564.884			51.287.053
b) altre													
Riserve da valutazione	-746.765		-746.765									379.282	-367.483
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	-789.459		-789.459				649.985	-138.605					-278.080
Utile (perdita) di esercizio	9.046.022		9.046.022	-7.560.915	-1.485.107							8.652.345	8.652.345
Patrimonio netto	92.729.147	-	92.729.147	-	-1.485.107	564.885		-138.605				9.031.627	99.572.177

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2024

(valori in unità di euro)

	Variazioni dell'esercizio													
	Allocazione risultato esercizio precedente					Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31-12-2024		
	Esistenze al 31-12-23	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variaz. di riserve	Emissione nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr. Straord. dividendi	Variaz. Strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni	Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	4.947.374		4.947.374			-76.011							4.871.363	
b) altre azioni														
Sovrapprezzo di emissione														
	36.521.995		36.521.995			-465.031							36.056.964	
Riserve:														
a) di utili	37.380.517		37.380.517	6.909.672		833							44.291.022	
b) altre														
Riserve da valutazione	-1.627.919		-1.627.919									881.154	-746.765	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	-424.356		-424.356			541.044		-906.147					-789.459	
Utile (Perdita) di esercizio	8.388.885		8.388.885	-6.909.672	-1.479.213							9.046.022	9.046.022	
Patrimonio netto	85.186.496	-	85.186.496	-	-1.479.213	835		-906.147				9.927.176	92.729.147	

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Diretto - (valori in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
1. Gestione	9.557.553	9.887.598
- interessi attivi incassati (+)	32.996.098	41.675.064
- interessi passivi pagati (-)	-7.768.959	-15.671.418
- dividendi e proventi simili (+)	315.031	218.493
- commissioni nette (+/-)	10.033.799	9.102.220
- spese per il personale (-)	-11.577.515	-11.018.868
- altri costi (-)	-13.103.202	-14.379.629
- altri ricavi (+)	2.910.823	4.467.710
- imposte e tasse (-)	-4.248.522	-4.505.974
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidita' generata/assorbita dalle attivita' finanziarie	-53.719.872	129.700.382
- attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	-2.484	-7.285
- attivita' finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	14.514.403	-2.702.465
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	904.455	35.918.747
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-59.036.042	92.406.199
- altre attivita'	-10.100.205	4.085.186
3. Liquidita' generata/assorbita dalle passivita' finanziarie	50.238.964	-122.658.191
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.036.327	-134.705.555
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passivita'	19.202.637	12.047.364
Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' operativa	6.076.645	16.929.789
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidita' generata da	0	5.492
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attivita' materiali	0	5.492
- vendite di attivita' immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidita' assorbita da	-944.372	-1.443.375
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attivita' materiali	-944.372	-1.443.375
- acquisti di attivita' immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' di investimento	-944.372	-1.437.883
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	511.378	-365.103
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione di dividendi e altre finalita'	-1.485.107	-1.479.213
Liquidita netta generata/assorbita dall'attivita' di provvista	-973.729	-1.844.316
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.158.544	13.647.590

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilita' liquide all'inizio dell'esercizio	39.255.669	25.608.079
Liquidita' totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.158.544	13.647.590
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura dell'esercizio	43.414.213	39.255.669

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Allegati:

1 - Elenco Immobili

2 - Elenco Partecipazioni

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e *Standing Interpretations Committee* (SIC).

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *Conceptual Framework* o *il Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto

Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati con segno negativo. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati con segno negativo.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2025 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca e i flussi di cassa generati.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è redatto secondo il presupposto della *continuità aziendale* della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e all'instabilità presente nella regione Mediorientale, più di recente con l'inizio del conflitto in Iran, nonché le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.

I *processi di stima* si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie non valutate al fair value;
- la determinazione del fair value tramite modelli valutativi per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (anche ai soli fini di informativa resa nelle note);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione dell'avviamento/altre immobilizzazioni immateriali.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime, si rinvia alle specifiche sezioni della presente nota integrativa.

Il processo valutativo, così come nell'ultimo biennio, continua ad essere complesso in considerazione della persistente incertezza che si riscontra tutt'ora nel contesto macroeconomico e di mercato, che nel corso del 2025 è stato caratterizzato, fino alla seconda metà dell'anno, da una ulteriore riduzione dei tassi d'interesse da parte della BCE. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo d) della Sezione 4 - Altri Aspetti.

Il Bilancio d'esercizio, ricapitolando, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- **Continuità aziendale:** le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- **Chiarezza, verità, correttezza e completezza** nella presentazione della situazione patrimoniale, economico e finanziaria (true and fair view).
- **Competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- **Principio della prudenza** nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- **Rilevanza e aggregazione di voci:** ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- **Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- **Periodicità dell'informativa:** l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- **Informativa comparativa:** le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- **Uniformità di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da numerose tensioni geopolitiche, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto" incluso nella Sezione 4 - Altri Aspetti della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2025 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio dicembre 2024 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel paragrafo d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

Sezione 4 – Altri aspetti

a) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2025:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”*. Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2025:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento *“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”*. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”*. Il documento ha l'obiettivo di

supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
- dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
- dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "*Annual Improvements Volume 11*". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio *IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio *IAS 1 Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Banca.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio *IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* (unitamente agli *Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* pubblicati il 21 agosto 2025). Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "*Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21*" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:
 - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
 - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 14 ottobre 2025 dal titolo "European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting" che ribadisce la rilevanza delle tematiche legate al clima e fornisce raccomandazioni su determinati aspetti legati alla rendicontazione di sostenibilità. L'ESMA sottolinea, in particolare, l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella citata rendicontazione di sostenibilità. Inoltre, l'ESMA raccomanda l'importanza di fornire adeguate informazioni che consentano di comprendere le implicazioni dirette dei rischi e delle incertezze geopolitiche sulla rendicontazione finanziaria.

Nel 2025 persistono aspetti di elevata incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico, con particolare riferimento al prolungamento dei conflitti armati, in primis il conflitto Russia-Ucraina e l'allargamento degli scontri in Medio Oriente, oltre agli interventi militari più limitati effettuati dagli Stati Uniti. Tali situazioni si innestano in un quadro complessivo condizionato dalla politica protezionista

americana che vede l'imposizione di dazi più o meno severi sia verso i Paesi dell'area Euro che nei confronti del resto del mondo.

In tale scenario, l'Europa ha rivisto al ribasso le proprie stime triennali di crescita. Inoltre, ha impostato un piano di riarmo militare ("RearmEU") finalizzato al rafforzamento della difesa comunitaria, tenuto conto del potenziale disimpegno paventato in alcune circostanze da parte degli Stati Uniti. La Germania – prima economia industriale del blocco europeo con importanti influenze e interconnessioni con il contesto industriale italiano – ha visto il protrarsi di una economia in fase di stagnazione ed ha intrapreso una revisione dei limiti di spesa pubblica finalizzati a stimolare l'economia nazionale, evidenziando a fine 2025 i primi segni di rilancio.

La politica monetaria europea nel corso degli ultimi anni è stata tesa al contenimento dell'inflazione mediante una robusta politica restrittiva; tuttavia, a partire dal 2024 tale politica monetaria è stata riposizionata gradualmente in area neutrale dalla Banca Centrale Europea, tenuto conto del progressivo raggiungimento del livello target di inflazione. Considerati i livelli del tasso di inflazione e il percorso di crescita dell'area Euro, non si ravvedono immediati interventi da parte della Banca Centrale in materia di aumento dei tassi di interesse. Tuttavia, considerando il quadro di elevata incertezza sopra evidenziato, eventuali e contenuti cambiamenti di politica monetaria non rappresenterebbero elementi di volatilità di primaria importanza, tenuto conto del contesto macroeconomico e finanziario.

In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa, continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi; ponendo dunque particolare attenzione all'emergere di potenziali difficoltà e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, in particolare nei settori maggiormente interessati da situazioni di criticità quali moda e automotive.

Da un punto di vista macroeconomico, caratterizzato da un'elevata incertezza connessa soprattutto all'evoluzione del contesto internazionale, l'attività economica dell'area Euro vede una stima di crescita per il 2025 pari al +1,4% (in rialzo rispetto alle stesse stime intermedie del 2025). Nel consueto bollettino di dicembre 2025, la BCE ha rivisto in aumento le precedenti proiezioni annuali di variazione del PIL in termini reali attestandole all'1,2% per il 2026 e all'1,4% sia per il 2027 che per il 2028. Tale revisione è giustificata da un quadro economico dell'area Euro più resiliente rispetto alle attese, caratterizzato da un aumento dei redditi delle famiglie, dall'incremento della spesa pubblica, dal miglioramento delle condizioni di finanziamento e da un sostanziale mantenimento della domanda estera.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano ancorché su livelli minori. In particolare, la Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del mese di dicembre 2025 la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2026-2028 un trend economico di crescita sostenuto dai consumi, dall'aumento dei redditi disponibili reali e dagli investimenti del PNRR, pari rispettivamente a +0,6%, +0,8% e +0,9%, in sostanziale conferma delle precedenti stime e a fronte di una crescita del 2025 stimata in +0,6%. L'inflazione altresì rimane per il prossimo triennio sostanzialmente contenuta, collocandosi all'1,4% per il 2026, all'1,6% e 1,9% rispettivamente per il 2027 e 2028.

Da un punto di vista della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, e alla recuperabilità della fiscalità anticipata.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro,

un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica.

Inoltre, si precisa che le svalutazioni, a seguito del passaggio al nuovo sistema informatico avvenuto in data 24/11/2025, sono state eseguite con il nuovo motore di calcolo. Il personale di Cedacri ci ha informato che, per effetto del breve periodo di operatività del nuovo sistema, sarebbe potuto accadere che eventuali anomalie andamentali dei rapporti, tipicamente presenti soprattutto per le controparti classificate in stage 2, non risultassero pienamente valutate dal nuovo modello di rating. In questo contesto, è stato dunque ritenuto opportuno procedere con un overlay gestionale delle rettifiche sui crediti in stage 2 utile ad incorporare tale fenomeno, destinato comunque a riassorbirsi nell'esercizio in corso.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici integrati nel sistema informativo fornito da Cedacri S.p.A..

Le valutazioni sono state effettuate utilizzando approcci conservativi conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS e coerenti con il quadro macroeconomico e finanziario emerso nel 2025, illustrato nel precedente paragrafo. In tale contesto di incertezza la Banca ha ritenuto opportuno riflettere nelle valutazioni dei crediti performing gli impatti prospettici dell'attuale situazione di crisi che coinvolge i settori della moda e del automotive, effettuando apposite rettifiche di valore aggiuntive sui crediti vantati verso le controparti attive in questi comparti. Inoltre, sono state effettuate alcune rettifiche di valore in tema ESG e sono state aggiornate le svalutazioni prudenziali già effettuate nell'esercizio 2024 in funzione del c.d. "rischio catastrofe", che relativamente all'ambito territoriale in cui opera il nostro istituto può essere identificato con il rischio idrogeologico (o di pericolosità idraulica) collegato ad eventi meteorologici avversi.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025 ha utilizzato tre scenari («base», «severo», «best») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Cerved, così come le stesse probabilità di accadimento, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. Le serie storiche impiegate per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS9 (PD, LGD, EAD e SICR) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2025. Considerando che, per tali titoli,

le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscono l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

e) Legge di Bilancio 2026 – contributo straordinario

La “legge di bilancio” approvata nel dicembre scorso prevede che, *a decorrere dall'esercizio avente inizio successivo al 1° gennaio 2028 – e quindi, per la Banca, dall'esercizio 2029 –, nel caso di distribuzione di utili – inclusi gli acconti sui dividendi – o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume, salvo eccezioni, prioritariamente distribuita la riserva che i soggetti passivi dell'imposta sugli extraprofitti potevano accantonare in luogo del pagamento dell'imposta medesima. In tal caso la riserva è tassata con aliquota al 40% e con il pagamento degli interessi calcolati, a decorrere dalla scadenza del termine di versamento originariamente previsto per l'imposta straordinaria.*

La medesima legge ha introdotto, in alternativa a quanto sopra, un contributo straordinario pari al 27,5% per l'affrancamento, a tasso agevolato, della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31/12/2025, e al 33% della riserva esistente al termine dell'esercizio successivo. Il contributo straordinario:

- si applica alla suddetta riserva indipendentemente dalla natura delle poste che hanno contribuito alla sua formazione e dalle relative modalità di costituzione, sulla base delle modalità indicate;
- è liquidato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo in cui esso è applicato;
- è indeducibile;
- deve essere versato entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al medesimo periodo d'imposta.

Alla luce di quanto sopra, e con riferimento all'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione in data 23/01/2026 ha assunto una delibera che prevede il pagamento basato sull'aliquota più bassa, pari al 27,5%; pertanto, l'applicazione di tale aliquota all'importo della riserva per imposta sugli extraprofitti di euro 3.409.672, ha determinato un prelievo da corrispondere pari ad euro 937.660. Pertanto, a valle dell'operazione appena descritta, la riserva extraprofitti ammonta ad euro 2.472.012.

Essendo applicato alla riserva per l'imposta sugli extraprofitti delle banche, a prescindere dalla natura delle poste che hanno contribuito alla sua formazione e dalla metodologia con cui è stata costituita, l'imposta configura un nuovo obbligo che non è collegato alla riserva originaria. Nel dettaglio, l'imposta presenta specifiche caratteristiche che la collocano al di fuori dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS esistenti. In particolare, il contributo è stato ritenuto non rientrante né nell'ambito di applicazione dell'IFRIC21, né in quello dello IAS12: (i) con riferimento all'IFRIC21, occorre rilevare che tale principio si applica ai contributi definiti come esborsi di risorse imposti dai governi. Il contributo straordinario, per i periodi 2025 - 2026, è facoltativo e pertanto non soddisfa tale definizione (ii) con riferimento allo IAS12, si osserva che non si tratta di un'imposta sul reddito poiché non è applicata al reddito. Sulla base del quadro sopra delineato, è stata definita una specifica politica contabile applicando per analogia i requisiti degli IAS/IFRS che trattano temi simili; a tal proposito, si è osservato che lo IAS12 richiede di rilevare nel patrimonio netto gli effetti fiscali derivanti da transazioni o eventi rilevati nel patrimonio netto. Di conseguenza, l'impatto di euro 937.660 è stato rilevato direttamente nel patrimonio netto in una specifica componente negativa all'interno della voce “150. Riserve” del bilancio.

f) Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014 da parte di Deloitte & Touche Spa, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 03 luglio 2020, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2020-2028.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione e "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", rappresentate da finanziamenti e titoli di debito gestiti nell'ambito del *Business model* "Hold to Collect" ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato. In particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. "SPPI Test".

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene altresì considerata come data di *origination* per l'attribuzione ai diversi *stage* di rischio di credito ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del *fair value* in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici

ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un *Business model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("*Hold to Collect & Sell*"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al *fair value*, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del *fair value*.

Ad ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio, ed al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "*lifetime*"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da *impairment* sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria. Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il

credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. “costo ammortizzato”) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l’utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l’utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all’eventuale utile/perdita riveniente dall’operazione di cessione. L’unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l’opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model “Hold to Collect”*),
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull’importo del capitale da restituire (superamento del cd. “*SPPI Test*”).

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche;
- impieghi con la clientela;
- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il relativo *fair value* alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le

caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione dello *stage* di rischio, ed al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni *in bonis* (*stage 1* e *stage 2*), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: *Probability of default* (PD), *Loss given default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD), elaborati dal modello di *impairment* implementato dagli *outsourcer* della Banca sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello *stage 3* di rischio (attività *impaired*); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica *Policy* di valutazione, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di *reporting*.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di *impairment* "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso, poco frequente, di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

4 - Operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

La Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte ad influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a seguito dell'esercizio dell'opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2.

Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Tra le attività materiali risultano iscritti, inoltre, i diritti d'uso su attività materiali acquisiti con il leasing (secondo i criteri dell'IFRS 16), che la Banca utilizza a scopo funzionale (classificati come "attività materiali ad uso funzionale") e/o a scopo d'investimento (classificati come "attività materiali detenute ad uso investimento") in qualità di locatario.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I diritti d'uso su attività materiali acquisiti con il leasing sono iscritti al costo, pari alla passività per il leasing (al netto dei pagamenti già effettuati) e comprensivo dei costi diretti iniziali nonché dei costi stimati di ripristino e smantellamento, quando l'attività è resa disponibile al locatario per l'utilizzo (data di decorrenza del contratto). Contestualmente all'iscrizione nello stato patrimoniale dell'attività relativa al diritto d'uso, il locatario rileva la passività per il leasing nei confronti del locatore.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono valutati al costo in coerenza con il modello di misurazione adottato per le corrispondenti attività materiali di proprietà. Il valore dei diritti d'uso è quindi misurato al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Inoltre, nei casi specificatamente previsti dall'IFRS 16, il valore dei diritti d'uso viene adeguato qualora la passività per il leasing sia oggetto di rimisurazione.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Inoltre, il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività

materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze software

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri ed il cui costo possa essere determinato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60. a) "Passività fiscali correnti" del passivo, mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 100. a) "Attività fiscali correnti" dell'attivo. Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d’imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 100. b) “Attività fiscali anticipate” dell’attivo e le seconde nella voce 60. b) “Passività fiscali differite” del passivo. Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti (iscritte fino all’esercizio 2015 compreso, ultimo anno in cui la normativa fiscale consentiva una deducibilità solamente parziale delle rettifiche di valore su crediti iscritte a conto economico) è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge (cfr. D.L. n. 225/2010 come convertito con L. n. 10/2011 e modificato dal D.L. 201/2011, convertito con L. n. 214/2011, e dalla L. 147/2013) che ne prevedono la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell’IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell’attribuzione del corretto *stage* di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e dell’ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” ed alle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, con l’aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai “fattori di conversione creditizia” (CCF) applicabili. Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Il presente aggregato accoglie le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione”, che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono inoltre incluse in questa voce le passività per il leasing, ossia i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing, e i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Riguardo alle passività per il leasing, il momento di iscrizione coincide con la data di decorrenza del leasing, ossia con la data in cui il bene oggetto del contratto viene messo a disposizione del locatario per l’utilizzo. La passività per il leasing nei confronti del locatore viene misurata come il valore attuale dei canoni dovuti dal locatario per la durata del leasing, non ancora pagati alla data di decorrenza.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

Per quanto riguarda le passività per il leasing, successivamente alla data di decorrenza, il valore contabile della passività viene:

- ridotto per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il leasing;
- aumentato per tener conto della maturazione degli interessi passivi, che sono esposti nella voce “20 – Interessi passivi e oneri assimilati”.

Inoltre, le passività per il leasing vengono rideterminate per tener conto di eventuali nuove valutazioni o di modifiche del leasing, che non rappresentano contratti separati.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l’ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce “Utili (Perdite) da cessione/riacquisto”. Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option, gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Non sussistono passività finanziarie designate al *fair value*.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o della chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce dello stato patrimoniale (voce 90). Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (*interest cost*). I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

A.3 INFORMATIVA SU TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Si fa presente che nel corso dell'anno la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Va precisato che in bilancio, non vi è in portafoglio alcun titolo oggetto di riclassificazione.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – "Fair Value Measurement" definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- a) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Banca ha accesso;
- b) in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'uso di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IFRS 13 – per le attività o le passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	99	3.248	25.661	97	3.535	39.888
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	99			97		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		3.248	25.661		3.535	39.888
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.546		4.182	32.981		3.651
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	31.645	3.248	29.843	33.078	3.535	43.539
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale			-			

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Le attività di livello 3 sono pari a 17.638 mila euro per polizze assicurative, 7.981 mila euro per quote di O.I.C.R., 41 mila euro relative a obbligazioni e 4.182 mila euro relative a Titoli di capitale.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
1. Esistenze iniziali	39.888			39.888			3.651
2. Aumenti	373			373			562
2.1 Acquisti							512
2.2 Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto Economico				373			51
- di cui: Plusvalenze				373			51
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni	14.600			14.600			32
3.1 Vendite				14.488			
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite imputate a:							
3.3.1 Conto Economico				112			32
- di cui Minusvalenze				112			32
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	25.661			25.661			4.182

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	985.826	241.869	1.807	734.800	926.790	213.831	2.209	719.087
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	985.826	241.869	1.807	734.800	926.790	213.831	2.209	719.087
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	988.653		12.909	975.678	957.617			957.681
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	988.653		12.909	975.678	957.617			957.681

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto "day one profit/loss".

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa	6.679	4.084
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	0	29.202
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	36.735	5.970
TOTALE	43.414	39.256

La voce “conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali” si è azzerata rispetto all’esercizio precedente in quanto non sono più presenti i depositi overnight accesi presso la Banca d’Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	99			97		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	99			97		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
TOTALE A	99			97		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-			-	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
TOTALE B		-			-	
TOTALE (A + B)	99	-		97	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori-emittenti-controparti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	99	97
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	99	97
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE A	99	97
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
TOTALE B	-	-
TOTALE (A + B)	99	97

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	844	-	-	982	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		844			982	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.		2.405	7.981		2.553	8.331
4. Finanziamenti	-	-	17.679	-	-	31.557
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			17.679			31.557
TOTALE	-	3.249	25.660	-	3.535	39.888

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

La voce 4.2 Altri comprende 3 polizze assicurative finanziarie. Ai fini di una valutazione prudenziale, la Banca valorizza le Polizze al "Valore di riscatto" ossia al valore che comprende eventuali penali presenti contrattualmente.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori-emittenti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	844	982
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	487	
d) Altre società finanziarie	357	982
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	10.386	10.884
4. Finanziamenti	17.679	31.557
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	17.679	31.557
di cui: imprese di assicurazione	17.638	31.436
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE	28.909	43.423

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

Obbligazionari	3.373
Immobiliari	3.293
NPL	2.405
Bilanciati	444
Azionari	871
Totale	10.386

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	31.538	-	-	32.373	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	31.538			32.373		
2. Titoli di capitale	8		4.182	608		3.651
3. Finanziamenti						
TOTALE	31.546	-	4.182	32.981	-	3.651

I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale inerenti le società di servizi a supporto delle attività bancarie e le società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale.

Per l'elenco delle partecipazioni della Banca si veda allegato n° 1.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito	31.538	32.373
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	27.299	17.140
c) Banche	3.726	14.235
d) Altre società finanziarie		492
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	513	506
2. Titoli di capitale	4.190	4.259
a) Banche	3.299	3.404
b) Altri emittenti:	891	855
– altre società finanziarie	616	50
di cui: imprese di assicurazione		
– società non finanziarie	275	740
– altri		65
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE	35.728	36.632

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore al lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	31.546	31.546				8				
Finanziamenti										
TOTALE 31/12/2025	31.546		-			8				
TOTALE 31/12/2024	32.398		-			25				

(*) Valore da esporre a fini informativi

3.3 a) Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non sono presenti finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	21.719					21.719	7.655					7.655
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	21.719						7.655					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	7.303			402	6.905		6.164			400	5.844	
1. Finanziamenti	6.905					6.905	5.844					5.844
1.1 Conti correnti												
1.2 Depositi a scadenza	6.905						5.834					
1.3 Altri finanziamenti							10					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri							10					
2. Titoli di debito	399					402	320			400		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	399					402	320			400		
TOTALE	29.022			402	28.624		13.819			400	13.499	

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	697.055	9.122				706.177	672.582	11.886				705.588
1.1 Conti correnti	76.089	1.046					78.297	701				
1.2 Pronti contro termine attivi												
1.3 Mutui	541.867	7.848					510.495	10.712				
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.548	79					17.772	49				
1.5 Finanziamenti per leasing	319						342					
1.6 Factoring												
1.7 Altri finanziamenti	61.232	149					65.676	424				
2. Titoli di debito	250.626			241.869	1.405		228.503			213.831	1.809	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	250.626			241.869	1.405		228.503			213.831	1.809	
TOTALE	947.681	9.122		241.869	1.405	706.177	901.085	11.886		213.831	1.809	705.588

La voce “Altri finanziamenti” è composta come segue:

	31/12/2025	31/12/2024
Finanz.ti per anticipi effetti e altri doc.ti al S.B.F.	30.356	24.664
Finanziamenti	30.945	40.998
Altri finanziamenti deteriorati	54	424
Depositi cauzionali	26	14
Totale complessivo	61.381	66.100

La voce “Finanziamenti per leasing” è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di beni; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato mediante l’iscrizione di rettifiche dirette.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori-emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:	250.626			228.503		
a) Amministrazioni pubbliche	249.226			226.633		
b) Altre società finanziarie	1.400			1.870		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamento verso:	697.055	9.122		672.582	11.886	
a) Amministrazioni pubbliche	113			134		
b) Altre società finanziarie	27.362			28.576		
di cui: imprese di assicurazione	5.653			5.862		
c) Società non finanziarie	327.989	4.393		306.760	6.769	
d) Famiglie	341.590	4.729		337.112	5.117	
TOTALE	947.681	9.122		901.085	11.886	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	249.255	249.255	1.406			28	6			
Finanziamenti	633.489		74.179	24.987		6.466	4.148	15.865		3.633
TOTALE 31/12/2025	882.744	249.255	75.585	24.987		6.494	4.154	15.865		3.633
TOTALE 31/12/2024	863.212	10.224	63.069	25.815		6.294	5.083	13.929		4.821

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	5.390	5.739
a) terreni	1.437	1.437
b) fabbricati	3.387	3.584
c) mobili	353	455
d) impianti elettronici		
e) altre	213	263
1. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.843	1.450
a) terreni		
b) fabbricati	1.747	1.344
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	96	106
TOTALE	7.233	7.189
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Per l'elenco degli immobili funzionali di proprietà si veda allegato n° 2.

Di seguito le percentuali di ammortamento utilizzate per le principali categorie di attività:

- Fabbricati 3,0 %
- Arredamento 15,0 %
- Macchine ed attrezzature varie 15,0 %
- Macchine elettroniche 20,0 %
- Impianti 30,0 %
- Automezzi 25,0 %
- Software 33,0 %
- Diritti d'uso linearmente in base alla durata del contratto

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili, Arredi	Altre	Totale
A) Esistenze iniziali lorde	1.437	10.282	8.343	1.717	21.779
A1. Riduzioni di valore totali nette		5.354	7.888	1.348	14.590
A2. Esistenze iniziali nette	1.437	4.928	455	369	7.189
B) Aumenti		867	33	44	944
B1. Acquisti		755	33	44	832
B2. Spese per migliorie capitalizzate					
B3. Riprese di valore					
B4. Variazioni positive di fair value imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
B5. Differenze positive di cambio					
B6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					
B7. Altre variazioni		112			112
C) Diminuzioni		666	133	101	900
C1. Vendite					
C2. Ammortamenti		666	133	101	900
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C4. Valutazioni negative di fair value imputate					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C5. Differenze negative di cambio					
C6. Trasferimenti a:					
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento					
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
C7. Altre variazioni					
D) Rimanenze finali nette	1.437	5.128	355	312	7.233
D1. Riduzioni di valore totali nette		6.020	8.021	1.439	15.480
D2. Rimanenze finali lorde	1.437	11.149	8.376	1.751	22.713
E) Valutazione al costo					

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	1		6	
di cui software	1		6	
A.2.1 Attività valutate al costo	1		6	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	1		6	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	1		6	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Attività/valori	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A) Esistenze iniziali				6		6
A1. Riduzioni di valore totali nette						
A2. Esistenze iniziali nette				6		6
B) Aumenti						
B1. Acquisti						
B2. Incrementi di attività immateriali interne						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B5. Differenze di cambio positive						
B6. Altre variazioni						
C) Diminuzioni				5		5
C1. Vendite						
C2. Rettifiche di valore				5		5
- Ammortamenti				5		5
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C3. Valutazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C5. Differenze di cambio negative						
C6. Altre variazioni						
D) Rimanenze finali nette		-		1	-	1
D1. Rettifiche di valore totali nette						
E) Rimanenze finali lorde		-		1		1
F) Valutazione al costo						

Legenda – Def.: a durata definita; Indef.: a durata indefinita.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	31/12/2025	31/12/2024
Rettifiche di valore su crediti	1.566	401	1.967	1.875
Fondi per rischi e oneri	620		620	679
Altre voci			-	-
TOTALE	2.186	401	2.587	2.554

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	31/12/2025	31/12/2024
Riserve negative attività finanziarie HTCS	133	38	171	403
IAS 19 T.F.R.			-	
TOTALE	133	38	171	403

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	31/12/2025	31/12/2024
Riserve positive attività finanziarie HTCS			0	15
IAS 19 T.F.R.				
TOTALE	0	0	0	15

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	2.554	3.204
2. Aumenti	92	212
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	92	212
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	92	212
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	59	862
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	59	862
a) rigiri	59	862
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	2.587	2.554

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	639	1.191
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	0	552
3.1 Rigiri		552
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	639	639

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	403	941
2. Aumenti	263	403
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	263	403
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	263	403
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	494	941
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	494	941
a) rigiri	494	941
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	171	403

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	15	54
2. Aumenti	-	15
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	15
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		15
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	15	54
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	15	54
a) rigiri	15	54
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	15

10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-3.482	-794		-4.276
Acconti versati (+)	3.842	867		4.709
Altri crediti di imposta (+)	-			-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-			-
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo				
Composizione della fiscalità corrente				
Crediti d'imposta non compensabili: quota capitale	22			22
Ritenute d'acconto subite (+)			10	10
Saldo dei crediti d'imposta non compensabili	22		10	32
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	381	73	10	465

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Acconti versati al fisco / Partite fiscali varie	18.819	20.737
Commissioni da percepire	1.730	1.660
Altre attività	2.345	1.197
Partite viaggianti	10.651	75
TOTALE	33.545	23.669

All'interno della prima voce in elenco vi sono essenzialmente i crediti d'imposta acquistati dalla clientela (cosiddetto D.L. Rilancio SUPERBONUS) che a fine anno ammontavano a € 12.560, contro € 17.973 relative al 2024. Sono inoltre da considerare negli acconti versati al fisco anche 4.8 milioni di acconti per l'imposta di bollo 2025.

Tali crediti sono acquistati dalla Banca, in misura inferiore alla sua capacità di utilizzo diretto stimata (c.d. tax capacity) e vengono, dal punto di vista contabile, registrati nella voce Altre attività e gestiti secondo seguente approccio:

- 1) in termini di rilevazione iniziale: iscrizione del credito d'imposta al momento dell'acquisto per un valore corrispondente al suo valore equo (fair value) allineato al prezzo d'acquisto;
- 2) in termini di misurazione successiva: applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 relative al business model HTC che prevedono la misurazione al costo ammortizzato.

Per quanto riguarda invece le partite viaggianti, circa 7.8 milioni sono da imputare a transazioni tra banche ancora da contabilizzare sul fine anno, circa 1.3 milioni sono riferite sempre ad operazioni su banche corrispondenti in attesa di regolamento, circa 400 mila euro sono movimenti su carte in transito. Ad inizio anno tali importi si sono azzerati.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	10.021				50.061			
2. Debiti verso banche	14.118				3.997			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	4.040				3.997			
2.2 Depositi a scadenza	10.079							
2.3 Finanziamenti								
2.3.1. Pronti contro termine passivi								
2.3.2. Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
TOTALE	24.139		24.139		54.058		54.058	

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	805.062				767.124			
2. Depositi a scadenza	9.072				14.227			
3. Finanziamenti	64.559				49.089			
3.1 Pronti contro termine passivi	64.465				48.983			
3.2 Altri	94				106			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	1.772				1.464			
6. Altri debiti	48				121			
TOTALE	880.513		880.485		832.025		830.561	

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	14.983		12.909	2.036	7.058		7.121	
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	14.983		12.909	2.036	7.058		7.121	
2. Altri titoli	69.017			69.017	64.476			64.476
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	69.017			69.017	64.476			64.476
TOTALE	84.000		12.909	71.053	71.534		7.121	64.476

Nella sottovoce A.1.1.2 Obbligazioni altre sono ricompresi i titoli maggiormente dettagliati nella sezione 1.4 qui sotto.

La sottovoce A.2.2.2 Altri titoli – altri, comprende interamente i Certificati di Deposito.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel corso del 2025 la Banca ha provveduto all'emissione di due nuovi prestiti obbligazionari senior unsecured rivolti alla propria clientela retail. Nel dettaglio è stata emessa una obbligazione a tasso variabile (Isin IT0005634289) a 3 anni, scadente il 10/03/2028, con cedole trimestrali indicizzate al tasso Euribor 3 mesi ed una obbligazione a tre anni a tasso fisso 3% scadente il 10/06/2028 (Isin IT0005648933) destinata ai soci della Banca. In data 20.04.2023, la Banca ha emesso un'obbligazione subordinata Tier II rivolta unicamente ad un investitore istituzionale qualificato in private placement con un nozionale di 2 milioni di Euro, un tasso fisso al 9,25% per i primi 5 anni e con reset per i successivi. La durata è pari a 10 anni con scadenza 20.04.2033.

1.6 Debiti per leasing

L'ammontare dei debiti per leasing, relativi al principio contabile IFRS16, iscritti tra le passività finanziarie ammontano alla data di bilancio a 1.772 mila euro.

Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella parte B sezione 10 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Partite viaggianti / Regolamento SEPA	14.749	5.300
Incassi da versare	2.520	1.875
Passività diverse	4.053	1.795
Fornitori	902	1.358
Partite fiscali varie	4.354	1.822
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	19.776	13.800
Partite titoli da regolare	0	80
Somme a disposizione di terzi	405	212
TOTALE	46.758	26.242

Per quanto concerne le partite viaggianti, trattasi di rimesse di portafoglio in attesa di essere regolate sul conto dei clienti.

Per gli scarti di valuta, trattasi di operazioni titoli sul fine anno e bonifici in partenza presso corrispondenti.

Si specifica che i conti transitori si sono chiusi i primi giorni di gennaio 2026.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	449	563
B. Aumenti	12	10
B1. Accantonamento dell'esercizio	12	10
B2. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	16	124
C1. Liquidazioni effettuate	15	120
C2. Altre variazioni	1	4
D. Rimanenze finali	445	449
TOTALE	445	449

Si precisa che alla voce "altre variazioni" è ricompresa la valutazione attuariale del TFR (ovvero l'attualizzazione del TFR) spettante ai dipendenti, in base al valore attualizzato del TFR futuro che l'impresa dovrà corrispondere al momento (aleatorio) della cessazione del rapporto di lavoro con un opportuno riproporzionamento rispetto all'anzianità lavorativa. Il valore attualizzato del Fondo è detto comunemente Defined Benefits of Obligation (DBO). Tale calcolo è stato redatto dalla società PwC Business Services Srl secondo la valutazione attuariale del TFR, che è stata effettuata a gruppo chiuso e realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit Method"(PUCM) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19R.

9.2 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come stabilito dallo IAS 19R e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è del 3,40% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19R, facendo riferimento all'indice Iboxx EUR corporate AA corrispondente alla `duration 7-10, rilevato alla data di valutazione;

- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 punti base;

- il tasso annuo di inflazione applicato per il 2025 è pari al 1,70%

- la tavola di mortalità di riferimento è stata presa la RG48 che rappresenta le tavole di mortalità della Ragioneria Generale dello Stato riferita alla generazione dei nati nell'anno 1948

- le frequenze annue di anticipazioni e di turnover sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Voci/Valori	Totale 31/12/2025
Defined Benefit Obligation Iniziale	449
Service Cost	
Interest Cost	15
Benefits paid	
Transfers in/(out)	-14
Expected DBO	450
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	-3
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi economiche	-2
Defined Benefit Obligation Finale	445

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19R, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto. La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 479,2 mila.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.015	2.078
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	535	462
4.1 controversie legali e fiscali	240	265
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	295	197
TOTALE	2.550	2.540

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	2.078		462	2.540
B. Aumenti	1.676		155	1.831
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.676		155	1.831
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	1.739		82	1.821
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.739		82	1.821
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali	2.015		535	2.550

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	31	27	1.109		1.166
2. Garanzie finanziarie rilasciate	63	252	533		849
TOTALE	94	279	1.642		2.015

10.6 Fondi per rischi e oneri – composizione Altri fondi per rischi e oneri

	31/12/2025	31/12/2024
Altri fondi per rischi e oneri		
1. Fondo per rischi su revocatorie		
2. Fondo per beneficenza e mutualità	295	197
3. Rischi e oneri del personale		
4. Controversie legali e fiscali	240	265
5. Altri fondi per rischi e oneri		
TOTALE	535	462

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale sociale della Banca a fine esercizio è rappresentato da n. 1.848.732 azioni ordinarie di nominali € 2,58 cadauna per complessivi € 4.769.728,56 ; di cui n. 17.439 sono riferite ad azioni proprie riacquistate in portafoglio.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	31/12/2025	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.888.125	
- interamente liberate	1.888.125	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)	-39.393	
A2. Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.848.732	
B. Aumenti		
B1. Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B2. Vendita di azioni proprie		
B3. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-21.954	
C1. Annullamento	-39.393	
C2. Acquisto di azioni proprie	17.439	
C3. Operazioni di cessione di imprese		
C4. Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.831.293	
D1. Azioni proprie (+)	17.439	
D2. Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.848.732	
- Interamente liberate	1.848.732	
- Non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

<i>Voci</i>	31.12.2025	31.12.2024
Riserva Legale	19.941	19.879
Riserva Straordinaria	32.496	28.246
Riserva per azioni proprie	2.581	2.581
Riserva da FTA IAS/IFRS	3.562	3.562
Riserva da FTA IFRS 9	-6.775	-6.775
Altre riserve	-519	-3.202
TOTALE	51.287	44.291

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a fine anno a € 51.287 mila e sono costituite da:

- Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2.430 del C.C. e dall'art. 49 dello Statuto Sociale;
- Riserva straordinaria prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che è alimentata dagli utili accantonati;
- Riserva per azioni proprie, previsto anch'esso dall'art. 49 dello statuto sociale;
- Riserva da FTA IAS/IFRS è stata costituita in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- Riserva da FTA IFRS 9 è stata costituita in data 1° gennaio 2018 in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; tali riserve sono esposte al netto del relativo effetto fiscale;
- Altre riserve che, nel corso del 2025 sono state movimentate per l'accantonamento utili 2024 non ancora distribuiti per 2.311 mila euro e per la vendita di un titolo classificato al FV OCI, con conseguente riduzione della riserva per 373 mila euro..

Nelle Riserve di Utili è compresa anche la Riserva extraprofitti, di cui alla sezione 4 e) della presente Nota, creata nel 2024 e che nel 2025 ammonta ad euro 2.472.012, dopo l'applicazione di un'aliquota del 27,5% come già descritto sopra.

12.5 Altre informazioni

Le riserve da valutazione risultano negative per € 367 mila e sono così composte:

- Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto della fiscalità, pari a € -515 mila.
- La riserva per valutazione titoli positiva pari a € 8 mila.
- Le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione pari a € 93 mila.
- La riserva da valutazione – utile attuariale IAS 19 pari a € 47 mila.

La voce 150 sovrapprezzi di emissione ammonta ad € 35.509 mila in diminuzione rispetto all'anno precedente, a seguito annullamento delle azioni avvenuto nei mesi di gennaio.

Alla luce della sostanziale continuità dei buoni risultati economici, il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea dei Soci la distribuzione della riserva di utili distribuibili costituita con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024 pari ad euro 2.310.915 e corrispondente a 1,25 euro per ogni azione con godimento 2025. In proposito, si precisa che tale riserva non è computata ai fini del patrimonio di vigilanza, e pertanto la suddetta distribuzione risulterà neutra rispetto agli indici patrimoniali. Pertanto, il totale delle riserve di utili passerà ad € 48.976.138.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2025	31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	236.067	4.972	1.723		242.761	240.995
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	5				5	5
c) Banche						1.000
d) Altre società finanziarie	2.781	10			2.791	2.792
e) Società non finanziarie	198.344	4.605	1.710		204.659	203.521
f) Famiglie	34.937	357	13		35.307	33.677
2. Garanzie finanziarie rilasciate	7.707	794	2.132		10.632	16.745
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						299
d) Altre società finanziarie	812	33			845	829
e) Società non finanziarie	5.482	622	2.132		8.236	12.831
f) Famiglie	1.413	138			1.551	2.786

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

Alla data di riferimento la Banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelli che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	Portafogli	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			14.219
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		190.964	275.187
4. Attività materiali			
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze			

Trattasi di attività costituite quale collaterale a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Bce per € 109.280 mila, di titoli sottostanti operazioni Repo con controparti istituzionali per € 66.576 mila, della cauzione per l'emissione di assegni circolari costituita presso Banca BFF S.p.A. per € 3.191 mila e dei titoli posti a garanzia di un finanziamento acceso con primaria istituzione bancaria per € 11.915 mila.

Si fornisce di seguito il dettaglio suddiviso per categorie delle attività immesse a garanzia delle operazioni di credito sull'Eurosistema tramite Operazioni di Mercato Aperto, a fronte di un credito aperto di € 87.201 mila ed un totale finanziato, al 31/12/2025, pari a € 10.012 mila.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Categoria titoli	Valore di bilancio	Credito Aperto
TITOLI CORPORATES	-	-
TITOLI DI STATO	41.316.216	40.430.764
CREDITI	67.964.466	46.770.861
TOTALE	109.280.682	87.201.625

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a)	acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
b)	vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestioni individuale di portafogli	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	876.734
a)	titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
b)	titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	588.198
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	17.105
	2. altri titoli	571.093
c)	titoli di terzi depositati presso terzi	588.198
d)	titoli di proprietà depositati presso terzi	288.536
4.	Altre operazioni	

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati:

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/25	Totale 31/12/24
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	59	-	-	59	4
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59			59	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-	4
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	707	-		707	755
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.090	31.140		32.230	40.009
3.1 Crediti verso banche		2.576		2.576	2.087
3.2 Crediti verso clientela	1.090	28.564		29.654	37.922
4. Derivati di copertura				-	-
5. Altre attività				-	907
6. Passività finanziarie					
TOTALE	1.856	31.140	0	32.996	41.675
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		70		70	1.458
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Gli interessi su attività finanziarie impaired sono relativi ad interessi di mora effettivamente incassati.

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/25	Totale 31/12/24
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-7.511	-258		-7.769	-15.671
1.1 Debiti verso banche centrali				0	-7.075
1.2 Debiti verso banche	-1.501			-1.501	-84
1.3 Debiti verso clientela	-6.010			-6.010	-7.035
1.4 Titoli in circolazione		-258		-258	-1.477
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
TOTALE	-7.511	-258		-7.769	-15.671
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					-26

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/25	Totale 31/12/24
a) Strumenti finanziari	3.137	2.705
1. Collocamento titoli	2.821	2.335
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.821	2.335
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	316	370
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	316	370
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	74	74
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	74	74
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	5.500	5.013
1. Conti correnti	1.699	1.685
2. Carte di credito	155	95
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	657	655
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.078	983
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.911	1.595
i) Distribuzione di servizi di terzi	508	483
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	390	248
3. Altri prodotti	118	235
di cui: gestioni di portafogli individuali	77	203
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	173	143
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	1.659	1.621
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	11	5
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	5	114
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	11.065	10.158

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>Canali/Valori</i>	31/12/2025	31/12/2024
a) Presso propri sportelli	3.329	2.819
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli	2.821	2.335
3. servizi e prodotti di terzi	508	484
b) Offerta fuori sede		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>Servizi/Valori</i>	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari	-51	-61
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-51	-61
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	-73	-72
d) Servizi di incasso e pagamento	-763	-786
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-475	-458
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute	-1	-1
j) Altre commissioni passive	-143	-135
Totale	-1.031	-1.055

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2024		31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		98		32
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	217		186	
D. Partecipazioni				
TOTALE	217	98	186	32

Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	2	1	-		3
1.1 Titoli di debito	2	1			3
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					92
4. Strumenti derivati					-
4.1 Derivati finanziari					-
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
TOTALE	2	1			95

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31/12/2025			31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	- 1	-1	850	- 366	484
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela		- 1	- 1	850	- 366	484
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	5	- 92	-87	13	-14	- 1
2.1 Titoli di debito	5	- 92	-87	13	- 14	- 1
2.2 Finanziamenti						
Totale Attività (A)	5	- 93	-88	863	- 380	483
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale Passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato Netto [(A+B)]-[(C+D)]
1. Attività finanziarie	430	200	- 735	- 24	-129
1.1 Titoli di debito			- 623		-623
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	203	3	- 112	- 24	70
1.4 Finanziamenti	227	198			424
2. Attività finanziarie in valuta: differenza di cambio					
Totale	430	200	- 735	- 24	-129

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/25	Totale 31/12/24
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired o acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-149	0					95	3			-51	-39
- Finanziamenti	-145						16				-130	17
- Titoli di debito	-3						79	3			79	-56
B. Crediti verso clientela	-847	-315	-88	-11.539			633	1.169	9.254		-1.732	-3.049
- Finanziamenti	-845	-315	-88	-11.539			623	1.169	9.254		-1.741	-3.053
- Titoli di debito	-1						10				8	4
C. TOTALE	-995	-315	-88	-11.539			727	1.173	9.254		-1.783	-3.088

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/25	Totale 31/12/24
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired o acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-5						17				12	48
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
C. TOTALE	-5						17				12	48

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazi	-147	-25

Sezione 10 - Le spese amministrative - voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2025	31/12/2024
1) Personale dipendente:	-10.830	-10.424
a) salari e stipendi	-7.534	-7.321
b) oneri sociali	-1.986	-1.915
c) indennità di fine rapporto	-451	-441
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-38	-18
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-301	-294
- a contribuzione definita	-301	-294
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-520	-435
2) Altro personale in attività	-328	-172
3) Amministratori e sindaci	-426	-431
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	6	8
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	-11.578	-11.019

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2025	31/12/2024
- Personale dipendente	130	131
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	41	38
c) restante personale dipendente	88	92
- Altro personale	6	3
TOTALE	136	134

Nella voce “altro personale” sono ricompresi i lavoratori interinali.

Il personale dipendente, (esclusi lavoratori interinali) al 31/12, risulta essere rappresentato da n. 128 unità.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2025	31/12/2024
spese del personale varie: spese per buoni pasto	-188	-190
spese del personale varie: assicurazioni	-150	-161
spese del personale varie: altri benefici	-116	-62
spese del personale varie: spese di formazione	-66	-22
Altri benefici a favore di dipendenti	-520	-435

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Imposte indirette e tasse	-3.033	-2.831
Canone outsourcing	-3.414	-2.250
Compensi a professionisti e consulenze	-977	-866
Informazioni e visure	-470	-548
Telefoniche, postali, trasmissione dati	-413	-438
Manutenzione, assistenza e pulizie	-365	-337
Elaborazioni effettuate c/o terzi	-448	-384
Pubblicità e rappresentanza	-512	-485
Premi assicurativi	-242	-225
Vigilanza e sicurezza	-158	-164
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	-180	-173
Stampati e cancelleria	-133	-133
Noleggio macchine elettriche	-91	-118
Fitti passivi su immobili	-79	-65
Altre	-677	-1.605
TOTALE	-11.192	-10.622

La voce “fitti passivi su immobili” e “noleggio macchine elettriche” sono interessate dal principio contabile IFRS16 come dettagliatamente enunciato precedentemente nella parte A dei principi contabili sezione 5 della nota integrativa.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione - voce 170 a)

Voci di Bilancio	31/12/2025			31/12/2024		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti (Segno -)			Accantonamenti (Segno -)		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	-332	-260	-588	-318	-151	-904
Garanzie finanziarie rilasciate						
- Contratti di garanzia finanziaria	-27		-468	-26	-61	-40
Totale Accantonamenti (-)	-359	-260	-1.057	-344	-212	-944
	Riattribuzioni (Segno +)			Riattribuzioni (Segno +)		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	1.311	43	385	174	131	486
Garanzie finanziarie rilasciate						
- Contratti di garanzia finanziaria				61	1	3
Totale riattribuzioni (+)	1.311	43	385	235	132	489
	Accantonamento netto			Accantonamento netto		
TOTALE	952	-217	-672	-109	-80	-455

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione voce 170 b)

Voci di bilancio	31/12/2025			31/12/2024		
	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie						
2. per beneficenza e mutualità						
3. per rischi ed oneri del personale						
4. per controversie legali e fiscali						
5. per altri rischi e oneri	-57		-57	-81	32	-49
TOTALE	-57	0	-57	-81	32	-49

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 ad uso funzionale	-900			-900
- di proprietà	-388			-388
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-513			-513
A.2 Detenute a scopo investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
TOTALE	-900			-900
TOTALE 31.12.2024	-842			-842

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali	-5			-5
di cui: software	-5			-5
A.1 di proprietà	-5			-5
- generate internamente dall'azienda				
- altre	-5			-5
A.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
TOTALE	-5			-5
TOTALE 31.12.2024	-4			-4

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Ammortamento miglitorie su beni di terzi non separabili		-3
Insussistenze e sopravvenienze non ricunducibili a voce propria	-11	-4
Altri oneri di gestione - altri	-4	-100
Totale oneri di gestione	-16	-107

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Recupero di imposte	2.625	2.693
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	44	49
Recupero spese diverse		
Recupero premi assicurativi	9	8
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	24	70
Altri proventi di gestione - altri	327	46
TOTALE	3.029	2.866

Nella voce altri proventi è presente il recupero danni assicurativi per un sinistro relativo ad anno precedente.

Sezione 18 – Utili /Perdite da cessione di investimenti – voce 250

18.1 Utili/perdite da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. immobili		
Utili da cessione		
perdite da cessione		
B. Altre attività		
Utili da cessione		5
perdite da cessione		
Risultato netto	-	5

Nel corso del 2025 non si sono verificate cessioni di investimenti.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270

19.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	-4.275	-3.870
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-7	2
3. Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	92	-638
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-59	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)	-4.249	-4.506

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	Imponibile	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	12.901	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico (27,50%)		-3.548
Maggiore onere fiscale per variazioni n aumento	538	-148
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	-688	189
Imponibile (Perdita) fiscale	12.751	
Imposta corrente lorda		-3.507
Detrazioni		-5
Variazioni imposte correnti anni precedenti		3
Imposte correnti sull'esercizio		-3.509
Variazioni delle imposte anticipate/differite		28
Imposta di competenza dell'esercizio (voce 270 CE)		-3.481
Aliquota effettiva		26,98%

IRAP

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	Imponibile	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	12.901	
Imposte sul reddito IRAP - onere fiscale teorico (5,57%)		-719
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	-2.400	134
Maggiore onere fiscale per variazioni n aumento	2.413	-134
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	-239	13
Valore della produzione	12.674	
Variazioni imposte correnti anni precedenti		5
Imposte correnti sull'esercizio		-701
Variazioni delle imposte anticipate/differite		-92
Imposta di competenza dell'esercizio (voce 270 CE)		-793
Aliquota effettiva		6,15%

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a n. 1.767.449 (1.872.876 nel 2024), è stata calcolata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile», nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

	31/12/2025	31/12/2024
Utile per azione	4,896	4,830

PARTE D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

IFRS9	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.652	9.046
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-59	29
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-74	22
	a) Variazione di <i>fair value</i>	-74	22
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	15	7
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	438	852
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	663	1.298
	a) variazioni di <i>fair value</i>	527	904
	b) rigiro a conto economico	136	394
	- rettifiche per rischio di credito	12	48
	- utili/perdite da realizzo	124	346
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-225	-446
190.	Totale altre componenti reddituali	379	881
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	9.031	9.927

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche. Tali funzioni sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

All'interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio e Net Stable Funding Ratio;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e ROE e qualità dell'attivo

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale.

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP/ILAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business". In sede di aggiornamento del RAF annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed

altri rischi rilevanti e trimestralmente viene verificato il posizionamento della Banca rispetto agli obiettivi condivisi.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP/ILAAP e la pianificazione.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), l'Organo di Gestione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche. Tali funzioni sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

All'interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio e Net Stable Funding Ratio;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e ROE e qualità dell'attivo

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale.

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP/ILAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business". In sede di aggiornamento del RAF annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed

altri rischi rilevanti e trimestralmente viene verificato il posizionamento della Banca rispetto agli obiettivi condivisi.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP/ILAAP e la pianificazione.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), l'Organo di Gestione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca, nel rispetto della propria vocazione localistica e dello status di banca cooperativa popolare, è incentrata sul sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole/medie imprese che costituiscono il tessuto economico della provincia di Pisa e delle zone limitrofe.

Per perseguire tale politica, la Banca cerca di sfruttare al meglio le riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva, tendendo a migliorare e consolidare le relazioni con la clientela.

L'attività creditizia è tradizionalmente improntata alla prudenza ed all'instaurazione, con controparti meritevoli, attentamente selezionate, di rapporti personalizzati, fondati su fiducia reciproca e massima trasparenza.

L'offerta finanziaria, al fine di minimizzare i rischi, è improntata al frazionamento e alla diversificazione settoriale.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ben al di sotto di quelle che potrebbero pregiudicare l'equilibrio patrimoniale ed economico della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali qui illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

In conformità a quanto disposto dalla normativa in materia (Regolamento UE n. 575/2013 – CRR, Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), nonché alle Guidelines EBA/GL/2020/07 si fa espresso rinvio anche all'informativa al pubblico (c.d. terzo pilastro di Basilea 3) pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.bplajatico.it).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La banca attribuisce grandissima importanza al rischio di credito: il presidio sullo stesso è pertanto puntuale e costante. In questa logica sono stati effettuati notevoli investimenti in termini di risorse umane e tecnologiche, tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza. Le strutture dedicate all'attività di monitoraggio e controllo, anche in considerazione dell'attuale congiuntura economica in atto, sono debitamente presidiate.

La politica di gestione del credito della Banca persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio. In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue la Banca, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio, la cui gestione, come detto, è improntata alla massima efficienza e al servizio al cliente, prevede, nelle varie fasi che lo compongono, una serie di controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi.

Le procedure e l'assetto organizzativo all'uopo previsti sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità. Al fine di evitare il sorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle deleghe a erogare il credito, deliberato dal Consiglio di amministrazione, prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti assai prudentiali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone pure le principali competenze.

- *Il Consiglio di amministrazione.* Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:
 - definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
 - fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
 - approvare il sistema delle deleghe deliberative;
 - controllare che le suddette deleghe siano esercitate correttamente;
 - definire il sistema dei controlli, verificandone l'adeguatezza ed il funzionamento.
- *Il Direttore Generale.* In materia creditizia, sovrintende il perseguimento, in via generale, delle politiche d'impiego ed il raggiungimento degli obiettivi di rischio/rendimento, definiti nel piano strategico e nel budget annuale, nel rispetto del RAF e dei limiti stabiliti dalle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione in materia di gestione dei rischi. In tale ambito:
 - delibera, entro i limiti previsti dalle deleghe creditizie concesse dal Consiglio, le richieste di fido, istruite e valutate secondo la specifica procedura interna e in coerenza con il Regolamento Poteri Delegati ed altri Poteri di firma e del Regolamento concessione e rinnovo Crediti;
 - fornisce al Consiglio di Amministrazione un'informativa sull'esercizio di tali deleghe, in base alle periodicità stabilite;
 - sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione le operazioni creditizie non rientranti nelle autonomie assegnate, corredate del proprio parere di merito;
 - sottopone al Consiglio, con le periodicità stabilite, gli elementi e le dinamiche quali/quantitative del comparto e la relativa reportistica.
- *Le filiali.* Gestiscono la relazione con il cliente. Effettuano la prima fase dell'istruttoria delle pratiche di fido acquisendo la documentazione ed operano una prima selezione delle richieste. Deliberano direttamente le pratiche di propria competenza.
- *Il Tutor del Credito.* Collaborano con i Titolari di Filiale e con l'intera Area Credito e Legale, supportano la fondamentale operatività creditizia e consentono una maggiore prevenzione dei rischi ad essa connessi.
- *La Direzione Area Credito.* Ha la responsabilità di tutta la filiera di concessione e monitoraggio del credito sui nuovi clienti e su controparti in bonis, bonis sotto osservazione e scaduti. In particolare:
 - fornisce supporto agli Organi di Vertice al fine di assicurare, in tutto il processo creditizio, dalla fase istruttoria a quella deliberativa, una costante uniformità di giudizio e l'equalizzazione delle metodiche di istruttoria;
 - coordina l'attività delle strutture di istruzione, concessione e monitoraggio dei fidi;

- svolge riunioni e corsi di aggiornamento sulla materia del credito per esaminare e discutere la metodica di istruttoria delle pratiche di fido ed i criteri di assunzione di rischio, nonché per illustrare le norme operative, tempo per tempo, impartite in materia;
 - fornisce specifica consulenza ed assistenza operativa alle Filiali e ai Tutor del Credito nella gestione dei rapporti con la clientela aventi rilevanti complessità;
 - esprime il proprio parere sulla concessione degli affidamenti più rilevanti e segue l'adeguato svolgimento delle istruttorie di tali pratiche richiedendo anche supplementi di analisi o integrando direttamente con propri approfondimenti;
 - in presenza di operazioni di maggior rilievo, trasmette il flusso informativo alla funzione Risk Management che predispose il necessario parere preventivo da trasmettere all'organo deliberante.
- *L'Ufficio concessione crediti* ha lo scopo di assicurare tutte le incombenze amministrative regolamentari e statutarie dell'attività di concessione del credito.
- *La Segreteria Fidi* è accentrata ed opera per tutta la rete commerciale della Banca. Interviene nel processo di concessione e rinnovo degli affidamenti e cura la fase dell'istruttoria tecnica.
- *Il Monitoraggio Crediti*. Monitora l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti in bonis e dei crediti scaduti deteriorati, compresi i crediti con attributo di forborne performing, effettua i relativi controlli, promuove l'attivazione degli opportuni interventi correttivi e formula piani di intervento volti a ridimensionare le anomalie rilevate anticipando il manifestarsi di casi problematici.
- *La Direzione Area Legale e NPE*. Coordina le attività di natura legale della Banca relative ai reclami ed al contenzioso, oltre a quelle nell'ambito della gestione e del recupero dei crediti deteriorati rientranti tra le inadempienze probabili e le sofferenze.
- *La funzione Risk Management* verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare su quelle deteriorate; valuta altresì la coerenza delle classificazioni nonché la congruità degli accantonamenti. Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla funzione di RM.
- *La funzione Compliance*. Verifica il rispetto di norme e procedure. Verifica, inoltre, il rispetto dei criteri normativi per la corretta classificazione dei crediti.
- *L'Internal Auditing*. Verifica l'adeguatezza degli assetti organizzativi e di controllo relativi alle attività di erogazione, monitoraggio andamentale, rinnovo dei crediti scaduti, gestione dei crediti non performing.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le singole strutture coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di «linea o di primo livello», finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie, remuneratività delle condizioni applicate in rapporto al profilo di rischio.

Tali posizioni vengono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio al fine di accertare con tempestività l'insorgere o il persistere di eventuali anomalie.

In tale ambito, un ruolo di rilievo è conferito alle filiali le quali, intrattenendo i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

Gli uffici centrali, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale, pervengono mensilmente alla costruzione di indici di monitoraggio.

Le posizioni cui gli indici sintetici attribuiscono una valutazione di rischio significativa vengono sottoposte ad appropriate analisi e, nei casi in cui vengano rilevati segnali concreti di deterioramento, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a porle sotto osservazione oppure a classificarle tra le «deteriorate».

Nelle fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti, tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

A tal fine, vengono presi a riferimento limiti individuali in ordine ai finanziamenti di importo rilevante che, secondo la vigente disciplina di Vigilanza, costituiscono una “grande esposizione”. A livello di portafoglio crediti vengono effettuate analisi periodiche secondo varie dimensioni. Tali valutazioni consentono di adottare idonee misure gestionali e di fornire indirizzi operativi alle funzioni centrali e periferiche interessate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, l'ammontare iniziale di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward looking per

il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;

- stage 3, la perdita attesa viene calcolata con due differenti modalità sempre utilizzando una prospettiva lifetime, precisate nell'ambito di apposita documentazione tecnica.

La Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

A differenza di quanto sopra descritto per i crediti in stage 3, la perdita attesa relativa ai crediti classificati in stage 1 e 2 è determinata dal prodotto dei parametri di rischio (PD, LGD, EAD) calcolati dai modelli di impairment.

- La PD (Probability of Default), esprime la probabilità che un debitore vada in default su un determinato orizzonte temporale.

La PD viene determinata dall'outsourcer informatico Cedacri, sistema di calcolo che si sviluppa nei seguenti punti:

- Calcolo dei tassi di default storici segmentati per cluster e riproporzionati per stage di appartenenza;
 - Correzione con uno "smoothing" (sistema per ridurre la volatilità dei dati) dove i tassi storici non risultano avere un andamento lineare;
 - Approccio Markoviano per la proiezione della PD lifetime che si basa sull'utilizzo delle matrici di transizione.
- La LGD (loss given default) esprime la percentuale di perdita stimata al verificarsi di un evento di insolvenza relativo ad un credito. Il sistema di calcolo della LGD si sviluppa sui seguenti punti:
 - adozione di un modello segmentato per tipologia di controparte che si compone di due parametri: il danger rate (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
 - il parametro danger rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale e una componente di variazione dell'esposizione osservata in fase di migrazione tra stati amministrativi di tipologia deteriorato. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD.
 - il parametro LGS nominale viene calcolato adottando un modello econometrico che consente di selezionare le chiavi di analisi sulla base della relazione empirica con i recuperi osservati e con la significatività statistica degli stessi e successivamente aggiornato in base alla media dei tempi di recupero osservati. Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Nel modello viene, inoltre, considerato il fattore di conversione creditizia (c.d. CCF – credit conversion factor) volto a determinare l'EAD per le poste off-balance (cfr. impegni, margini e crediti di firma) ovvero un fattore di aumento degli utilizzi per i prodotti privi di margini (c.d. fattore K).

Con riferimento allo stage allocation la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione (SICR Significant Increase in Credit Risk), definito in coerenza con le modalità operative declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - mancanza dei requisiti per la classificazione tra i Low Credit Risk (rapporti (privi della PD alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk.
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno. Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di prepayment coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela.

Portafoglio titoli

Il principio IFRS 9 introduce per gli strumenti di debito misurati al costo ammortizzato e al fair value rilevato a patrimonio netto (FVOCI) un nuovo modello di impairment basato sul concetto di perdita attesa (expected loss) in luogo dell'attuale incurred loss, con l'obiettivo di riconoscere a conto economico le perdite con maggiore tempestività.

Il principio prevede che, ai fini della valutazione del merito creditizio, gli strumenti finanziari debbano essere allocati in tre differenti stage:

- stage 1: per le esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito o che implicano alla data un rischio creditizio trascurabile;
- stage 2: per le esposizioni la cui qualità del credito originario è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate;
- stage 3: per le esposizioni il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired, ossia classificato tra i deteriorati; questo stage include anche gli strumenti finanziari in default.

Gli strumenti finanziari possono migrare nell'arco della loro vita da uno stage all'altro in base a regole predefinite.

Il principale criterio di rilevazione e di successiva misurazione/riclassificazione fra gli stage è costituito dal concetto di significativo deterioramento del merito creditizio con l'esclusione degli strumenti finanziari per i quali, a prescindere dal deterioramento, il livello di rischio del credito rimane basso (low credit risk/investment grade).

I valori di PD e LGD sono forniti da provider esterno e storicizzate a livello di singolo ISIN.

Misurazione delle perdite attese

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca al 31 dicembre 2025 ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 24,9 milioni, a cui sono associati rettifiche di valore pari ad Euro 15,8 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 9,1 milioni.

Il tasso di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2025 è pari al 63,49%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 3,8 milioni, con un coverage ratio pari al 70,90% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 5,2 milioni, con un coverage ratio pari al 55,84%, e crediti scaduti per un controvalore netto di circa 0,2 milioni, con una coverage del 30%.

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca al 31 dicembre 2025 ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 707,7 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 10,6 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 714,7 milioni, evidenziando un grado di copertura pari all'1,50%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari ad Euro 74,1 milioni lordi con un grado di copertura del 5,59%.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS gli scenari macroeconomici aggiornati a novembre 2025 includendo l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico politico (ivi compresi i conflitti in corso), gli aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2025, sono stati adottati dei criteri conservativi, in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS.

Il 2025 ha visto il persistere di aspetti di elevata incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geopolitico, con particolare riferimento al prolungamento dei conflitti armati, in primis il conflitto Russia-Ucraina e l'allargamento degli scontri in Medio Oriente, oltre agli interventi militari più limitati effettuati dagli Stati Uniti. Tali situazioni si innestano in un quadro complessivo condizionato dalla politica protezionista americana che vede l'imposizione di dazi più o meno severi sia verso i Paesi dell'area Euro che nei confronti del resto del mondo.

In tale scenario, l'Europa ha rivisto al ribasso le proprie stime triennali di crescita. Inoltre, ha impostato un piano di riarmo militare ("RearmEU") finalizzato al rafforzamento della difesa comunitaria, tenuto conto del potenziale disimpegno paventato in alcune circostanze da parte degli Stati Uniti. La Germania – prima economia industriale del blocco europeo con importanti influenze e interconnessioni con il contesto industriale italiano – ha visto il protrarsi di una economia in fase di stagnazione ed ha intrapreso una revisione dei limiti di spesa pubblica finalizzati a stimolare l'economia nazionale, evidenziando a fine 2025 i primi segni di rilancio.

La politica monetaria europea nel corso degli ultimi anni è stata tesa al contenimento dell'inflazione mediante una robusta politica restrittiva; tuttavia, a partire dal 2024 tale politica monetaria è stata riposizionata gradualmente in area neutrale dalla Banca Centrale Europea, tenuto conto del progressivo raggiungimento del livello target di inflazione. Considerati i livelli del tasso di inflazione e il percorso di crescita dell'area Euro, non si ravvedono immediati interventi da parte della Banca Centrale in materia di aumento dei tassi di interesse.

Da un punto di vista macroeconomico, caratterizzato da un'elevata incertezza connessa soprattutto all'evoluzione del contesto internazionale nonché al recente conflitto nel Golfo Persico, l'attività economica dell'area Euro vede una stima di crescita per il 2025 pari al +1,4% (in rialzo rispetto alle stesse stime intermedie del 2025). Nel consueto bollettino di dicembre 2025, la BCE ha rivisto in aumento le precedenti proiezioni annuali di variazione del PIL in termini reali attestandole all'1,2% per il 2026 e all'1,4% sia per il 2027 che per il 2028.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano ancorché su livelli minori. In particolare, la Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del mese di dicembre 2025 la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2026-2028 un trend economico di crescita sostenuto dai consumi, dall'aumento dei redditi disponibili reali e dagli investimenti del PNRR, pari rispettivamente a +0,6%, +0,8% e +0,9%, in sostanziale conferma delle precedenti stime e a fronte di una crescita del 2025 stimata in +0,6%. L'inflazione altresì rimane per il prossimo triennio sostanzialmente contenuta, collocandosi all'1,4% per il 2026, all'1,6% e 1,9% rispettivamente per il 2027 e 2028.

La Banca nel corso del 2025, oltre ad eseguire alcune svalutazioni conservative relativamente alle esposizioni verso la clientela deteriorate, ha effettuato alcuni aggravamenti di svalutazione anche relativamente alle controparti in bonis. In particolare, oltre alla conferma della svalutazione inerente il rischio idrogeologico già effettuata gli scorsi anni, sono state effettuate rettifiche aggiuntive relativamente ai crediti vantati verso controparti operanti in settori particolarmente penalizzati delle dinamiche di mercato in corso, quali in particolare i settori auto e moda, nonché degli accantonamenti conservativi finalizzati ad una prima integrazione dei rischi ESG.

Si precisa inoltre che, a fronte del passaggio al nuovo sistema informatico avvenuto il 24/11/2025, le svalutazioni collettive sono state eseguite con il nuovo motore di calcolo, ed in questo contesto il personale di Cedacri ci ha informato che per effetto del breve periodo di operatività del nuovo sistema poteva esistere una residua possibilità che eventuali anomalie andamentali dei rapporti, tipicamente presenti soprattutto per le controparti classificate in stage 2, non risultino pienamente valutate dal nuovo modello di rating. In questo contesto, è stato dunque ritenuto opportuno procedere con un overlay gestionale delle rettifiche sui crediti in stage 2 utile ad incorporare tale fenomeno, destinato comunque a riassorbirsi nell'esercizio in corso.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, sebbene alle garanzie venga riconosciuta una funzione accessoria nella valutazione delle condizioni di sostenibilità economico-finanziaria della controparte, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati;
- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea), o da intermediari finanziari vigilati.

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante processi di valutazione e delibera sulle singole controparti, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati early warning e/o trigger definiti nel Regolamento per la classificazione e valutazione dei crediti. Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene mediante processi di valutazione e delibera, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "monitoring period" e "cure period".

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione

analitica forfettaria. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Le politiche di write-off definite dalla Banca sono riportate nella Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso clientela. La cancellazione (o write-off) del credito, parziale o totale, può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito. La cancellazione non implica necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito.

Una volta cancellato il credito dal bilancio, in parte o per l'intero importo, possono essere effettuate esclusivamente riprese di valore da incasso.

La cancellazione parziale o totale del credito può essere fatta solo per crediti già classificati a sofferenza e deve essere autorizzata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore Generale.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Al 31 dicembre 2025 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, sebbene alle garanzie venga riconosciuta una funzione accessoria nella valutazione delle condizioni di sostenibilità economico-finanziaria della controparte, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati;
- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea), o da intermediari finanziari vigilati.

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2025
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.806	5.164	152	20.801	955.903	985.826
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					31.538	31.538
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					18.523	18.523
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 31/12/2025	3.806	5.164	152	20.801	1.005.964	1.035.887
TOTALE 31/12/2024	3.189	8.602	97	8.592	971.222	991.702

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.987	15.865	9.122	3.633	987.361	10.657	976.704	985.826
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					31.546	8	31.538	31.538
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							18.523	18.523
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
TOTALE 31/12/2025	24.987	15.865	9.122	3.633	1.018.907	10.665	1.026.765	1.035.887
TOTALE 31/12/2024	25.817	13.929	11.888	4.177	958.678	11.403	979.814	991.702

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			99
TOTALE 31/12/2025			99
TOTALE 31/12/2024			97

*valore da esporre a fini informativi

A.1.3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.179		0	1.383	2.042	195	1.026	916	4.961			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
TOTALE 31/12/2025	17.179		0	1.383	2.042	195	1.026	916	4.961			
TOTALE 31/12/2024	3.299			1.567	3.476	44	155	1.193	5.438			

A.1.4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate: dinamica delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale						
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate												
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Esistenze iniziali	17	6.277	25		164	6.155	80	5.003			562	4.521		13.929			12.673	1.256						890	177	1.011		27.408
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate			1			1														X	X	X	X		-	-	-	1
Cancellazioni diverse dai write-off			- 16			- 16		- 5			-	5		382			- 302	- 80										- 403
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	110	189	- 1			298		- 874			-	874		2.408			2.067	341						- 781	82	639		829
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																												
Cambiamenti della metodologia di stima																												
Write-off								- 2			-	2		90			- 90											- 92
Altre variazioni	3					3	- 80	25			-	55												- 3				- 55
Rimanenze finali	130	6.466	8		164	6.439	-	4.148			562	3.586		15.865			14.348	1.517						105	259	1.650		27.689
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																												
Write-off rilevati direttamente a conto economico																												

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.321	12.551	3.248	1.211	1.308	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.078	2.234	1.636	135	799	0
TOTALE 31/12/2025	47.399	14.785	4.883	1.345	2.106	1
TOTALE 31/12/2024	37.828	17.486	8.143	3.357	4.291	457

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizione creditizie per cassa										
A.1 A vista	36.874	36.874		139	139				36.735	
a) Deteriorate										
b) Non Deteriorate	36.874	36.874		139	139				36.735	
A.2 Altre	33.365	33.365		130	130				33.235	
a) Sofferenze										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	33.365	33.365		130	130				33.235	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	70.239	70.239		269	269				69.970	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate									0	
TOTALE B									0	
TOTALE A + B	70.239	70.239		269	269				69.970	

* valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi							Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate					
A. Esposizione creditizie per cassa													
a) Sofferenze	13.077			13.077	9.271			9.271				3.806	3.633
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.224			2.224	1.493			1.493				731	420
b) Inadempienze probabili	11.693			11.693	6.529			6.529				5.164	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.748			5.748	3.251			3.251				2.497	
c) Esposizioni scadute deteriorate	217			217	65			65				152	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni													
d) Esposizioni scadute non deteriorate	21.568	17.925		3.866	767	520	246					20.801	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	353			353	10		10					343	
e) Altre esposizioni non deteriorate	982.777	912.241		70.313	9.888	5.986	3.902					972.889	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.321			9.321	748		748					8.573	
TOTALE A	1.029.332	930.166	74.179	24.987	26.520	6.506	4.148	15.865				1.002.812	3.633
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio													
a) Deteriorate	3.855			3.855	1.650			1.650				2.205	
b) Non deteriorate	318.411	247.106		6.801	365	105,49	259					318.046	
TOTALE B	322.266	247.106	6.801	3.855	2.015	105	259	1.650				320.251	
TOTALE A + B	1.351.597	1.177.272	80.980	28.842	28.534	6.611	4.407	17.515				1.323.063	3.633

* valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.124	17.569	122
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	8.510	6.839	784
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	152	5.820	440
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.310	3	54
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni		1	
B.5 Altre variazioni in aumento	1.048	1.001	15
C. Variazioni in diminuzione	3.557	12.715	689
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	52	1.011	559
C.2 Write-off	91		0
C.3 Incassi	3.254	3.783	94
C.4 Realizzi per cessioni	59		
C.5 Perdite da cessione	39		
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7.341	26
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni		142	
C.8 Altre variazioni in diminuzione	62	438	10
D. Esposizione lorda finale	13.077	11.693	217
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Voce B.5

- La voce comprende nuovi utilizzi di affidamenti effettuati da parte di controparti deteriorate.

Voce C.8

- La voce comprende le riduzioni di debito ad operazioni di cessione di credito pro-soluto.

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

A. Esposizione lorda iniziale	9.768	8.281
di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	1.589	5.788
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		3.993
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	286	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		947
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	638	
B.5 Altre variazioni in aumento	665	849
C. Variazioni in diminuzione	3.385	4.395
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		2.341
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	947	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		286
C.4 write-off		
C.5 incassi	1.970	1.555
C.6 Realizzi per cessioni		
C.7 Perdite da cessione		
C.8 Altre variazioni in diminuzione	468	213
D. Esposizione lorda finale	7.972	9.674
di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4.935	1.325	8.969	3.370	26	
di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	14.792	1.667	9.172	3.253	65	
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate				1	1	
B.2 Altre rettifiche di valore	13.811	1.604	9.172	3.251	64	
B.3 Perdite da cessione						
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	553	63				
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento	428					
C. Variazioni in diminuzione	10.456	1.499	11.612	3.371	91	
C.1 Riprese di valore da valutazione	161	21	984	633	24	
C.2 Riprese di valore da incasso	10.042	1.478	5.383	2.146	54	
C.3 Utili da cessione	20					
C.4 Write-off	233					
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			5.245	427	14	
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione				166		
D. Rettifiche complessive finali	9.271	1.493	6.529	3.251	65	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate						

Voce C.7

- La voce comprende le riprese di valore dovute ad estinzioni e ad operazioni di cessione di credito pro-soluto.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating 31/12/2025
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			249.255			751.494	1.000.749
Primo stadio			249.255			650.922	900.177
Secondo stadio						75.585	75.585
Terzo stadio						24.987	24.987
Impaired acquisite o originate							
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			30.005			5.723	35.728
Primo stadio			30.005			1.541	31.546
Secondo stadio							
Terzo stadio						4.182	4.182
Impaired acquisite o originate							
C. Attività finanziarie in corso di dismissione						-	-
Primo stadio							
Secondo stadio							
Terzo stadio							
Impaired acquisite o originate							
Totale (A+ B+ C)			279.260			757.217	1.036.477
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						253.395	253.395
Primo stadio						243.774	243.774
Secondo stadio						5.766	5.766
Terzo stadio						3.855	3.855
Impaired acquisite o originate							
Totale D						253.395	253.395
Totale (A + B + C + D)			279.260			1.010.612	1.289.872

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle principali agenzie internazionali ai quali la banca intende far riferimento:

Rating	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Moody's	Aaa a Aa3	A1 a A3	Baa1 a Baa3	Ba1 a Ba3	B1 a B3	inferiore a B-
S & P	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-
Fitch	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-

Per la suddivisione in classi si è preso come riferimento il rating assegnato da Moody's agli strumenti finanziari.

A.2.2 Distribuzione delle att.tà finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanz. rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non ha adottato classi di rating interni.

A.3.2.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite



BANCA POPOLARE DI LAJATICO 179

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni Pubbliche		Società Finanziarie		Società Finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non Finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa:										
A.1 Sofferenze							1.625	3.514	2.181	5.757
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							145	480	586	1.012
A.2 Inadempienze probabili							2.765	2.854	2.399	3.675
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.088	813	1.409	2.438
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							2	1	150	64
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	276.639	33	46.897	988	23.291	210	328.565	6.898	341.589	2.736
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							6.638	672	2.278	86
TOTALE A	276.639	33	46.897	988	23.291	210	332.956	13.266	346.319	12.232
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”:										
B.1 Esposizioni deteriorate							2.200	1.643	6	7
B.2 Esposizioni non deteriorate	5	-	3.619	17	-	-	212.876	316	37.043	32
TOTALE B	5	-	3.619	17	-	-	215.075	1.959	37.048	39
TOTALE (A + B) 31/12/2025	276.644	33	50.516	1.005	23.291	210	548.031	15.225	383.368	12.271
TOTALE (A + B) 31/12/2024	371.547	73	62.637	7	35.726	2	537.854	17.493	367.733	9.849

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/ Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa:										
A.1 Sofferenze	3.806	9.271								
A.2 Inadempienze probabili	5.164	6.444	0	85						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	152	65								
A.4 Esposizioni non deteriorate	985.085	10.649	7.991	4	614	2				
TOTALE A	994.206	26.429	7.992	88	614	2				
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”:										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.205	1.650								
B.2 Esposizioni non deteriorate	253.513	365	24	-	5,00					
TOTALE B	255.718	2.015	24	-	614	2				
TOTALE (A + B) 31/12/2025	1.249.924	28.444	8.016	88	614	2				
TOTALE (A + B) 31/12/2024	1.203.192	27.206	14.481	96	433					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/ Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa:										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	69.970	150								
TOTALE A	69.970	150								
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio":										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
TOTALE B	-									
TOTALE (A + B) 31/12/2025	69.970	150								
TOTALE (A + B) 31/12/2024	64.525	115								

B.4 Grandi Esposizioni

In base alla normativa di vigilanza, sono qualificabili come “Grandi esposizioni”, le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti “connessi”, senza l’applicazione delle ponderazioni per il rischio, superiori al 10% del capitale ammissibile (alla data del presente bilancio la soglia di rilevazione è pari ad euro 9,4 mln).

Per “posizione di rischio” si intende, invece, l’esposizione ponderata secondo le regole previste dalla disciplina di vigilanza in materia, da contenersi, salvo particolari casi, entro il limite del 25% dei fondi propri.

Attività di rischio	2025	2024
Valore Esposizione	588.896	509.047
Posizione di rischio	111.724	66.330
Numero posizioni	14	10

Di seguito vengono indicati le “grandi esposizioni” suddivise per settore:

Settore	Numero	Valore Esposizione	Posizione di rischio
Financial corporations other than credit institutions and investment firms	7	147.747	77.044
General governments	3	400.747	3.139
Households	1	9.561	4.457
Non-financial corporations	3	31.330	27.083
	14	588.896	111.724

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione consentono alle banche di cedere i crediti a una società veicolo (SPV) la quale emette titoli suddivisi in tranches con una rischiosità diversificata. Inoltre, sulla tranche meno rischiosa, cioè la senior, può essere rilasciata la garanzia dello Stato italiano, la cosiddetta GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze) a condizione che siano rispettati i rigorosi requisiti previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca non ha partecipato ad alcuna operazione di cartolarizzazione.

Precisiamo tuttavia che nel corso dell'esercizio in questione, in tema di derisking, è stata effettuata un'operazione di cessione pro-soluto di crediti classificati a sofferenza per 300 mila euro di GBV lordo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.400	6	-						
- BUONCONSIGLIO 3	317								
- BUONCONSIGLIO 4	1.083	6							
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio									
C. Non cancellate dal bilancio									

E. Operazioni di cessione

Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
	-		-		-		-
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
	66.569		66.569	-	64.465	-	64.465
1. Titoli di debito	66.569		66.569	-	64.465	-	64.465
2. Finanziamenti							
TOTALE 31/12/2025	66.569		66.569	-	64.465	-	64.465
TOTALE 31/12/2024	48.658		48.658		48.983		48.983

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato: in tale ottica le politiche interne di gestione limitano impieghi verso attività destinate a una successiva vendita a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare a breve termine di differenze effettive o attese di prezzo tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse e prezzo è costituita dal portafoglio titoli di proprietà, principalmente costituito da strumenti finanziari di tipo obbligazionario. L'entità del portafoglio è correlata alla posizione di liquidità di tesoreria.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta. Di norma non si effettua trattazione di strumenti derivati. Quest'ultimi, se del caso, sono trattati ai soli fini di copertura.

Tali strategie si conformano a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all'esercizio precedente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

La reportistica descritta viene presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione. Viene inoltre analizzata all'interno del Comitato Finanza e liquidità. È in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nella Policy di gestione dei rischi finanziari.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione). Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa:				99				
1.1 Titoli di debito				99				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				99				
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario. Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

La forma principale e più frequentemente trattata di rischio di tasso d'interesse è quella che deriva dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio. Quantunque tali asimmetrie siano un elemento essenziale dell'attività bancaria, esse possono esporre il reddito e il valore economico di un'istituzione a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse.

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono quindi individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale.

Il monitoraggio gestionale all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile. La metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2022-14):

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra discounted cash flow delle poste di bilancio utilizzando una curva senza shock ed una con shock;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di shock dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi forward in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);

Ai fini dei requisiti prudenziali, la Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico determinato secondo la metodologia semplificata di cui all'allegato C della circolare 285/2013, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base. Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (steepening, flattening, short rates up and down).

L'indicatore di rischio è rappresentato dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore del Tier1 (livello di vigilanza max 15%). Nel caso in cui l'indicatore di rischio superasse le soglie previste nel RAS, la Banca attiverebbe opportune iniziative.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di backtesting teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

<i>Tipologia/durata residua</i>	<i>A Vista</i>	<i>fino a 3 mesi</i>	<i>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>oltre 10 anni</i>	<i>Durata indeterminata</i>
1. Attività per cassa	504.678	56.582	60.945	118.135	252.824	48.787	492	
1.1 Titoli di debito	548	15.148	47.332	53.812	128.919	37.710	-	
- con opzione di rimborso anticipato	487	2.103	399	357	513			
- altri	61	13.045	46.933	53.454	128.406	37.710		
1.2 Finanziamenti a banche	20.212	21.719						
1.3 Finanziamenti a clientela:	483.919	19.715	13.613	64.323	123.905	11.077	492	
- c/c	76.984			44	75	33		
- altri finanziamenti	406.935	19.715	13.613	64.279	123.830	11.044	492	
- con opzione di rimborso anticipato	363.243	7.758	7.597	58.592	109.376	9.795	492	
- altri	43.692	11.957	6.016	5.687	14.454	1.248		
2. Passività per cassa	784.244	126.928	14.210	7.355	28.110	-	-	
2.1 Debiti verso clientela:	783.210	65.549	7.728	261		-		
- c/c	763.393							
- altri debiti	19.817	65.549	7.728	261			-	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	19.817	65.549	7.728	261				
2.2 Debiti verso banche	-	10.021	-	-	10.079	-		
- c/c								
- altri debiti		10.021	-	-	10.079			
2.3 Titoli di debito	1.034	51.358	6.482	7.094	18.032	-		
- con opzione di rimborso anticipato					2.036			
- altri	1.034	51.358	6.482	7.094	15.995			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	9.272							
+ Posizioni corte	9.272							

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

(Informativa obbligatoria prevista da Circ. Banca d'Italia 262/2005 8° aggiornamento)

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse. Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2025, in particolare il valore economico aumenta di euro 2,94mln in scenario +100bps e diminuisce di 2,90mln in scenario -100bps, mentre il margine di interesse aumenta di 1,4mln in scenario di +100bps e diminuisce di euro 2,4mln in scenario di -100bps).

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

La posizione netta aperta in cambi risulta mediamente contenuta, la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni di cui al punto A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi Svizzeri	Lira Turca	Altre Valute
A. Attività Finanziarie	22.685	167	732	4.024	14	15
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	22.474	167	732	26	14	15
A.4 Finanziamenti a clientela	211			3.998		
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	16	21	10	2		7
C. Passività finanziarie	21.039	206	741	4.040	5	2
C.1 Debiti verso banche				4.040		
C.2 Debiti verso clientela	21.039	206	741		5	2
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre Passività	1.927					
E. Derivati Finanziari	23	26			-	-
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	23	26			-	-
+ posizioni lunghe	63	31				
+ posizioni corte	40	5				
Totale attività	22.763	219	742	4.026	14	23
Totale passività	23.006	211	741	4.040	5	2
Sbilancio (+/-)	-243	8	1	- 14	9	20

Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

L'indicatore regolamentare LCR garantisce la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. Il livello minimo regolamentare è pari al 100%.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina, sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione della liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari. La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di Organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza/Tesoreria conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha in essere un sistema volto alla gestione del rischio di liquidità nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale che consente di disporre di un framework strutturato avente le seguenti caratteristiche di fondo:

- frequenza giornaliera di monitoraggio del rischio;
- analisi mensile della liquidità gestionale;
- analisi mensili degli indicatori di vigilanza (LCR e NSFR);
- indicatori di monitoraggio per analisi crisi specifiche;
- indicatori di monitoraggio per analisi crisi sistemiche;
- funding plan.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dalla normativa regolamentare in materia. La Banca effettua altresì analisi di *stress* estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive. Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente discusse nel Comitato Finanza e Liquidità e periodicamente riportate al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una importante disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

Al 31 dicembre 2025 il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale ammonta ad euro 10 mln ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione ad un'operazione di finanziamento trimestrale. Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare attenzione viene riservata alla posizione di liquidità della Banca.

L'indicatore LCR al 31 dicembre 2025 si è attestato al 217% mentre l'indicatore NSFR al 151%, entrambi superiori ai requisiti minimi richiesti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

<i>Voci/Scaglioni temporali</i>	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	129.748	212	571	12.395	54.400	50.112	101.893	339.526	374.707	21.719
A.1 Titoli di Stato			106		10.995	14.351	54.663	135.150	59.500	
A.2 Altri titoli di debito	536	0		2.753		130		1.500	6.493	
A.3 Quote OICR	10.386									
A.4 Finanziamenti	118.826	212	465	9.642	43.406	35.631	47.231	202.876	308.714	21.719
- Banche	20.346									21.719
- Clientela	98.480	212	465	9.642	43.406	35.631	47.231	202.876	308.714	
Passività per cassa	783.463	15.201	51.837	4.491	16.789	25.268	16.012	46.008	2.000	
B.1 Depositi e conti correnti	783.356		0	211	684	7.806	262	10.000	0	
- Banche	2							10.000		
- Clientela	783.354			211	684	7.806	262			
B.2 Titoli di debito	59	464	2.100	4.280	6.050	17.462	15.749	36.008	2.000	
B.3 Altre passività	48	14.737	49.737		10.055					
Operazioni "fuori bilancio"	-9.272	-48	0	0	0	1.853	685	6.344	390	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		-48								
- Posizioni lunghe		45								
- Posizioni corte		94								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	-9.272					1.853	685	6.344	390	
- Posizioni lunghe						1.853	685	6.344	390	
- Posizioni corte	9.272									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Sezione 5 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio:

- il "rischio ICT e di sicurezza", ossia il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi, in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata;
- il "rischio di terze parti", ossia rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato derivanti dall'esternalizzazione/fornitura di servizi e/o funzioni aziendali.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina)..

La Banca ha recentemente istituito come richiesto dal 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 la nuova funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza. La funzione di controllo è responsabile del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT e di sicurezza, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi ICT e di sicurezza.

Così come previsto dalla stessa normativa, in considerazione dell'esternalizzazione in full outsourcing del sistema informativo, la banca ha assegnato tale compito alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e di compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo di base. Al 31/12/2025 tale requisito patrimoniale è pari a € 5,4 mln.

Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca in quanto appartenente alla categoria delle “banche popolari”, ha sempre dedicato la massima attenzione all’adeguatezza patrimoniale nella convinzione che, riservando rilevanza al binomio socio/cliente, sia possibile perseguire la propria strategia di sviluppo. La Banca è caratterizzata da un continuo ed armonico aumento del proprio capitale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 12 della presente nota integrativa dove viene fornita l’informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza, segnalando la doverosa considerazione degli interventi effettuati in sede di transizione ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	4.770	4.871
2. Sovrapprezzi di emissione	35.509	36.057
3. Riserve	51.286	44.291
- di utili	51.286	44.291
a) legale	19.941	19.879
b) Statutaria	32.496	28.246
c) azioni proprie	2.581	2.581
d) altre	-3.732	-6.415
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-278	-789
6. Riserve da valutazione	-367	-747
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-192	4
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-315	-876
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	47	32
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	93	93
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.652	9.046
TOTALE	99.572	92.729

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	8	-323	409	-1.285
2. Titoli di capitale		-192	4	
3. Finanziamenti				
TOTALE	8	-515	413	-1.285

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	-759	-113	
2. Variazioni positive	659	160	
2.1 Incrementi di fair value	339	51	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	8		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	153		
2.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		98	
2.5 Altre variazioni	159	11	
3. Variazioni negative	-417	-38	
3.1 Riduzioni di fair value	-32	-34	
3.2 riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	-385	-4	
4. Rimanenze finali	-517	9	

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per le informazioni di natura qualitativa e quantitativa relative alla presente sezione si fa invio a quanto riportato, in merito ai fondi propri ed all'adeguatezza patrimoniale, nell'informativa al pubblico "Terzo Pilastro" relativa al 31 dicembre 2025 che viene pubblicata sul sito della Banca (www.bplajatico.it).

Si riporta peraltro a seguire l'informativa di dettaglio in riferimento ai dati quali/quantitativi.

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli Organismi di Vigilanza hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

1. capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
2. capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

1. una politica attenta di distribuzione degli utili e conseguente accantonamento alle riserve di utili;
2. una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
3. dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale (es. titoli subordinati)

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

La Banca si è sempre adoperata per mantenere un patrimonio adeguato ed idoneo tale da permettere uno sviluppo graduale della propria operatività: dimostrazione ne è l'adeguatezza dei coefficienti di solvibilità. Sulla base dei limiti regolamentari di cui al precedente capoverso, la Banca è tenuta a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,50%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 8,00% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,30%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,80% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,70%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,20% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%.

Inoltre, Banca d'Italia ha deciso di applicare a tutte le banche una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer, SyRB) al fine di prevenire e attenuare rischi sistemici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali, pari all'1,0 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 19,65%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 19,65%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 20,07%.

La consistenza patrimoniale risulta pienamente capiente rispetto alle soglie imposte dall'Autorità di Vigilanza.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai componenti l'Organo di Direzione Generale (criterio di competenza).

VOCE (in migliaia di euro)	Anno 2025	Anno 2024
Compensi agli amministratori	227	227
Compensi ai componenti del Collegio Sindacale	112	148
Compensi e benefici a breve termine per l'Organo di Direzione	505	477
TOTALE	844	852

Per quanto riguarda gli amministratori e i componenti il collegio sindacale, gli importi sono esposti al netto dell'IVA e dei contributi alle casse previdenziali ove dovuti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Si era già dato notizia, in occasione dei precedenti Bilanci, che il Consiglio di Amministrazione della Banca aveva provveduto ad adottare un apposito regolamento, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 e 2391-bis del Codice Civile, dall'art. 136 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, dal Principio contabile internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti Correlate", nonché dalla normativa della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare 285/2013). Il suddetto regolamento, denominato "Regolamento delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi e con interessi degli amministratori", è pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it.

Tale regolamento disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati e con personale più rilevante poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

Si riporta di seguito la definizione di "Parte correlata" ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24:

"Parte correlata": una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata;
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - vii. una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
 - viii. l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di gruppi creditizi e che la stessa non detiene partecipazioni significative, le parti correlate sono costituite dalla Direzione Generale, dagli amministratori e dai sindaci, nonché i loro stretti familiari e le società controllate/collegate ai suddetti soggetti.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

I rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o per tipologia di clientela, oppure allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici, riguardanti il presente bilancio, per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso del Presidente e del Vice Presidente sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Per la Direzione Generale non sono previsti piani di incentivazione azionaria e non sussistono premi legati esclusivamente ai profitti conseguiti.

	Attività (Impieghi)	Passività (Raccolta)	Garanzie rilasciate (Crediti di firma)	Garanzie ricevute
Amministratori	133	303	-	605
Sindaci		364	-	-
Direzione	47	47	-	315
Società controllate da parti correlate	128	7.708	233	
Altre parti correlate	114	22.018	-	2.135
TOTALE COMPLESSIVO	422	30.440	233	3.055
TOTALE COMPLESSIVO 2024	908	30.831	233	3.055

PARTE L - Informativa di settore

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli stakeholders (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

Banca Popolare di Lajatico espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Pisa, ove è ubicata la quasi totalità delle filiali, e più marginalmente nel territorio limitrofo della provincia di Firenze dove operano n. 2 filiali e nella provincia di Livorno a seguito dell'apertura nell'ultimo bimestre dell'anno di una filiale.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità della natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio ed esercizio del credito), dei processi produttivi, della tipologia della clientela dei metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi fanno sì che il business della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il management valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. si identifica con un unico settore operativo e che, quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), l'Informativa al pubblico Stato per Stato viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.bplajatico.it).

Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la banca opera con proprie filiali ubicate esclusivamente nella regione Toscana e precisamente in provincia di Pisa per n. 15 filiali nella limitrofa provincia di Firenze per n. 2 filiali e infine nella provincia di Livorno per n. 1 filiale.

ALLEGATO 1

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2025 (valori in unità di Euro)

Portafoglio/Società	Numero azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
BANCA D'ITALIA	100	2.500.000	2.500.000	0,033
BCA CREDITO POPOLARE	43.859	499.993	11	0,020
CABEL HOLDING SPA	200.000	463.140	200.000	1,67
BANCA POPOLARE DI CORTONA	8.822	169.382	26.466	0,90
BANCA POPOLARE ETICA	1.200	129.616	66.600	0,11
BELVEDERE SPA	190.900	125.994	n.d.	0,207
PONTECH PONTEDERA & TECNOLOGIA SCARL	1	81.593	n.d.	4,89
LUIGI LUZZATTI SPA	5.473	61.157	54.730	2,11
CONSULTING SPA	9.000	50.537	9.000	6,00
CONSORZIO CBI	961	43.874	35	0,21
ULIXES	475	22.662	100	4,75
FIDI TOSCANA SPA	501	18.300	26.302,50	0,02
BANCOMAT SPA	591	10.092	n.d.	0,014
NEXI SPA	1.812	7.625	n.d.	0,0001
TERRE DELL'ETRURIA SCRL	200	3.536	51.646	0,02
UNIONE FIDUCIARIA SPA	50	2.236	275	0,0046
TOTALE		4.189.737		

ALLEGATO 2

Elenco beni immobili funzionali di proprietà al 31 dicembre 2025 (valori in unità di Euro)

Località	Indirizzo	Costo storico immobile	Rivalutazione immobile	Fondo ammortamento al 31/12/2025	Valore di bilancio al 31/12/2025
Capannoli	Via Mezzopiano, 2	410.451		163.641	246.810
Capannoli	Via Volterrana, 205	146.968	275.832	295.565	127.235
Asciano Pisano	Via delle Sorgenti, 17	171.428		88.505	82.923
Il Romito	Via delle Colline, 148	124.890	94.860	155.281	64.469
Pontedera	Via Fucini, 6/8	385.774		72.008	313.766
Ponsacco	Via Provinciale di Gello, 192/a	888.522	329.378	724.408	493.492
Ponsacco	Via Provinciale di Gello, 192/s	147.622		55.146	92.476
Pontedera	Largo Pier Paolo Pasolini	2.594.092		1.037.608	1.556.484
San Pierino	Via Samminiatese, 85	73.385	102.865	126.048	50.202
Lajatico	Via Guelfi, 2	50.944	763.890	506.296	308.539
TOTALE		4.994.076	1.566.826	3.224.506	3.336.396

Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e da entità appartenenti alla rete della società di revisione.

Nell'Assemblea del 3.07.2020 è stato conferito l'incarico per la revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 ai sensi del D.Lgs. 39/2010, del regolamento (UE) n. 537/2014 e degli Artt. 22 e 45 dello Statuto Sociale alla Società di revisione legale Deloitte & Touche SpA.

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile comma 1.16 bis, i corrispettivi erogati alla società di revisione, a fronte dei servizi per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

I corrispettivi sotto riportati, non includono le spese e l'IVA quando applicata.

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi euro
Revisione Legale	Deloitte & Touche	36,5
Altri Servizi	Deloitte & Touche	12,3

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che la Banca non ha ricevuto sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.



B.P.La*j*